L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 12 Luglio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 163 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16.50; Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

UN ALTRO PASSO SULLA VIA DELLA PACE?

L'accoglimento della proposta italiana di "vacanza navale" inizia la ripresa delle trattative italo-francesi

Ravvicinamento italo-francese

PARIGI, 11 sera

(G. T.) Lo scalpore destato sino qualche giorno fa dall'enorme programma di armamenti francesi, l'insuccesso della conferenza navale di Londra, i nuovi tentativi per una più solida sistemazione nella penisola balcanica, sono avvenimenti che rappresentano lotte di tendenze di gruppi ma che rivelano, se guardati con più sereno spirito critico, un bisogno più ampio, più elastico, un equilibrio necessario ed indiscutibile che si sta cercando per ottenere quel vero risultato di pace, indispensabile per guarire le depressioni economiche del nostro continente.

Gli avvicinamenti austro-ungheresi da un lato ed il manifesto desiderio di attirare l'Ungheria nell'orbita danubiana, quale satellite della Piccola Intesa, le migliorate relazioni italo-polacche ed il nuovo orientamento della Romania, che sotto la guida del suo re tenta manifestamente una più larga intesa balcanica, tutto queste varie e molteplici forme di alleanze, di simpatie, di amicizie più o meno palesi, più o meno cercate, sono un fenomeno sintomatico.

Al disopra di tutte queste manovre politiche minori sta il grande problema dei rapporti italo-francesi, rapporti fra le due grandi potenze che hanno una più diretta ed immediata influenza sui vari stati minori. In questi ultimi giorni le polemiche di stampa e di governi hanno ripreso con più forza in seguito alla campagne dei giornali francesi, italiani e tedeschi, sugli affari e miliardi destinati dal governo della vicina Repubblica a nuovi armamenti, a nuove fortificazioni. Le opinioni pubbliche dei due Paesi lasciano allarmate, sospinte forse l'una contro l'altra, convinte che la sicurezza della propria Patria dipenda dall'aggressività dell'altra parte. Ne è conseguito l'allarme ingiustificato per il nuovo stanziamento italiano relativo alle nuove costruzioni navali e la nervosità da parte nostra per l'imponente programma francese di fortificazioni alla nostra frontiera.

Sono questi preparativi destinati ad una eventuale guerra fra i due paesi già alleati, amici ed affratellati doppiamente da vincoli di sangue antico e da generoso spargimento di sangue recente?

E' questo che deve maggiormente interessare oggi. Seguire una politica forte come fa la Francia paciosa per tema di inesorabili rivendicazioni che non tarderanno a vestire, contrapporre a tale programma una forza non minore come giustamente fà il nostro Paese, significa veramente prepararsi una guerra o vuol dire piuttosto desiderare ad ogni costo una pace? Nessuna nazione più della vicina sorella latina deve temere una complicazione armata, nessun Paese più del nostro ha dimostrato di volere conseguire un benessere economico attraverso discussioni franche ed amichevoli, eppure fra le due nazioni c'è stato sino ad ora un senso mal celato di malessere e di nervosismo che non ha migliorato le relazioni fra le due parti.

Le parole franche, aperte, senza doppio senso di ambiguità diplomatica del nostro Ministro degli esteri hanno messo in chiaro molti punti ed eliminati molti malintesi. La proposta della vacanza navale, fatta con alto spirito di solidarietà internazionale dall'on. Grandi, che il Ministro degli Esteri francese Briand ha oggi accolta, è un sintomatico avvenimento che ha un'importanza assai maggiore di quanto non sembri.

Sino al mese di dicembre prossimo nessuna nuova costruzione navale verrà iniziata, nessuna unità verrà posta in cantiere, nè da parte francese, nè da parte nostra. Questo per facilitare le conversazioni che intanto si terranno fra i rappresentanti diplomatici delle due potenze marinare. L'Inghilterra, interessata a tutto quanto sia potenzialità di flotte nel mediterraneo sarà certamente lieta di questa adesione francese alla proposta italiana, adesione che potrebbe significare un primo passo verso più amichevoli trattative. Ed anche la mediazione, intervento se leale ed imparziale, da parte inglese, potrà essere vantaggioso per il raggiungimento di un accordo.

Ora che la politica briandista parrebbe avere avuto un grave contraccolpo per le manifestazioni tedesche in Renania, ora che le destre francesi rimproverano tutte le concessioni fatte al popolo germanico, questa prima adesione della vicina repubblica al nostro punto di vista è significativa e lascia sperare gli ottimi resultati che sono indispensabili per un avvicinamento fra i due grandi popoli fratelli, avvicinamento che non può, non deve mancare.

Si osservano le ragioni di dissidio, si vede che esse derivano più da concezioni di procedura politica, più da interessi personali, questi da parte francese, che da serie argomentazioni. Le giuste rivendicazioni, le serie richieste italiane ormai a tutti note, non possono costituire un serio ostacolo ad un avvicinamento che toglierebbe l'Europa da un incubo che risolverebbe in pieno ogni malinteso.

Vogliamo ricordare che la Germania potrà difficilmente divenire una nostra preziosa alleata, come non potrà essere alleata sincera della Francia. Troppe ragioni storiche, troppi argomenti sentimentali ci dividono. Una immediata necessità politica potrebbe unirci, così come potrebbe dividerci dalla Francia, ma alla resa dei conti dovremmo accorgerci che siamo nati per altro, siamo destinati ad altro.

Italia e Francia, ecco due nazioni destinate ad una sempre maggiore collaborazione. Si pensi, ad esempio, ai vantaggi enormi di una intesa mediterranea fra le due sorelle latine, ai successi di una più intensa, fiduciosa collaborazione economica.

Volere con ogni mezzo un avvicinamento francese non vuol dire da parte nostra abdicare alle giuste richieste da tempo avanzate ed ancora senza soluzione, vuol dire provocare dall'altra parte una maggiore comprensione, inspirare nuova fiducia, evitare il punto morto e una intransigenza nociva per le due parti che ci allontanerebbe ancora dall'accordo utile e prezioso.

Le dichiarazioni di Briand alla Commissione degli Esteri alla Camera

PARIGI, 11 matt.

La commissione degli Affari esteri della Camera si è riunita ieri sotto la presidenza del sig. Paolo Boncourt. Il deputato Bastid era stato incaricato di chiedere al Governo la trasmissione rapida al Senato del progetto di legge sull'atto di arbitrato approvato dalla Camera.

Il deputato Bastid ha informato la Commissione che in seguito ai suoi passi presso il Ministro degli Affari esteri, egli era stato informato dal signor Briand della presentazione del progetto di legge al Senato.

La Commissione ha ascoltato in seguito il Ministro degli Affari esteri.

Il sig. Briand si è spiegato lungamente sulle conversazioni franco-italiane impegnate in diverse riprese e che ricominciate a Ginevra sono state interrotte perchè, egli ha detto, l'atmosfera era stata turbata da alcune manifestazioni. Egli ha precisato le proposte che erano state esaminate tanto sul problema navale quanto sulle altre questioni politiche che esistono fra i due paesi.

Ha dato lettura della risposta trasmessa al Governo italiano per informarlo che secondo le disposizioni già prese, nessuna nave sarà impostata in cantiere prima del mese di dicembre, ciò che assicura il mantenimento dello statu-quo durante le conversazioni tra i due Governi.

Dei chiarimenti sono stati richiesti dai deputati Scapini, Guernut, Grumbach ed altri. In linea generale parlando della situazione estera, il sig. Briand ha dichiarato che a suo parere, non vi è in Europa possibilità di guerra.

Io tengo a dimostrare, egli ha dichiarato, con l'attitudine della Francia, che l'atmosfera non può essere turbata quando la Francia conserva la più grande calma. Io penso che lungi da diminuirsi, essa dimostra nello stesso tempo la sua forza e la sua volontà di pace. L'essenziale è di combinare la politica estera francese con la sicurezza e di contare soprattutto su di noi stessi per la nostra difesa. Ma se io non ho mai negletto la difesa nazionale ho cercato pure di dimostrare al mondo la buona volontà della Francia e sono lieto di constatare oggi che si riconosce il nostro desiderio di pace.

Ciò che si pensa e si scrive a Parigi dei rapporti con l'Italia

PARIGI, 11 matt.

Il Matin afferma che il sig. Briand ministro degli esteri, ha compiuto la sua esposizione davanti alla commissione degli esteri della Camera, dichiarandosi persuaso che alla fine dell'anno una « detente » si produrrebbe nelle relazioni fra la Francia e l'Italia che i disaccordi attuali che riposano su malintesi sarebbero dissipati e che così su la questione navale come sui problemi di Tunisi e della Tripolitania un terreno d'intesa sarebbe trovato.

L'Echo de Paris, occupandosi dei rapporti franco-italiani, scrive: « Frontiera di Libia, statuto degli italiani in Tunisia: su questi due punti noi crediamo che dei compromessi potrebbero essere trovati, ma sulla parità navale, no; non ne scorgiamo e su ciò si fonda il nostro pessimismo. Quelli che parlano a nome dell'Italia ci dicono: se voi non ci accordate l'eguaglianza sul mare, nessun trattato di limitazione degli armamenti sarà possibile e senza trattato di limitazione degli armamenti la Germania riprenderà la sua organizzazione militare. Ragionamento specioso perchè in un modo o nell'altro la Germania riprenderà, presto o tardi, la libertà della sua organizzazione militare e noi subiremo tanto più il peso degli armamenti tedeschi se nel frattempo avremo lasciato pericolare la nostra potenza marittima.

Vi è poi da fare una questione pregiudiziale: l'Italia è ancora libera! Fino a qual punto ha alienato la sua libertà col suo accordo con la Ungheria e le offerte alla Germania? ».

L'Oeuvre scrive: « L'Italia ora annunzia che la chiave delle relazioni franco-italiane è politica; ora dichiara che si accontenta anche dello statuto degli italiani in Tunisia e della frontiera della Libia e che una sola cosa le interessa: la parità, niente altro che la parità. Si è così in diritto di domandarsi se essa negozi col proposito sincero di giungere ad un accordo o se non tenga piuttosto a mostrare al fascismo che ogni speranza di accomodamento con Parigi è una illusione e che non vi è passione più legittima della gallofobia ».

Il Journal scrive che il Governo italiano ha presentato appena qualche settimana fa un vasto programma che ha prodotto una grandissima impressione cioè quello delle unità che saranno messe in cantiere di qui alla fine dell'anno, e accennando alle difficoltà inerenti alla determinazione di un armistizio nelle costruzioni anche per un periodo limitato di qualche mese, così continua: « Gli anni finanziari non coincidono; l'anno finanziario francese cominciava fino all'anno scorso col 1.o gennaio, ora l'inizio è stato portato al 1.o aprile, l'anno finanziario italiano non comincia che il 1.o luglio. Non è quindi del tutto una semplice sospensione di messa in cantiere delle quote dell'anno in corso che l'Italia proponeva. La vera idea del proposito italiano era di sospendere l'esecuzione del programma navale francese fino alla fine dei negoziati ».

Germania, Polonia, Estonia e Rumenia hanno risposto al memorandum briandeo

PARIGI, 11 matt.

Odierni dispacci da Berlino annunziano che il 15 luglio verrà consegnata a Parigi la risposta tedesca al «memorandum» di Briand che il Gabinetto germanico ha terminato di compilare ieri sera.

Nessuna comunicazione è stata ancora fatta in proposito, ma dalle voci che circolano negli ambienti politici berlinesi sembra che nella sua linea generale la risposta tedesca sostenga la necessità di una revisione dell'attuale situazione politica europea attraverso sostanziali modifiche da apportare ai trattati esistenti.

Un altro punto su cui pare che la risposta tedesca insista, come del resto era prevedibile, è quello riguardante il pregiudiziale livellamento delle disparità attualmente esistenti nei diritti di sovranità fra stati vinti e stati vincitori.

Il tenore della nota che si assicura assai conciliativo, non ha mancato di suscitare aspre rimostranze e agri commenti da parte della stampa bolscevica che teme di vedere sfuggire dalla propria orbita di gravitazione la politica della Germania.

Giunge intanto notizia da Varsavia che Zaleswki ha consegnato ieri all'Incaricato d'affari di Francia la risposta del Governo polacco al progetto Briand.

La Polonia annuncia di essere disposta a partecipare alle discussioni che saranno aperte sul piano di creazione di una Federazione europea. Essa aggiunge di condividere il punto di vista del Ministro francese degli Esteri circa le garanzie per la sicurezza degli Stati, e propone che dopo il primo scambio di vedute previsto a Ginevra durante l'assemblea della Società delle Nazioni, si proceda alla costituzione di una commissione coll'incarico di studiare eventualmente il problema, e di presentare un rapporto ai Governi di tutti gli Stati del continente. Questi poi, secondo il suggerimento polacco, sulla base del rapporto dovrebbero prendere le loro decisioni.

Anche il governo estone ha fatto pervenire all'incaricato degli affari di Francia a Tallinn la sua risposta al memorandum. La risposta del Governo Romeno è attesa in giornata a Parigi.

SERENA ATTESA

ROMA, 11 sera

(S. M.) Ieri il sig. Briand ha fatto le attese dichiarazioni alla Commissione parlamentare degli affari esteri presieduta dal socialista Paul Boncour.

I rapporti italo-francesi hanno costituito il *clou* della sua esposizione.

Possiamo dire che da oggi i negoziati fra i due paesi entrano in una fase nuova e più realistica.

La proposta avanzata, con la chiarezza e la realtà proprie dei discorsi del Ministro Grandi, per la vacanza navale del programma preventivato per il 1930, è stata finalmente accettata.

Così si è espresso l'on. Briand:

« In seguito alle disposizioni già prese, nessuna nave sarà messa su scalo prima del mese di dicembre, cosa che assicura il mantenimento dello *statu quo* durante le conversazioni fra i due Governi ».

Il che, in parole diverse, significa l'accettazione del punto di vista italiano, più volte affermato, con una logica continuità, del nostro Ministro degli affari esteri.

Comunque, siamo su una buona via e un passo in avanti si è già fatto per una presa di contatto a cui si prevede — come premessa necessaria — seguirà l'accoglimento del pensiero di Roma.

Il solito *Pertinax* avanza però alcune riserve e dubbi nell'interpretazione del passo ministeriale trasmesso nella risposta del Quai d'Orsay al Governo italiano.

Il redattore politico del giornale parigino così scrive:

« Perchè il signor Briand si studia di dare l'impressione che abbiamo accolto in una certa misura la proposta della vacanza navale presentata dall'Italia? Un interlocutore ci ha detto: A causa della iniziativa della federazione europea. Si tratta di salvare delle apparenze e delle speranze. E' un buon metodo? Non è sicuro. Briand ha avuto il grave torto di non negoziare più attivamente con l'Italia nel 1925-26.

Per contro, noi pensiamo che dopo il discorso di Livorno e le arringhe che lo hanno seguito, era importante dare l'impressione che non eravamo disposti a cedere dinanzi alle minaccie.

Se la pace e il silenzio avessero potuto stabilirsi in tre o quattro mesi, le cose avrebbero probabilmente seguito un corso più favorevole.

Ancora una volta, Briand ha temuto che la iniziativa paneuropea corresse dei rischi, a causa della sua fermezza ».

Armare e poi negoziare — dice opportunatamente il *Times* — appariva a tutti una cosa impossibile.

Era questo l'atteggiamento francese.

L'Italia ha sempre affermato la necessità di procedere ad una politica effettiva di disarmo per ottenere la possibilità di intesa e creare nello stesso tempo l'atmosfera di amichevole buona volontà, base e condizione di ogni vero avvicinamento, fatto di comprensione e di serenità.

I francesi sembrano finalmente convinti a ritornare sul loro cammino e arrendersi alla tesi italiana.

Di ciò dobbiamo felicitare la nostra diplomazia, la quale nella laboriosa paziente attesa sta potenziando quel prestigio morale del Paese, senza del quale in politica estera non si possono nutrire delle matematiche certezze di successo nell'intricato complesso della vita internazionale moderna.

Oggi, limitiamoci a registrare le dichiarazioni di Briand con un sentimento di legittimo sollievo. L'orizzonte si spiana e molte nuvole sembrano dileguarsi.

Auguriamoci che — nell'interesse del bene comune dell'Europa e dei pacifici rapporti delle due nazioni latine — i negoziati che si riprenderanno al tavolo della diplomazia a Parigi, e a Roma proseguano fino la lieta conclusione.

LA CONFEDERAZIONE DEI TRASPORTI

S. E. Bottai interviene al Consiglio Nazionale

L'on. Marchi confermato presidente

ROMA, 11 sera

Con l'intervento del Ministro per le Corporazioni, ha tenuto la sua prima riunione, nella più ampia formazione prevista dal nuovo statuto confederale, il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Sedevano al banco della presidenza S. E. Bottai, il comm. Klinger, in rappresentanza di S. E. il segretario del Partito, l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione, il segretario generale prof. Trevisani e l'on. Ciardi presidente della Confederazione nazionale fascista dei sindacati dei trasporti terrestri.

Tra i componenti del Consiglio nazionale erano presenti i presidenti delle Unioni regionali e delle Associazioni nazionali e i maggiori tecnici delle aziende private di trasporto.

La relazione Marchi

Ha preso per primo la parola l'on. Marchi, il quale ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dalla confederazione nei suoi quattro anni di vita.

Costituita con un nucleo iniziale di circa 1000 imprese, la Confederazione rappresenta oggi 44.219 aziende con una elevata percentuale di associate.

Ricordati i punti principali della riforma statutaria che ha portato alla costituzione in seno alla Confederazione del comitato tecnico economico organo di studio e di coordinamento delle multiformi attività di trasporto, e al raggruppamento in associazioni nazionali di talune categorie aventi problemi più spiccatamente autonomi, l'on. Marchi ha fatto il bilancio della regolamentazione contrattuale, la quale, al 30 giugno conta 955 contratti collettivi di cui 15 nazionali, 21 interprovinciali, 199 provinciali, 33 locali, 687 aziendali.

L'on. Marchi ha quindi particolarmente illustrato il recente accordo nazionale per i ferro tramvieri in attesa della promulgazione del decreto di coordinamento tra l'equo trattamento e la legge 3 aprile ed ha tracciato le linee della prossima attività sindacale. Passando al campo tecnico assistenziale, ha fatto un'ampia rassegna dei maggiori problemi delle singole categorie, rilevava lo spirito di effettiva collaborazione portata nell'esame delle questioni dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e nei problemi di competenza del Ministero dell'Interno, da S. E. Arpinati. L'on. Marchi rendendosi interprete della gratitudine di tutta l'organizzazione al Ministro Bottai, è stata calorosamente applaudita.

Il discorso del Ministro

Accolto da scroscianti applausi, si è quindi alzato a parlare S. E. Bottai.

Il Ministro riferendosi ad un accenno dell'on. Marchi in materia di revisione di inquadramento, ha richiamato la deliberazione adottata a questo riguardo dal Gran Consiglio e la recente decisione del Comitato Corporativo Centrale di affidare tale revisione al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'attività economica moderna, nella sua complessità, ha espresso categorie le quali a stretto rigore non potrebbero rientrare in alcuna delle organizzazioni esistenti, le quali sono state costituite in base al criterio di evitare un eccessivo atomismo come una eccessiva concentrazione sindacale. La prossima revisione darà anche a queste categorie una definitiva sistemazione e la più organica possibile. Passando ad occuparsi dei problemi specifici della Confederazione, S. E. Bottai ne ha posto in evidenza l'attrezzatura e la maturità raggiunte, manifestando la comprensione, che il Ministero ha delle necessità della organizzazione, perchè essa possa essere in condizioni di assolvere sempre meglio l'importante compito che le è affidato.

Il Ministro delle Corporazioni, riferendosi alla relazione dell'on. Marchi su quattro anni di attività confederale, ne ha elogiato lo spirito e la sostanza ed ha avuto parole di lode e di vivo compiacimento per le realizzazioni raggiunte, encomiando l'azione appassionata e fervida del Presidente on. Marchi, e l'opera intelligente assidua del Segretario Generale prof. Trevisani.

S. E. Bottai ha concluso portando a nome del comm. Klinger il saluto del partito fascista, ponendo in rilievo come la parola di encomio del Ministero delle Corporazioni e del partito dovesse essere sicuro incitamento per il cammino da compiere, secondo una unità di intendimenti e di fede.

Un'unanime vibrante acclamazione ha accolto il discorso dell'on. Bottai, il quale ha, poco dopo, lasciato la sede confederale ossequiato da tutti i presenti.

Il Consiglio Confederale ha quindi sospeso i suoi lavori che si erano iniziati con la nomina di dieci membri del Comitato Tecnico Economico del Tesoriere Economo e dei Revisori dei conti.

Bilancio e voti

Più tardi il Consiglio si è nuovamente riunito per continuare i suoi lavori. L'assemblea ha preso conoscenza di una minuta e particolareggiata relazione fatta dall'on. Marchi ad illustrazione analitica della vita confederale nei nuovi vari aspetti.

L'ing. Biraghi ha dato quindi lettura della relazione finanziaria, relativa al bilancio consuntivo 1.o gennaio 1929-30 giugno 1930 e al bilancio preventivo per l'esercizio 1.o luglio 1930-30 giugno 1931.

Il Segretario generale prof. Trevisani ha poscia illustrato all'assemblea le più importanti questioni tecnico-assistenziali e contrattuali. Messa in evidenza l'indissolubilità delle due azioni, egli ha fatto un'ampia cronistoria delle trattative per il coordinamento della legge dell'equo trattamento per i ferrotramvieri alla legge sindacale. Il prof. Trevisani ha poi prospettato l'opera di assistenza nel campo tecnico economico. L'esposizione del prof. Trevisani è stata molto applaudita.

A questo punto ha preso quindi la parola il conte ing. Salvadori, il quale ha presentato e illustrato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, nella sua seduta costitutiva e di insediamento;

udite le chiare relazioni del presidente e del segretario generale sopra un quadriennio di attività confederale in ogni campo;

constatata la salda efficienza dell'organizzazione tanto al centro quanto alla periferia;

considera l'azione svolta dalla Confederazione, così sul terreno organizzativo e assistenziale, come su quello sindacale ed economico, ricca di concrete e positive realizzazioni, e ravvisa, nei risultati fin qui raggiunti, la riprova migliore di un sano indirizzo, il quale con la chiara ed aperta impostazione di ogni problema essenziale della vita e dello sviluppo di ogni attività di trasporto, mira ad ottenere, da parte dei pubblici poteri, una sempre maggiore comprensione della realtà economica delle aziende e quindi una valutazione definitiva delle loro necessità e dei loro bisogni; approva con vivo plauso tutta l'attività confederale, alla quale il presidente on. Corrado Marchi, valorosamente coadiuvato dal segretario generale prof. Trevisani, attraverso una matura ed efficente attrezzatura degli uffici confederali, ha imposto sul terreno politico il suggello della massima adesione agli ordinamenti corporativi del Regime; sul terreno sindacale della massima cordialità di intese con i rappresentanti delle categorie lavoratrici; sul terreno tecnico economico di una pratica collaborazione con gli organi del Ministero delle Comunicazioni;

prende atto delle risultanze del bilancio consuntivo 1.o gennaio 1929-30 giugno 1930 e dello stato di previsione dell'esercizio 1.o luglio 1930-30 giugno 1931; approvando l'uno e l'altro con il più vivo compiacimento;

augura che la compagine confederale immutati rimanendo i suoi quadri, fino al vertice della gerarchia, e continuando a camminare nella buona via battuta durante i primi quattro anni di sua vita, raggiunga, nell'interesse dei trasportatori italiani, ma anche, e soprattutto, per le superiori necessità economiche dell'Italia fascista, mete sempre migliori.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità con rinnovate manifestazioni di plauso.

Dovendosi quindi procedere alla elezione del Presidente confederale la medaglia d'oro Pellegrini, applaudito, propone la conferma per acclamazione dell'on. Marchi il quale ringraziando esprime però il desiderio, che l'elezione avvenga a norma di statuto per scrutinio segreto.

Il Consiglio riconferma con l'unanimità di voti a Presidente della Confederazione Marchi.

L'on. Marchi, il prof. Trevisani e i componenti tutti del Consiglio Confederale, sono stati poscia ricevuti da S. E. Ciano.

L'on. Marchi ha presentato al Ministro i sensi di devozione delle Aziende di trasporto auspicando che i rapporti di collaborazione fra il Ministero e Organizzazione si facciano sempre più stretti e fecondi.

S. E. Ciano ha risposto con cordiali parole ringraziando e salutando la massa dei trasportatori italiani, saldamente inquadrati nella loro organizzazione.

Dopo la rivoluzione in Bolivia

Il generale Kundt sarà giudicato da un'Alta Corte di Giustizia

LA PAZ, 11 matt.

(a. a.) Il Governo ha nominato l'Alta Corte di Giustizia, davanti alla quale sarà tradotto, per essere giudicato, il generale tedesco Kundt, capo di Stato Maggiore dell'esercito nel passato regime. La Corte è costituita di generali dell'Armata.

Il gen. Kundt, l'uomo di fiducia dell'ex-Presidente dott. Siles, dovrà rispondere dell'azione militare e politica svolta in Bolivia, e sopratutto di avere ordinato o quanto meno permesso ai soldati di sparare sui dimostranti durante i recenti moti rivoluzionari.

Il gen. Kundt è tuttora ospitato nella sede della Legazione di Germania. La Federazione degli studenti boliviani tiene viva l'agitazione contro il giudicando.

La catastrofe dell'Alta Slesia

70 minatori tuttora sepolti

Hindemburg promuove una sottoscrizione in pro delle famiglie

BERLINO, 11 sera

A tarda sera oltre gli 81 già estratti nel corso della giornata non avevano potuto essere ricuperati dalla tragica miniera di Hourode altri cadaveri. Dagli ultimi accertamenti fatti sul numero degli scomparsi si calcola che 69 minatori siano sepolti tuttora nei reparti della miniera ove si è verificato il fatale scoppio di grisou. Purtroppo si è ormai pressochè abbandonata ogni speranza che qualcuno dei disgraziati possa trovarsi tuttavia in vita dato le mortifere esalazioni di gas che hanno costretto a sospendere di notte il lavoro di salvataggio perchè gli sforzi veramente eroici dei compagni dei caduti e della squadre di soccorso minacciavano di provocare nuove vittime per asfissia.

Tutta la Germania si associa al lutto dell'Alta Slesia per la grandissima sciagura. Il Presidente Hindemburg e i membri del governo hanno iniziato con le loro cospicue elargizioni la sottoscrizione per venire in soccorso delle numerose famiglie delle vittime.

Secondo gli ultimi telegrammi le vtitime della catastrofe della miniera di Venceslau a Husdorf sarebbero 151 i cadaveri di 70 di essi non sono stati ancora estratti. (*Radio Stefani*).

Re Carol presiede il Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 11 sera

Il Governo ha pubblicato questa note il seguente comunicato ufficiale:

« Ieri sera a Palazzo Reale, sotto la presidenza di Re Carol, ha avuto luogo una seduta alla quale hanno partecipato tutti i ministri, tranne quello degli Affari Esteri, che si trova attualmente all'estero. Alla riunione ha partecipato anche il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio jugoslavo.

« E' stata discussa specialmente la questione dell'esportazione dei cereali e in generale la situazione dell'agricoltura, nonchè il problema della organizzazione del credito agrario. Il Re ha approvato interamente le disposizioni prese e la politica economica del Governo, manifestando tutta la sua fiducia nell'opera del Gabinetto ».

L'incontro Carol - Bratianu nei commenti della stampa rumena

BUCAREST, 11 sera

Intorno all'udienza concessa da Re Carol a Vintila Brattianu i giornali pubblicano ampissimi commenti contradditori.

Mentre alcuni affermano che il contatto con la Corona ricomincia il suo cammino, altri vedono in ciò la fine di Bratianu come uomo politico. Sono deplorati gli incidenti verificatisi all'uscita di Bratianu da Palazzo Reale. I giornali liberali dedicano invece all'avvenimento poche righe senza commenti. (*Radio Stef.*)

Un comunicato del partito liberale

BUCAREST, 11 notte

Il partito liberale pubblica un comunicato nel quale si dichiara che il partito con l'udienza concessa dal Re a Vintila Bratianu ha ripreso i suoi rapporti con la Corona la quale dispone oggi così del concorso di tutti i partiti. Il partito liberale, aggiunge il comunicato, mette a disposizione della Corona tutte le sue forze concorrendo alla normalità della vita del paese. Esso riprende di conseguenza la sua attività mirando a illuminare il Re e il paese e continuando la lotta contro il governo attuale. (*Radio Stefani*).

La chiusura parlamentare in Austria

VIENNA, 11 matt.

La commissione per le Finanze dell'assemblea nazionale ha approvato ieri il decreto riguardante la concessione di crediti a favore dell'agricoltura nella forma presentata dal relatore.

In merito alla chiusura parlamentare i partiti in una adunanza tenutasi oggi si sono accordati di esaurire la discussione sul disegno di legge per il nuovo dazio entro la presente sessione. La camera chiuderà i suoi lavori con la votazione del credito di 3 milioni di scellini concesse per solennizzare il decimo anniversario del plebiscito carinziano.

Il progetto di legge sul riordinamento ferroviario come pure il progetto per la revisione generale delle tariffe doganali saranno discussi nella sessione autunnale.

L'insediamento ufficiale della Commissione dei professionisti in economia

ROMA, 11 sera

L'on. Morelli sottosegretario di Stato per la Giustizia, ha insediato la Commissione Centrale dei professionisti in economia e commercio. La cerimonia, alla quale è intervenuto anche il Direttore Generale degli affari civili e delle professioni legali Gran. Uff. Tufaroli, si è svolta nell'aula delle commissioni superiori presso il Ministero della Giustizia. Erano presenti il Presidente della Commissione prof. Riccardo Dalla Volta ed i componenti prof.ri Navarrini, Museo e Vignoli Lutati, on. Garelli, dott.ri Manara, Morini, Baccani e Telesio. Assisteva il giudice Picchinenna.

S. E. Morelli, dopo aver portato ai convenuti il saluto di S. E. il Guardasigilli, ha messo in rilievo l'importanza, la natura e le delicate funzioni della Commissione la quale, nella materia della custodia degli albi e della disciplina sugli iscritti per la professione in economia e commercio, costituisce un vero e proprio organo superiore giurisdizionale e realizza nel tempo stesso l'autonomia della classe ed il suo collegamento con lo Stato, in armonia alla nuova organizzazione data dal regime alle libere professioni.

S. E. Morelli ha concluso dichiarandosi convinto che la commissione saprà adempiere degnamente al suo alto compito.

Il Presidente Prof. Dalla Volta ha ringraziato con nobili parole S. E. il Sottosegretario di Stato. La commissione ha quindi iniziato subito i suoi lavori, deliberando il regolamento di procedura dei ricorsi demaniali alla sua cognizione.

Il Ministro De Bono in Cirenaica

Le festose accoglienze di Bengasi

BENGASI, 11 sera

Stamane alle 10.40 è giunto in volo da Siracusa il Ministro delle Colonie S. E. De Bono. Erano ad attendere il Ministro allo scalo della Dogana il Governatore della Tripolitania e Cirenaica Maresciallo Badoglio, il vice Governatore della Cirenaica Generale Graziani, il segretario generale commendator Moretti, il generale Ronchetti, il Podestà reggente di Bengasi cav. De Caro, il Commissario della Regione cav. Egidi.

Gli apparecchi ammarravano con perfetta manovra nella rada ed il Ministro che è accompagnato dal Capo di Gabinetto comm. De Rubeis, dal segretario particolare comm. Butturini e dal Capo dell'Ufficio Militare, colonnello Orlando sbarcava, al pontile, dalla lancia del Governo, che erasi recata a rilevarlo. Dopo aver ricevuto il deferente saluto delle autorità prendeva posto insieme al maresciallo Badoglio in automobile. Seguivano varie automobili con le altre personalità. Lungo tutto il percorso dal pontile alla palazzina del Governo erano schierati reparti del R. Esercito, della R. Marina e della Milizia Nazionale, nonchè le rappresentanze delle bande indigene nei loro variopinti e caratteristici costumi. Mentre dal molo venivano sparate le salve di onore, e mentre gli equipaggi delle navi in rada rendevano il saluto alla voce e le sirene lanciavano il loro urlo, il corteo ministeriale procedeva attraverso la Dogana vecchia e piazza Italia dove era convenuta tutta la popolazione metropolitana ed indigena. Il Ministro che vestiva la uniforme di Generale, era fatto segno ad una imponente ovazione da parte della folla a stento trattenuta dai cordoni di truppa. Squadriglie di aeroplani dell'aviazione della Cirenaica, che già si eran recati incontro all'apparecchio del Ministro, sorvolavano frattanto la Città.

Giunto alla palazzina del Governo il Ministro riceveva l'omaggio delle alte autorità civili e militari della Colonia che gli venivano presentate dal Vice governatore Generale Graziani, ed a cui rivolgeva brevi parole di saluto. Frattanto nella piazza sottostante era venuta riunendosi la popolazione che acclamava insistentemente il Ministro De Bono, che ha dovuto affacciarsi più volte al balcone della palazzina ed ha pronunciato un breve discorso, portando alle popolazioni il saluto del Capo del Governo ed assicurando del suo costante e vigile interessamento per lo sviluppo e l'avvenire della Colonia.

Le parole del quadrumviro sono state calorosamente acclamate. Nel pomeriggio S. E. De Bono inizierà la visita della città, che è imbandierata festante ed animatissima. (*Stefani*).

A noi!

« Quando licenziate un manoscritto per il giornale, tenete presente che questo sarà letto da vostra madre, da vostra moglie, da vostra sorella, dai vostri figli ».

Se queste parole alla vostra sensibilità moderna dan l'impressione, che odorino di sacrestia o di reazionarismo, vi apporreste male.

Non le ha pronunciate un vescovo, non le ha scritte un selvatico.

Furono dette nella Camera corporativa italiana, in quest'anno di grazia, — e le riferisce ora il Bollettino del Sindacato — successivo a quello della Conciliazione dall'on. Paoloni, giornalista inscritto all'Albo e direttore del Mattino di Napoli.

Noi le abbiamo riferite inorgogliendoci per la nobilità e la franchezza di un eminente collega, che dimostra di comprendere in tutto il suo valore spirituale la missione della stampa, la quale ammonisce sui criteri che debbono guidare l'opera del giornalista.

Ma se è vero, che le leggi sono le spie dei costumi, l'avvertimento montecitoriale palesa che non tutti i giornali camminano su queste direttive di onestà; che il ghetto e la loggia e il tornaconto non di rado fuorviano la stampa in un'azione perniciosa alle coscienze.

Se ne deduce quale giudizio si debba formulare per l'assenteismo, e peggio, di molti cattolici nei riguardi della loro stampa.

DOPO LA MORTE DEL CARD. VANNUTELLI

La vigilia dei solenni funerali

La lettura del rogito e il trasporto del feretro a S. Ignazio

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

Stamani venerdì alle ore 11 ha avuto luogo nel palazzo della Dataria la cerimonia del rogito, svoltasi sotto la direzione del prefetto delle cerimonie pontificie mons. Respighi.

Davanti alla salma deposta nel feretro, il maestro delle cerimonie pontificie, che fungeva da notaio, mons. Ferretti, dava lettura dell'atto di morte nonchè dei cenni biografici e dell'elogio delle preclari virtù dell'illustre porporato, che termina con le parole che il Papa inviò al cardinale Vannutelli nella lettera in data del 2 agosto 1925 in occasione del suo venticinquesimo anno di episcopato.

« Nel coprire i molti vari e amplissimi uffici che quattro romani pontefici in un lasso così raramente lungo di vita ti affidarono, non solo rispondesti pienamente alla fiducia in te riposta, ma addirittura superasti l'aspirazione di tutti ».

Fu quindi impartita la benedizione alla salma e recitato l'«Oremus» pro defunto Cardinale.

Fu deposto poi nella cassa il tubo di piombo legato con nastro viola, sigillato, contenente la copia dei cenni biografici letti dal maestro delle cerimonie, e si procedette alla chiusura del feretro, dopo di che col rituale velo violaceo fu coperto il volto del compianto cardinale.

Quindi i presenti apposero la loro firma all'atto di morte compilato.

Abbiamo notato fra i moltissimi, oltre i nipoti e altri congiunti del defunto cardinale, i mons. Guerri, reggente la Dataria apostolica, Bertini, segretario del defunto cardinale, Scialdoni, Cicognani, Federici, ecc.

Il feretro è stato trasportato stasera in forma privata alla chiesa di S Ignazio, ove domani sera alle ore 10 si svolgeranno in forma solenne i funerali.

La messa funebre come già dicemmo sarà pontificata da Mons. Volpi arcivescovo titolare di Antiochia e Pissidia e Vicario del defunto Card. arciprete della Basilica Liberiana e l'assoluzione verrà impartita dal nuovo decano del S. Collegio Card Granito di Belmonte.

Cardinali, Ministri e popolo attorno alla spoglia del Cardinale Vannutelli

Nel pomeriggio di ieri e nella mattina di oggi sono continuate le dimostrazioni di devoto affetto alla memoria del compianto card. Vannutelli e l'affluenza dei visitatori della salma e di coloro che si sono recati a firmare sull'apposito registro del palazzo della Dataria è stata straordinaria.

Numerosi cardinali si sono recati a pregare presso le spoglie di lui, che fu il loro amato decano; ed abbiamo notato il card. Granito Pignatelli di Belmonte, Gasparri Pietro, Sincero, Marchetti Selvaggiani, Rossi, Verde.

Ieri sera poi a visitare la salma vi si recò S. E. Pacelli, segretario di Stato; vi si recò poi mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato.

Fra la folla di personalità abbiamo visto l'arcivescovo mons. Pellizzo e mons. Zonghi, cappellano maggiore di Corte, il sen. De Cupis, S. E. Mons. Boncompagni, vice Camerlengo di S. R. Chiesa, molti ambasciatori e ministri plenipotenziari, il presidente del Senato, il prefetto di Roma Montuori, i principi assistenti al Soglio, i senatori conte Santucci e prof. Montresor, il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, l'ambasciatore del Belgio, l'avv. Vecchini segretario della federazione dell'Urbe e una quantità di suore, seminaristi, operai, donne del popolo, tutti accomunati in sincere espressioni di rimpianto e di venerazione per la memoria del porporato scomparso.

Tra gli altri venne notato un ragguardevole gruppo di ciechi di guerra che sostò alquanto tempo, pregando presso la Salma.

Il cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, ha così telegrafato al cardinale Granito: «Associomi lutto Sacro Collegio. Uniscomi suffragio per Eminentissimo Defunto. Porgo devoto omaggio Eminenza Vostra ».

Hanno pure telegrafato S. E. il Barone Von Ritter, ministro di Baviera presso la S. Sede e vari arcivescovi e vescovi.

Il ministro Bottai ha così telegrafato a mons. Bertini: «Le mie più sentite condoglianze per la morte del venerando principe card. Vannutelli ».

Le condoglianze dei Sovrani

Stamani si è recato pure a presentare le condoglianze dei Sovrani — per la morte del card. Vannutelli — il gentiluomo di Corte conte Arborio Mella di S. Elia; e per il Senato il questore sen. Simonetti.

Il Card. Vannutelli commemorato al senato ungherese

BUDAPEST, 11 sera

Alla Camera alta il presidente barone Wlassiz ha commemorato il Cardinale Vannutelli. Dietro sua proposta il Senato ha deciso di estendere le sue condoglianze per la morte del Cardinale facendolo registrare nel protocollo parlamentare. Il presidente è stato autorizzato a far esprimere alla Santa Sede le condoglianze della Camera Alta per mezzo del Nunzio Apostolico a Budapest.

La carriera del nuovo decano

S. E. il Card. Granito Pignatelli di Belmonte nacque a Napoli il 10 aprile 1851. Entrato in diplomazia quale Nunzio del Belgio nel 1899 e mandato alla nunziatura di Vienna nel 1904 fu nominato Cardinale Prete nel 1911 col titolo di Santa Maria degli Angeli.

Fu Legato del Pontefice al congresso di Lourdes del 1914 e al congresso eucaristico di Palermo. Il 6 dicembre del 1915 optò per il Vescovato suburbicario di Albano. Da questo sarà ora trasferito alla sede vescovile di Ostia e Palestrina di cui suole essere titolare il decano dei Cardinali.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Andrea Fruwirth, cancelliere di S. Chiesa; il Card. Giulio Serafini, prefetto della S. Congregazione del Concilio; Mons. Giovanni Chambon, Arcivescovo di Tokio; Mons. Luigi Cossio, Vescovo di Recanati e Loreto; Mons. Nicola Canali, assessore della S. Congregazione del S. Uffizio; Mons. Domenico Mariani, segretario dell'amministrazione dei Beni della S. Sede; Padre Bonaventura Marrani, Ministro generale dei Frati Minori; Padre Giovanni Garrido, del Carmelo, Maestro generale dei Mercedari.

Il programma della XII Settimana sociale di Francia

PARIGI, 11 luglio

La XXII Settimana Sociale dei Cattolici Francesi, verrà tenuta a Marsiglia dal 28 luglio al 3 agosto p. v., sotto la presidenza del Vescovo di Marsiglia Mons. Dubourg e sarà dedicata allo studio del *Problema sociale nelle colonie.*

La Settimana Sociale di Marsiglia conserverà lo spirito e il carattere delle precedenti manifestazioni; mantenendosi nel puro terreno dottrinale e scientifico, di discussione senza sedute e senza ordine del giorno come si usa nei Congressi. Nelle sole Lezioni di documentazione verrà consentito uno scambio di vedute. Fuori delle sedute i professori risponderanno alle questioni che saranno loro poste dagli uditori. Ecco l'elenco delle lezioni.

1. Come si pone il problema sociale in paese di colonizzazione (E. Duthoit).
2. Estrema varietà delle condizioni naturali e storiche e della struttura sociale in paese di colonizzazione (Renato Pinon della Scuola di Scienze Politiche).
3. E' legittima l'espansione coloniale? (P. Delos O. P. dell'Università Cattolica di Lilla).
4. Doveri, diritti e responsabilità delle potenze colonizzatrici. (Abbé Bruno de Solanges).
5. Colonizzazione e Azione Missionaria. (P. Alberto Valensin, della facoltà Teologica di Lione).
6. La voce della Santa Sede e della Propaganda. Convergenza tra i loro insegnamenti secolari e alcune tendenze recenti del diritto pubblico internazionale in tema di colonizzazione. (Giorgio Gayau dell'*Academie Française*).
7. L'azione internazionale delle potenze contro gli abusi coloniali prima e dopo la costituzione della società delle Nazioni, (Bartolomeo Raynaud, professore di Diritto Coloniale nell'Istituto Coloniale di Marsiglia).
8. Teoria ed esercizio dei mandati nei loro rapporti col problema sociale nelle colonie (P. Yves de la Brière, dell'Istituto Cattolico di Parizi).
9. Il problema della popolazione nelle colonie francesi (Enrico Brenier).
10. La vita familiare degli indigeni. Condizioni della donna. Transizione dal vecchio al nuovo statuto (P. Marchal, dei Padri bianchi).
11. La legge francese e lo statuto reale degli indigeni del nord-Africa. (Renato Mannier, della facoltà giuridica di Parigi).
12. Introduzione all'industrialismo nelle colone. Apparizione d'un capitalismo e di un proletariato di colore (P. Arnou S. J.).
13. « Elites » indigene nei paesi di colonizzazione. Gli ambienti islamici. (Mons. Mulla del Pontificio Istituto Orientale di Roma).
14. « Elites » indigene nei paesi di colonizzazione: gli ambienti feticisti. (P. Aupias).
15. Una « élite » sociale: l'esempio del Clero indigeno (P. Charles S. J. della facoltà teologica di Lovanio).

Il centenario dell'indipendenza in Grecia celebrato dai cattolici presenti il Presidente della Repubblica e le associazioni politiche

ATENE, 11 sera

La Grecia, ha celebrato quest'anno il centesimo anniversario della sua indipendenza.

Alle pubbliche manifestazioni di comune esultanza si associarono anche i greci cattolici.

Per felice iniziativa di S. E. Mons. Giovanni Filippucci, Arcivescovo di Atene, si è tenuta nella Cattedrale della Grecia una solenne cerimonio di ringraziamento, che ha lasciato una vivissima impressione nell'animo dei nostri fratelli dissidenti.

Il tempio riccamente addobbato con i colori nazionali e splendidamente illuminato, offriva una spettacolo grandioso. La cerimonia si svolse con tutta la possibile magnificenza, onorata dalla presenza di S. E. il Presidente della Repubblica, Alessandro Zaimis, assiso u apposito trono. Assistevano pure il Capo del Governo, Venizelos, circondato da tutti i ministri, il Corpo Diplomatico in grande uniforme, il Sindaco della città, i capi degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina, i capi dei diversi partiti della Camera, un grande numero di Deputati e tutto il fiore della aristocrazia ellenica.

S. E. Mons. Filippuci, in un discorso, magnificò le gesta dei protagonisti della nostra indipendenza, il meraviglioso slancio dei quali, come ci dice la storia, venne ispirato e nutrito dalla loro viva ed intrepida fede in Dio, nelle possenti mani del Quale avevano riposta la speranza di una vittoriosa riuscita Inoltre, approfittando dell'occasione, Mons. Arcivescovo, ha voluto illustrare la larga ed importante partecipazione dei cattolici, specialmente dei cattolici delle Isole, a tutte le manifestazioni della vita ellenica e la loro feconda contribuzione, non soltanto nel campo militare, ma in quelli pure delle lettere, delle scienze e delle belle arti, che resero illustre il popolo greco.

Terminata la funzione, S. E. il Presidente della Repubblica, si avvicinò all'Arcivescovo per esprimergli la sua vivissima soddisfazione.

I cattolici in Grecia sono 53.764, dei quali circa 33.000 risiedono nella diocesi di Atene, e di questi ultimi circa 3.000 sono stranieri. (*Agenzia Fides*).

Un nuova congregazione religiosa votata a perpetuo silenzio

PARIGI, 11 sera

Si è costituita in Francia una nuova comunità di suore cistercensi il cui scopo esclusivo è quello di pregare giorno e notte per i caduti della Marna. Il Card. Bourne ha visitato nel suo ritorno l'Abazia di Igny presso Reims dove risiede la nuova comunità.

Le suore provvedono esse stesse all'economia domestica che comprende un acquedotto, una centrale elettrica, l'allevamento del bestiame e la coltivazione degli ortaggi. L'Abazia di Igny è stata quasi completamente distrutta dalle granate durante la battaglia della Marna. Le suore vivono assolutamente isolate dal mondo avendo pronunciato il voto di silenzio perpetuo. Il loro nutrimento è il più semplice che si possa immaginare. Non mangiano nè carne nè pesce. Tutto all'interno si distendono i cimiteri inglesi, canadesi, australiani, francesi e tedeschi. Per tutti pregano le buone suore.

Il pacco agricolo del riso offerto all'on. Mussolini

ROMA, 11 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Prefetto di Novara S. E. Baratono, l'on. Fregonara, ed il dott. Sacchi, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare del pacco agricolo del riso: questi pacchi del peso di 10 e 20 Kg. vengono inviati a richiesta franco di porto in tutte le stazioni d'Italia direttamente dal produttore al consumatore. L'esemplare offerto a S. E. il Capo del Governo contiene la cartella n. 1 della Lotteria Nazionale del riso, che verrà estratta ogni anno il 28 ottobre e che da diritto per i primi 20 numeri estratti a tremi in riso.

Il Capo del Governo ha vivamente elogiato l'iniziativa ed ha dato disposizioni perchè essa si diffonda sempre di più in modo da contribuire al maggior consumo del riso in Italia.

Un giornale italiano a Budapest

ROMA, 11 sera

E' uscito a Budapest il primo numero del giornale settimanale «Corriere Danubiano» il giornale afferma che intende considerarsi embrione di quello che dovrebbe essere in un secondo tempo, un grande organo italiano portavoce degli interessi politici economici e culturali dell'Italia nell'Europa danubiana.

LA FINE DEL REGIME VINCOLISTICO

Il tranquillo passaggio al libero fitto

Una lettera del Presidente dei proprietari edili al Capo del Governo

ROMA, 11 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuta la seguente lettera dal Presidente della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia.

Alla data del 30 giugno 1930, fissata nel giugno 1928, e da V. E. dichiarata improrogabile, il passaggio dal regime vincolistico a quello libero dei fitti, si è compiuto in tutta Italia, in condizioni tali da superare ogni più ottimistica previsione. In una relazione a stampa di prossima pubblicazione, illustrerò l'opera compiuta da questa Federazione sul solco delle illuminate direttive tracciate da V. E.. Ma credo doveroso anticipare, intanto succintamente, alcune notizie e riferimenti numerici. Il regime vincolistico, in tredici anni di vita, aveva creato enorme groviglio di rapporti, numerose sperequazioni di fitti, tenaci resistenze psicologiche, aspre contese, cosicchè il ritorno alla normalità si presentava come sommamente difficile. Occorreva, anzitutto, creare una nuova mentalità nei proprietari e negli inquilini, dare un nuovo tono ai loro rapporti. In due anni di assidua fatica, la Federazione della proprietà edilizia, col prezioso concorso delle autorità, dei fasci e della stampa, crede di essere riuscita a far penetrare nella coscienza dell'enorme falange dei proprietari edilizi il senso operante dei doveri sociali della proprietà e della necessità della collaborazione. I casi di incomprensione e di resistenza si sono ridotti ad una percentuale trascurabilissima. Le precise istruzioni da me date con circolare dell'11 agosto 1929. VII, alle dipendenti associazioni e delegazioni territoriali, per realizzare i fini voluti da V. E.; hanno trovato dovunque piena e leale esecuzione. Infatti:

A) malgrado che il vincolismo avesse creato in moltissimi casi situazioni tese, e talvolta di incompatibilità, fra inquilini e proprietari, il numero delle cause iniziate per convalida di licenza e sfratto per finita locazione, è stato relativamente limitato. Nel corso del primo semestre del corrente anno, esse sono state, per le case di abitazione, a Napoli 9210; a Milano 3598; a Roma 2009; a Bologna 2113; a Genova 1130 e così via.

B) del pari; non eccessivo è il numero di sfratti per morosità e per altre gravi ragioni, graduati dai pretori nel tempo, e che rappresentano il reliquato di tanti anni di vincolismo. Al 30 giugno 1930 essi erano 975 a Napoli; 3047 a Milano; 1531 a Roma; 291 a Genove; 192 a Bologna e così via.

C) nel maggior numero dei casi i nuovi accordi fra proprietari ed inquilini si sono conclusi direttamente su basi eque, con piena comprensione della presente situazione economica della Nazione.

Aumenti e vertenze

Però o sono stati confermati i fitti attuali, o se si sono portati aumenti, questi non sono stati superiori, di regola, al 20 per cento dei fitti ridotti nel 1928; e generalmente non hanno superato il quintuplo dell'ante guerra. Secondo i dati forniti dalle dipendenti associazioni, i fitti medi normali delle case private di carattere più modesto, riferiti a vano utile, si aggirano intorno a 60 lire a Napoli, Genova, Catania, Verona, da 40 a 50 lire a Torino, Venezia, Bologna e solo a Roma e Milano sono di circa 100 lire. Ma è da notare subito, che in entrambe queste città svolgono a favore delle classi meno abbienti opera larga e benefica enti pubblici edilizi, che praticano fitti inferiori.

D) dove accordi diretti fra poprietari ed inquilini non sono stati possibili, sono intervenute in tutti i centri urbani le nostre associazioni e delegazioni territoriali e le commissioni di conciliazione, in seno ad esse costituite e che hanno lodevolmente funzionato col prezioso ausilio delle autorità e dei fasci locali.

Il numero delle vertenze esaminate è stato di 1739 a Torino, 1564 a Roma, 1541 a Trieste, 1899 a Genova, 550 a Palermo, 635 a Napoli, 607 a Bologna e così via. La percentuale media delle vertenze risolute, con reciproca soddisfazione è altissima. In numerose città minori è stata del 100 per cento; a Torino del 97 per cento, a Firenze del 96 per cento, a Bologna, Trieste, Verona del 95 per cento, a Roma e Genova dell'88 per cento, e solo a Napoli per ragioni particolari, è stata inferiore.

Il mercato edilizio è decongestionato e ha ormai un sufficiente margine di disponibilità, che ne facilita il funzionamento.

Secondo i dati statistici raccolti dalla Federazione, i vani sfitti al 30 giugno 1930 erano: 6241 a Torino; 5766 a Milano; 5076 a Roma; 3279 a Genova; 2091 a Napoli; 1742 a Firenze; 1002 a Bologna e così via. L'eloquenza di queste cifre non ha bisogno di commenti Il significato di esse è reso palese dal rapporto fra il numero delle vertenze e la massa enorme di accordi da regolare, in una situazione di cose non facile e in condizioni di incremento demografico continuo e notevole.

Il civismo dei proprietari di case

I disfattisti per calcolo politico e per gravità avevano visto, nel 30 giugno 1930, una specie di anno mille: parlavano di un inasprimento dei fitti tale da falcidiare i redditi famigliari e rincarare i prezzi delle case e dei servizi personali; prevedevano un alto numero di spostamenti di abitazioni e contrasti aspri e diffusi; pregustavano lo spettacolo di famiglie costrette a degradare il loro tenore di vita o addirittura a restare prive di alloggio; anticipavano insomma, innumeri squilibri economici e sociali. I fatti hanno mostrato invece che non mai una fase imponente di passaggio di regime economico giuridico si è compiuta con maggiore regolarità e con minori ripercussioni; e che l'Italia fascista è, per questo rispetto, in anticipo su nazioni di essa più ricche, ma irretite nella demagogia. Nè potrà essere onestamente contestato che ciò è dovuto alla sapienza legislativa, alla complessa opera di preparazione, e sopratutto al nuovo spirito civile e sociale, creato dal fascismo in Italia. Invero la legislazione ed il senso di fiducia suscitato dal Governo fascista hanno ridato agli investimenti edilizi quella forza di attrazione del capitale privato, che il vincolismo aveva ormai inaridito, mentre le provvidenze tributarie e creditizie hanno contribuito ad accelerare il ritmo degli investimenti stessi. E così, in otto anni di regime fascista, circa un milione di nuovi vani è venuto ad accrescere il patrimonio edilizio della nazione mentre il volto delle nostre maggiori città si è sensibilmente rinnovato. Lo spirito fascista poi, fatto di disciplina e di collaborazione sociale, è riuscito a superare le enormi difficoltà di una situazione obiettivamente difficile e psicologicamente delicata. Mi sia consentito di aggiungere, che i proprietari di case, pur provati duramente dalla lunga vigilia vincolistica, hanno dato prova di civismo ed in non pochi casi di generosità di sentimenti.

Ora, la normalità che V. E. ha ridato al mercato edilizio sarà indubbiamente fattore notevole nella ripresa economica, che verrà non appena superata l'attuale fase della crisi mondiale. E sarà fattore utile socialmente ed economicamente. Da sua parte, questa Federazione fascista che opera sotto l'egida della benemerita Confederazione Generale dell'Industria, dalla coscienza del dovere compiuto trae l'incitamento agli altri suoi compiti, nel vasto campo della vita corporativa italiana. Voglia l'E. V. compiacersi di gradire, insieme con le rinnovate mie grazie, gli atti della mia immutabile devozione. — *Enrico Parisi.*

Zoli lascia il Governatorato dell'Eritrea

ASMARA, 11 sera

Stamane alle ore 7 S. E. Zoli ha lasciato Asmara con treno speciale, salutato alla stazione da tutti i funzionari, gli ufficiali, le notabilità metropolitane e da numerosa folla indigena. Alle ore 18 si è imbarcato sul «Mazzini» ossequiato dal reggente del Governo gr. uff. Zedda, insieme alle Autorità civili, militari e indigene venute a salutarlo a Massuala. (*Stefani*).

ROMA, 11 sera

Con R. Decreto registrato in data odierna alla Corte dei conti e su conforme decisione del Consiglio dei Ministri il cav. gran croce Corrado Zoli cessa, a sua domanda, dalla carica di governatore della Colonia Eritrea e rientra nel regno a disposizione del Ministero delle Colonie e con lo stesso Regio Decreto il nobile Riccardo Astuto dei Duchi di Lucchesi, direttore generale del Ministero delle Colonie è nominato governatore della Colonia Eritrea.

Infine con decreto ministeriale di pari data il gr. uff. dott. Ottone Gabelli, segretario generale di colonia, a disposizione del ministero, è nominato direttore generale per le colonie dell'Africa orientale del ministero stesso.

Opinioni e fatti

L'uomo e il cane

Un collega, sintetico esclusivamente nella firma, fa un dinoccolato corsivo per persuaderci, che l'amicizia d'un cane è preferibile a quella di un uomo.

« Da questi vi può capitare quando meno ve l'aspettate di sentirvi chiedere a prestito cento lire, o, comunque, di dover sopportare una quantità tale di obblighi e di servigi morali, da recare notevole peso nel bilancio complessivo della vostra esistenza.

« Se è ammalato, dovete assisterlo, se è triste rallegrarlo, se ignorante compatirlo, se muore, siete tenuto, pel decoro dell'amicizia lungamente professata a... piangere più o meno calde lacrime ».

E via dicendo.

« Il cane, ha invece, infinite minori esigenze; per lo meno è assai più economico. Non vi chiede nessuna solidarietà morale, nè danari in prestito, nè altro. Un po' di zuppa, qualche osso domenicale, e il cane è arcicontento.

« E non pretende neppure, come ne avrebbe il diritto, che l'uomo ricambi la sua fedeltà e la sua amicizia ».

Insomma, il corsivista di cui si parla, trova molto più comodo e conveniente essere amico di un cane che di un uomo.

Con la stessa logica deve ammettere sia meglio avere l'amicizia di un cane che la sua.

Non se ne dolga. Abbiam tirato la deduzione, diritto diritto, dal ragionamento che è tutto suo.

Un uomo finito

L'astrologo Marion Meyer, ha tirato giù l'oroscopo del figlio di Lindbergh.

« Egli diventerà un famoso viaggiatore, specialmente sull'oceano. Nato sotto il segno zodiacale della Libra, coltiverà con grande amore la vita domestica, ma ciò non gli impedirà peraltro di seguire le orme del suo famoso padre nel campo dell'aviazione All'età di cinque anni egli parteciperà ad un volo importante insieme al Colonnello.

« Crescendo in età, soffrirà atrocemente per affari di cuore e specialmente per il suo matrimonio. Ciò varrà a dargli esperienza e non tralignerà mai dalla linea mantenendosi degno del suo illustre genitore.

« Benchè di natura artistica, e amante dei piaceri, per la edificazione rigida e completa a cui verrà sottoposto si svilupperà in un uomo di carattere forte e dimostrerà le sue ottime qualità molto probabilmente nel campo diplomatico. Ed anche qui si vedrà l'influenza del padre suo nella missione di « goodwill » presso altri Paesi.

« Egli dovrà esser consigliato a non associarsi con amici intenzionati di tradirlo. Il suo carattere è tale che egli dovrà subire molte perdite, a meno che non lo si tenga lontano da queste con consigli e moniti continui.

« Quanto al suo fisico, egli avrà disturbi di gola che richiederanno una operazione. In complesso diventerà uomo di influenza mondiale ».

Ne sappiamo quanto basta a disinteressarci completamente di lui.

Con simili lavori divinatorii e pubblicitari, neppure la vita d'un bambino di pochi giorni conserva il suo profumo di mistero.

L'astrologa si è incaricata, col dircene troppo, di farcelo considerare un uomo finito.

Fede e dollari

Giovanni Menare pubblica sull'« Avvenire» il simpatico e valoroso settimanale dei giovani cattolici di Firenze un vibratissimo articolo sul proselitismo dei protestanti in Italia.

« Per tutti i luoghi dove i nipoti di Martin Lutero tendono insidie alla fede del nostro popolo; per tutte le città d'Italia — attraverso conferenze, libri, fogli volanti, carità obliqua, spettacoli, concerti, passeggiate sportive, refezioni gratuite — si tenta di comprare l'anima degli adulti e dei bambini coi colori festosi di un vestito nuovo, con i giocattoli, con i filoncini di pane, coi dolciumi, come se la fede fosse un oggetto che si può mutuare e barattare con indifferenza suprema.

« I protestanti lavorano di preferenza nelle città più povere, nei sobborghi dove abita la gente più bisognosa; piglian di mira l'elemento operaio, le seducono con la blandizie di piccoli favori fatti ai figlioli: in una parola, approfittano della situazione economica in cui si dibatte una parte cospicua del proletariato per far breccia sulla sua anima ».

La filantropia corruttrice dell'«Esercito della Salvezza» tenta sistematicamente, nascostamente, il baratto della Fede per un pugno di dollari.

I Giuda, nel nostro popolo sono rari; non così, purtroppo, quelli che, per ignoranza, non sanno individuare l'errore, la falsità dei ricchi Profeti.

Previdenza medica

Leggiamo sui giornali:

«Trentacinque medici, membri della Camera dei Deputati francese, hanno elaborato un disegno di legge col quale si renderebbe strettamente obbligatoria la verifica dell'avvenuto decesso in tutti i casi mortali.

In passato si ebbero frequenti casi di persone sepolte vive. Molti medici sarebbero d'avviso essere addirittura impossibile indicare la differenza tra un uomo morto ed uno che da due giorni almeno si trovi in istato catalettico.

Nella motivazione della loro proposta i trentacinque medici deputati di ogni partito spiegano che, al momento in cui sono calate nella fossa, ogni cinquecento persone ve n'è una ancor in vita. Essi citano, in ispecie, il caso dell'abate Prèvost, del secolo XVIII, l'autore di «Manon Lescaut», che era già nella bara quando uno degli astanti notò che si muoveva.

Il dott. Dervieux dell'Istituto di Medicina Legale, che è la più grande autorità in materia, indicò alla Commissione della Camera alcuni semplici mezzi di stabilire l'avvenuto decesso ».

Semplici veramente, molti di essi, e benigni così che nessun morituro avrebbe paura di esservi sottoposto.

Iniezione di una piccola dose di fluotere. Se il corpo è cadavere, l'etere ne è espulso: il corpo vivente, invece, lo assorbe.

Iniezione d'una piccola dose di florescina. Se la vita non è ancora spenta, tutto il corpo assume una colorazione verdastra.

Con una matita all'acido acetico si scrivono lettere invisibili su un foglio di carta, e si tiene questo dinanzi alle narici dell'individuo in esame. Se le lettere si delineano, la morte è avvenuta ».

Non neghiamo la innocua grazia di questi citati esperimenti.

Ma l'ultimo proposto farebbe accapponare la pelle a un cammello.

«Si imporrebbe che all'individuo da seppellire fosse in ogni caso iniettata, prima dell'inumazione, una dose mortale di veleno.

Questo equivarrebbe ad essere ammazzati per la pietosa paura che si venga seppelliti vivi.

Acciderba che previdenza squisita e radicale!

(cierre)

Un biasimo ai "senza Dio„ polacchi per la loro inattività

BUKAREST, 11, sera

Il *Serp*, giornale comunista in lingua polacca, comunica, in un violento articolo, la inattività dei «Senza Dio» polacchi, che, secondo il giornale, devono prestare un aspeciale attenzione alla chiesa cattolica. Rammentando l'esempio dei « senza Dio » ucraini che hanno « completamente annientato la chiesa ortodossa », cerca di persuadere i comunisti polacchi a intraprendere una guerra senza quartiere contro la chiesa cattolica che viene considerata come « il più grande nemico del comunismo ».

Battesimo e prima comunione di un mandarino

HUE' (Indocina), 11

In una cristianità dei dintorni di Huè un Mandarino annamita e sua moglie hanno ricevuto il Battesimo, la Cresima e la Prima Comunione.

Tre anni fa quando era alla testa di una importante sottoprefettura della provincia di Thua-Thien (Huè), questo Mandarino aveva domandato di essere ammesso al catecumenato. Ma per ricevere il Battesimo dovette fare dei sacrifici ben dolorosi per un pagano. Egli li fece generosamente e cominciò con impegno a studiare il catechismo. Mandato poco dopo in un'altra circoscrizione della stessa provincia, restò vittima di una disgraziato affare, che gli procurò un biasimo e la retrodazione. Tuttavia non si scoraggiò. Il giorno del suo Battesimo, diceva a tutti la sua felicità di essere divenuto figlio di Dio e della Santa Chiesa. (*Agenzia Fides*).

Generoso atto di salvataggio

FUCECCHIO, 11 sera

Il calzolaio Carlo Corsagni di anni 20 mentre si bagnava in Arno veniva travolto dalla corrente e sarebbe miseramente annegato, non sapendo nuotar, se il dottor Jacopo Matteucci non si fosse gettato in acqua e lo avesse, con vero spirito di abnegazione, tratto a salvamento.

UNA SMENTITA

Un reporter giungendo una mattina
Come un can bastonato al suo giornale
Vi stampò la notizia peregrina
Che l'Acqua di Chinina nulla vale

Egli aveva profusa già in Chinina
In men d'un anno ingente capitale:
Credendo di comprare roba fina
Comprata avea dell'acqua che fa male

Tal notizia menò molto scalpore;
Ma venne fuori tosto una smentita
Quando il reporter seppe il proprio errore

Comprato aveva una contraffazione
In luogo di comprar l'Acqua squisita,
Che si vende col nome di Migone.

I disturbi gastro intestinali

si combattono razionalmente e non empiricamente col

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Il vostro *Medico* di fiducia ve lo consiglierà sempre.

Si vende in tutte le Farmacie

DITTA G. MOLA

TORINO - Via Nizza N. 82

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI

PIANOFORTI

HARMONIUMS

Organi da Chiesa

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, da S A. R. il Principe Ereditario da Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura

per 15 giorni	L. 3,50
„ 30 „	„ 6,50
„ 45 „	„ 9,50
„ 60 „	„ 12,50

con decorrenza da qualunque giorno

L'importo dell'abbonamento deve essere inviato all' Amministrazione de **L'Avvenire d'Italia, via Mentana 4 Bologna**

ED ORA, CIRCA LA VOSTRA DIGESTIONE

Quasi tutti i malesseri digest dai più piccoli bruciori di stom fino alle ulceri gastriche le più vi, devono la loro origine alla verchia acidità del succo gast L'acido si accumula nello stom provoca la fermentazione degli menti ed intralcia il funzionam normale dell'apparecchio diges Affine di evitare delle gravi m tie, non trascurate lo stomaco lorchè vi sentite dei malesseri stivi, perfino se leggeri, ma pre te un mezzo cucchiaino di Magn Bisurata in un poco d'acqua i pasti. Quest'antiacido neutral quasi istantaneamente l'ecces acidità, arresta la fermentaz degli alimenti, raddolcisce le cose irritate ed assicura una stione facile senza nessun do La Magnesia Bisurata che vien parata tanto in polvere che in lette, è del tutto innocua e a prendersi. Si trova in vendit tutte le Farmacie.

L. 850.00

TUTTE IN CONTANT

sono i premi della

GRANDISSIMA TOMBO

a beneficio delle Opere Osped liere ed Assistenziali della Lunigiana e Garfagnana

1° PREMIO L. 500.00

2° Premio L. 100.000

3° Premio L. 20.000

Cinquina . . . . L. 50

Premio di Ripartizione » 150

Premio di Consolazione » 30

Prezzo di ogni Cartella Lire

Buste della Fortuna contene 9 cartelle con tutti i 90 num

Prezzo L. 40

Estrazione in ROMA il 17 LUGLIO 1930

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

ENTERASEPTIK

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossi Catarro Intestinale, l'Enterite, cutanee migliorano grandemente coll'E RASEPTIKON RIVALTA, che rialza le digestive, toglie le soverchie acidità e para all'intestino un materiale più fa te eliminabile. Ricevendo L. 10,— la L. 57,50 le sei scatole spedirò franco que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso ta, 10 - Milano (9).

Dott. F. MORAN

Medico Chirurgo

DENTISTA

Via Altabella N. 15 p. p. tel. 23

Prof. C. PANTALEO

Malattie di

STOMACO INTESTIN

S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14

RENI VESCICA - VIE URIN

Cure Endoscopiche e Chirurg

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - 16 - Telef. 23-359 Castiglione N. 10 (Villa Rosa) ore

PUBBLICITA' ECONOM

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI DI BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' IT Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mana 4.

Possono essere inviati per posta a gnati dall'importo corrispondente. gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell' 1,50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 20 per blicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa in favore dell di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio to nell'avviso può servirsi delle cas recapito della Unione di Pubblicità, fisso L. 3, valevole per 10 giorni. delle Cassette di Recapito presso gli di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle ca non possono venire recapitate a ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni

Cent 60 per parola, minimo 10

OCCASIONE vendonsi diversi usati, modesti. Rivolgersi: Ma Zampieri, 30.

Cent 60 per parola, minimo 10

CONVITTO Istituto bene avviato anni esercizio, posizione centra logna cedesi condizioni vantag facilitazioni pagamento. Scrivere setta I L Unione Pubblicità, Bol

VENDO Macelleria bestie bovine ma qualità. Stazione climatica zo mite. Rivolgersi: Bruzzi, D Maggiore, 37.

Bagni Villeggiature

Cent 60 per parola, minimo 10

BAGNI PORRETTA - Pensione Porretta - Posizione amenissim sto parco, cucina famigliare. P lire 22-25.

Agenti Piazzisti Viaggiato

Cent 60 per parola, minimo 10

COMPAGNIA Assicurazioni ass genti collaboratori con stipendio vigioni. Rivolgersi: Oberdan, 9 do.

Cent 40 per parola, minimo 10

AFFITTASI subito appartamento gnorile, comfort moderno adatto abitazione, sedi sociali, istituzioni Rivolgersi Portineria, Saragozza

Il Corrierino

Settimanale illustrato a colori

LA DELIZIA DEI BAMBINI

Abbonamento L. 15

IL POETA DELLA LAGUNA

Se Charles Perrault avesse affidato la gloria del proprio nome a *Le siècle de Louis le Grand* o ai quattro volumi di *Les Hommes illustres* non avrebbe certo meritato dalla critica di essere chiamato *l'omero borghese.*

Il fuoco delle sue rime incendiarie e i bivacchi letterari della *Querelle* non sarebbero che mucchi di cenere fredda.

Dugentanni di vita invece non segnarono una ruga sulla candida fronte dei *Contes de ma mère l'oye* e Cappuccetto rosso, la bella addormentata nel bosco, Puccettino... sono ancor vivi e vispi con tutto l'incanto dell'innocenza negli occhi.

Per quanto grondi di sanguinanti verità spirituali e sia un vasto documento d'amore e di passione *Il fabbro armonioso* non sarebbe bastato a procurare ad A. S. Novaro la feluca di accademico. La più verace fama di questo poeta gentile posa quasi esclusivamente su quel libro che i bimbi sanno a memoria e gli autori di libri scolastici saccheggiarono senza misericordia: *Il cestello.*

In esso l'arte del Novaro trovò l'eccellenza senza drapperia ed ori matti; cantò con accenti di verità solare entro paesaggi di valori non mai artificiosi e decoranti. Le cose che doveva dire le versava nel cuore del suo ragazzo — ampolla di spirito e di sangue — ed era l'essenza di tutte le grazie che Dio gli aveva commesso. Misurava sul ritmo della pioggia di marzo le sillabe e i versi, e le parole ne uscivano intenerite d'una freschezza nativa, fragili come gemme di una siepe ma robuste di sotterranee radici, esplodenti in fiori improvvisi dai profumi acerbi e dai colori incendiati.

Quell'opera resta nella storia della fanciullezza italiana un libro di scoperte primaverili e umane; un libro di viaggi quotidiani attraverso le stagioni; un itinerario verso il miracolo della bellezza ingenua.

Non dico che anche a Diego Valeri per questo suo libro di canti e di leggende destinato ai fanciulli (*Il Campanellino*, S. E. I. L. 6) sia fatto posto, almeno per ora, fra gli accademici d'Italia. Voglio soltanto avvicinare la grazia della sua ispirazione, il valore artistico e sentimentale della sua opera a quella del Novaro.

Diego Valeri ha un modo tutto suo d'intendere l'opera di poesia. La sua modernità va cercata in quel muovere il verso ad atteggiamenti confidenziali della parola e del metro; in quel gettare l'immagine abbondante con eloquio disadorno e spontaneo; in quell'usare raramente le porporine abbaglianti e le scaltrezze sintattiche; nell'evitare la malizia dell'anacoluto che è modo facile e consueto di apparire disinvolti e scrittori di gusto acuto; in quel discorrere continuo evitando il declamato, e in cento altri segni visibili a chi sappia appena sporgersi con senso critico di là dalle apparenze stilistiche totali.

I versi di questo poeta della laguna terranno in angustia orecchio e cuore degli amici della cadenza perfetta, chè, qua e là, e bene spesso, le quartine e i distici del Valeri s'abbandonano all'immagine con quella spensieratezza piena di grazia con cui un fanciullo coglie fiori sull'abisso. Ma Valeri ha l'Angelo Custode della Poesia alle sue spalle, e par che lo sappia perchè muove senza soggezione gli spiriti del proprio canto nei pericoli d'un vocabolario domestico e affida spesso le trasparenze del pensiero a parole fatte lise dal troppo uso. Il miracolo più vero della sua poesia è in quello specchiarsi senza civetteria nelle acque del canto popolare: in quell'aderenza perfetta e paesana al cuore umano che preferisce pur sempre la canzonetta al poema, lo stornello alla sestina inamidata.

Nel Valeri l'inventiva è sempre esuberante e letiziosa. Le figure sono ilari, prese un po' per tutto: in cielo, in terra, in ogni luogo. E' un gregge di agnelli, d'angeli, un'orda di lupi; casine che fumano; campi aperti che respirano il cielo; chiese immacolate sui poggi; figure da fioretto; bimbi, mamme, nuvole, alberi, pastori, re con corona, le virtù, le avarizie, il cielo, la terra, la spada, le fontane, il cuore...

Sopratutto molto cuore senza quella nevicatina di zucchero che fa dolciastri gli affetti e i sentimenti più veri.

Chiuso il libro (cento pagine) ci resta con una musica negli orecchi che va e ritorna sommuovendo una parte di noi che credevamo perduta.

Ciò che la critica aulica di solito esclude dalle proprie attenzioni — il libro per il nostro bambino — ci ha dato questa volta una saziante bellezza.

Una gioia che il Valeri canta a coronare la sua fatica; una gioia profonda,

LA GIOIA PERFETTA

Com'è triste il giorno di maggio
dentro il vicolo povero e solo;
non tanto sole neppure un raggio;
non tante rondini neanche un volo..

Pure, c'era in quello squallore,
nell'uggia greve e amara,
un profumo di cielo in fiore,
un barlume di gioia chiara.

C'era... c'erano tante rose
affacciate a una finestra
che ridevano come spose
preparate per la festa,

C'era, seduto sui gradini
d'una casa di pezzenti,
un bambino piccino piccino
dai grandi occhi risplendenti.

C'era in alto una voce di mamma
— così calma, così pura! —
che cantava la ninna nanna
alla propria creatura.

E poi dopo, non c'era più nulla...
ma di maggio alla via poveretta
basta un bimbo un fiore una culla
per formarsi una gioia perfetta.

Il Carnevali con le sue attente illustrazioni ha sentito in pieno il Poeta e ne ha assecondato il canto.

RENZO PEZZANI

La casa di Francesco Ferrucci sarà trasformata in Museo

FIRENZE, 11 sera

Si è adunato ieri sotto la presidenza dell'on. Lando Ferretti il Comitato Nazionale Ferrucciano ed ha preso alcune deliberazioni circa le manifestazioni conclusive per le onoranze all'Eroe toscano. Fra l'altro è stato deliberato che per il 3 agosto p. v., anniversario della morte del Ferruccio, debba essere ripristinata almeno parzialmente la casa dove in Gavinana morì l'Eroe. La casa che il Comitato donerà al Comune di S. Marcello Pistoiese verrà poi adibita a Museo, per il concorde interessamento delle autorità toscane che contribuiranno a raccogliere nel Museo testimonianze della vita e dell'epoca ferrucciana.

Il Comitato ha preso altre deliberazioni importanti circa la continuità e lo sviluppo della rievocazione del Giuoco del Calcio. Su proposta del segretario fed. dott. Pavolini ha deliberato di pubblicare un'opera illustrativa del calcio fiorentino e sulla grande rievocazione che sarà ripetuta annualmente in forma di progressiva bellezza nella Piazza Signoria.

Infine il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento dell'emissione dei francobolli ferrucciani che il Ministro delle Comunicazioni porrà in questi giorni in vendita presso tutti gli spacci dello Stato.

Un tipo che dimagrisce per via

MILANO, 11 sera

Per ben dodici volte erano andati a buon fine i colpi che da tempo il sarto Libero Alessandro Pedercini tirava al suo principale, il sarto Mario Massironi, in via San Tomaso 6, ma la tredicesima volta ha dovuto pagare per tutte. L'altra sera, alla fine del lavoro uscì dal laboratorio meno magro di quando era entrato, e il fatto mise in fiero sospetto il principale, che già stava sul chi vive, non sapendo a chi attribuire la scomparsa di tagli d'abiti che da tempo si verificava dalle scansie. Che quella improvvisa rotondità celasse per avventura la refurtiva? L'incarico di accertare ciò fu affidato dal Massironi alla «piccinina» del laboratorio la quale assunse con zelo l'inattesa carica di «detective». La ragazzina si mise cautamente sulle orme del Pedercini e dopo un po' di strada lo vide... dimagrire: togliersi cioè di sotto la camicia un taglio d'abito. Ne informò così prontamente il principale, che il Pedercini non era ancora giunto in corso Garibaldi 15, ove abita, quando il principale gli metteva una mano sulla spalla, invitandolo a seguirlo al Commissariato Castello, ove confessò i tredici colpi, di cui l'ultimo andato male.

Milionario in un'ora

Un contadino toscano avrebbe ereditato 210 milioni

FIRENZE, 11 matt.

Si ha notizia di un'altra favolosa eredità da parte di uno zio d'America. Questa volta si tratta di 210 milioni lasciati da certo Giuseppe Ricci, contadino del Pian di Firenze, il quale andò in America nel 1880 e non diede più notizia di sè.

L'annuncio della morte e dell'eredità è stato comunicato agli eredi dai carabinieri. Dalle pratiche esperite dalle autorità, sembra che l'eredità spetti a certo Faustino Tannini, contadino, di Pistoia, e ai suoi figli. Ora non si aspetterebbero che le ultime formalità per la consegna della somma.

Interessanti rinvenimenti preistorici presso Krems

VIENNA, 11 mattina

Il dott. Bayer, direttore del Museo Austriaco di storia naturale, ha scoperto presso Krems una zona di terreno contenente resti di mammut. La zona che costituì circa 21.000 anni fa il territorio di caccia dei preistorici abitanti di Krems per la sua ubicazione elevata dominante la parte orientale del campo di Tulln si prestava all'osservazione dei gruppi di animali giganteschi che si volevano catturare. Le armi di pietra rinvenute erano certamente insufficienti ad avere ragione dei mostri e la caccia doveva rappresentare per gli uomini dell'epoca un pericolo grandissimo. I mostri venivano attirati in fosse profonde preparate dai cacciatori e poi finiti rovesciando loro addosso dei massi di pietra che rompevano loro il cranio. Ucciso il mostro cominciava lo squartamento, operazione che forniva ai cacciatori alimento, mezzi per coprirsi, materie per utensili e armi, grassi per illuminazione e sopratutto i preziosi denti di mammut che costituivano la preda più ambita. I resti trovati durante gli scavi dimostrano che la caccia si estendeva anche ai rinoceronti, alle renne, alle volpi polari, alle antilopi e ai lupi. La scoperta più importante riguarda un dente di mammut che giaceva a una profondità di cinque metri insieme ad altre ossa. Pezzi di carbone e di legna testimoniano come sul luogo si apprestavano i cibi. Sono state trovate anche molte pietre focaie che servivano alla costruzione delle armi e inoltre coltelli nonchè i resti di una piccola sega. Non si sono trovati vasi perchè in quell'epoca la cottura non si conosceva ancora.

Gli scavi continuano. (*Radio St.*).

Il Graf Zeppelin raggiunto lo Spitzberg fa ritorno

HAMMERFEST, 11 sera

Il Graf Zeppelin è arrivato allo Spitzberg alle 18 (ora locale) e ha continuato la sua rotta verso il sud. Si crede che raggiungerà la Norvegia settentrionale verso le 2 del mattino. (*Radio Stefani*).

Arriva la polizia

La polizia ha fatto ieri nel pomeriggio una irruzione nel New Amsterdam Theatre, dove la Compagnia di Vaudevilles diretta da Earl Carrol, rappresentava un lavoro «abbastanza ardito» dal titolo « Vanities ». Gli agenti, che avevano l'ordine di arrestare undici attori della compagnia, compreso Carrol, invasero il palcoscenico proprio nel momento in cui cadeva il velario al termine dello spettacolo.

Li arrestarono — meno Carrol fuggitivo — ma dietro la garanzia di 500 dollari ciascuno li rilasciarono.

E pensare che io avrei vuotato il taschino pien di buchi e tenuto pulito dall'aria perchè facessero all'umanità il favore di tenerli dentro!

Fra gli arrestati erano otto donne, fra cui anche Irene Aneberd, che alla gara internazionale di bellezza a Galveston, aveva guadagnato il titolo di « Miss Universo ».

L'han presa per oltraggio al pudore. Troppo tardi.

La bellezza ha un suo pudore che miss Universo aveva già oltraggiato impunemente.

Si comincia a discendere da un primo gradino.

Dall'impudica ostentazione di un pregio a quella di un vizio, è poca la strada.

La polizia avrebbe ben potuto impedire che la miss non andasse oltre i primi passi.

Ma, essa, ha lo zelo morale che soccorre la virtù quando è bell'e andata, in extremis... Per darci su, necroforicamente, una vangata di terra.

Si mette in azione al calar del sipario...

Aspetta che la virtù sia andata in cocci sotto i suoi occhi tonti, per tonare che chi rompe paga.

Magrissima soddisfazione.

Martin con la cappa

BEATA INGENUITA'

Un abito nuovo troppo presto perduto

ROMA, 11 sera

Il contadino Giuseppe Civitarcale, mentre passeggiava davanti alla sua abitazione, tutto arzillo per un abito nuovo fiammante che indossava per la prima volta, fu avvicinato da un individuo che gli propose di occuparlo in un cantiere dove c'era bisogno di mano d'opera. Il Civitarcale si lasciò convincere ad accettare, dicendosi disposto a prender subito lavoro. Il nuovo venuto fece svestire dell'abito nuovo, facendogli indossare un abito tutto a brandelli, da usarsi sul lavoro. L'abito nuovo fu messo in una valigia. I due si recarono in un'osteria dove lasciarono la valigia, poi andarono in piazza Cavour e qui il sedicente datore di lavoro entrò nel Palazzo di Giustizia, allontanandosi e scomparendo. Più tardi il contadino, dopo due ore di attesa, si recò all'osteria dove gli dissero che la valigetta col suo abito nuovo era stata già ritirata.

IN MARGINE AD UN CENTENARIO

Come Carlo V non conquistò l'Algeria

La storica lettera d'un segretario italiano

Son cent'anni, che il conte de Bourmont, generale in capo delle truppe francesi di sbarco, conquistava l'Algeria. Fu il 5 luglio 1830, dopo 21 giorni di combattimento, che le truppe entravano vittoriose in Algeri. (Una delle prime conquiste fu il tesoro del Bey, che consisteva nella cospicua somma di 47 milioni di franchi).

Ma l'importante paese africano, che sta sull'altra sponda del Mediterraneo alcuni secoli prima era stato l'obbiettivo di una spedizione anche di Carlo V.

Fu nel 1541, che il celebre imperatore tentò l'impresa. Gli andò male.

Antonio Magalotti, segretario del legato di Paolo III presso l'imperatore, ne fa un raccolto interessantissimo, in una lettera scritta il 19 novembre di quell'anno e che fu pubblicata nella «Vita dell'Imperatore Carlo V» edita nel 1715 a Bruxelles.

Nel 1529 i Turchi s'erano impadroniti dello scoglio il Pennone, situato davanti ad Algeri e occupato da una guarnigione spagnola.

Essi l'avevano unito alla città con un molo, formando così un porto dal quale partivano le loro navi corsare per battere il Mediterraneo.

Già nel 1535, Carlo V aveva pensato a snidarli dalla loro tana e per organizzare la sua impresa si era rivolto ad Andrea Doria, il grande genovese, che era ritenuto per il più grande marinaio di quel tempo.

Andrea Doria

Andrea Doria oppose molte difficoltà, a causa delle ben conosciute condizioni atmosferiche sulla costa dell'Africa; ma dietro le insistenze di Carlo V il genovese cedette, acconsentendo a condurre la poderosa flotta a bordo della quale doveva imbarcarsi il corpo di spedizione.

Il 21 ottobre 1541 Doria giungeva colle sue navi ad est di Algeri, nel luogo prescelto per lo sbarco.

Non s'era mai vista una armata navale così formidabile: erano cinquecento navi di ogni grandezza, vascelli, fregate, galee, che si ancorarono in bell'ordine a poca distanza dalla costa.

Ma subito una violenta tempesta impedì qualunque comunicazione colla terra: le navi avevano assai da faticare per assicurare la loro salvezza.

Soltanto dopo due giorni, calmato il vento, potè cominciare lo sbarco.

L'esercito non contava meno di 31.000 soldati, 10 mila italiani e maltesi, 10 mila spagnoli, 7 mila tedeschi e 4 mila borghignoni.

Con un'attività sorprendente — egli aveva allora 73 anni — Andrea Doria diresse in persona lo sbarco delle prime truppe, portate a riva da 60 galee, sotto la protezione del fuoco dei vascelli.

La cavalleria turca, incaricata di difendere la spiaggia, non resistette al tiro dell'artiglieria e lo sbarco potè continuare tutta la giornata.

A sera, 25.000 uomini erano a terra. Gli altri sbarcarono l'indomani mattina. Risultato mirabile, che dimostrava un'organizzazione e una disciplina perfette.

L'esercito fu subito disposto intorno alla città. I combattimenti cominciarono, favorevoli ai cristiani e ai cavalieri di Malta che si coprirono di gloria, benchè i Turchi si difendessero valorosamente.

Nella notte si scatenò un nuovo temporale accompagnato da un diluvio d'acqua. I soldati non avevano tende, che non s'erano ancora potute sbarcare.

Molti soffrirono pel freddo e l'umidità. Quando il nemico, allo spuntar del giorno fece una sortita, avvenne un terribile massacro. I cristiani ebbero uno sbandamento di terrore mentre la cavalleria turca con grande impeto si gettava su quello che riteneva il Comando supremo; l'imperatore dovette la sua salvezza a un francese, Nicola di Villegagnon.

I cavalieri di Malta

Fu l'eroismo degli intrepidi cavalieri di Malta che ristabilì le sorti della giornata, ridonò coraggio agli spauriti, ributtando valorosamente i turchi, che, inseguiti si ritirarono a precipizio nella città chiudendone la porta.

Un francese, il cavaliere di Savignac arrivò alla porta chiusa vi piantò il suo pugnale, giurando a gran voce che se non avesse potuto egli stesso ritirarvelo, altri francesi un giorno avvenire l'avrebbero fatto.

I francesi dovevano infatti riuscirvi ma 289 anni più tardi.

Carlo V difettava di artiglieria da assedio ed era costretto ad impiegare negli assalti quotidiani, la fanteria, che, per forza, doveva frustrarsi essendo infrangibile la resistenza opposta dai turchi, i quali frequentemente prendevano, anzi, la offensiva con vigorosi contrattacchi.

Nei due eserciti furono enormi le perdite. Ma la condizione dei cristiani si fece criticissima per una terza furiosa tempesta scatenatasi il 28 ottobre.

La flotta fu squassata e lì per affondare. Le navi sbattute dal mare mugghiante, che sembrava una furia, che le volesse inghiottire. Le galèee, basse sull'acqua venivano addirittura spazzate dalle onde da prua a poppa. Gli ufficiali decisero di togliere i ferri ai forzati, di issare tutte le vele e d'andare lungo la costa in cerca di un porto sicuro. Fu la rovina dell'impresa.

In una sola giornata più di 150 vascelli furono gettati contro la costa; quasi 8000 marinai perirono annegati o, se riuscirono a guadagnar terra a nuoto, vennero trucidati dalla cavalleria accorsa al galoppo.

Intanto le truppe rimanevano senza protezione, senza cibo, assalite aspramente dai Turchi, che difendevano le loro case ed erano sul loro suolo.

I turchi ed il mare

I capi arabi, che avevano promesso segretamente di aiutare Carlo V si unirono ai Turchi quando previdero la sua disfatta.

Il segretario Magalotti annota nella sua lettera: «condotta questa ordinaria ai Barbareschi e qualchevolta anche ai cristiani, di mettersi dalla parte del più forte».

Il mare fu burrascoso per molti giorni, impedendo ogni contatto tra le navi e l'esercito; d'altra parte la flotta aveva subito molte avarie e il Doria ritenne indispensabile abbandonare un ancoraggio così ruinoso.

Il genovese scrisse a Carlo V una lettera che avvolse in una tela cerata e l'attaccò al collo di un marinaio buon nuotatore. Il marinaio fu rivestito di pezzi di sughero, per sostenerlo sull'acqua e per difenderlo dagli urti contro gli scogli.

In questa lettera si consigliava l'imperatore di salvare ciò ch'era rimasto dell'esercito, che conducesse le truppe dietro il capo Matifu dove la flotta si sarebbe recata per imbarcarle.

Il consiglio fu seguito. Si uccisero i cavalli e se ne fece cuocere la carne sopra il fuoco alimentato dai frantumi delle navi naufragate, poi i soldati si misero in marcia.

Ci vollero tre giorni per raggiungere (sempre combattendo), il luogo designato. La marcia accrebbe la vastità delle perdite.

Si levarono ancora dei forti venti, altre navi colarono a picco. I soldati che riuscirono a metter piede sui legni furono ben contenti d'esser sfuggiti a un disastro a cui poco mancava d'essere completo.

Le perdite di soldati, marinai e vascelli raggiungevano la metà del contingente della spedizione.

Andrea Doria aveva ogni diritto di ricordare che egli aveva dissuaso dal tentativo.

Quell'insuccesso rimase memorabile e lo si richiamava ogni volta, che si trattava di attaccare Algeri.

I francesi Duquesne e Tourville bombardarono la città nel diciassettesimo secolo, gli Spagnoli nel diciottesimo secolo, gli Inglesi nel 1816.

Nessuna di queste imprese potè essere portata a termine: il riparo dei Barbareschi era considerato imprendibile.

Anche nel 1830, benchè l'arte marinara fosse più perfezionata che ai tempi di Andrea Doria, le navi erano ancora a vela, sottoposte totalmente ai capricci del vento, incapaci, se una tempesta soffiava verso la costa, di salpare e di sfuggire alla distruzione.

Si comprende, perchè gli Ammiragli francesi fossero sfavorevoli alla spedizione progettata dal De Bourmont e perchè l'ammiraglio Duperrè la conducesse con tale prudenza da farsi giudicare pusillanime dai soldati.

Certo, se per lunghi secoli i Turchi poterono essere i padroni delle coste settentrionali dell'Africa, una delle più forti ragioni deve cercarsi nel ricordo sempre vivo della terribile disfatta di Carlo V.

A. T.

I DUE PIU' GRANDI HANGAR

Centinaia di milioni
L'oceano sarà sorvolato da "Zeppelin"

(Nostro servizio particolare)

AKRON (Ohio), 11 luglio

(S.I.C.) - La Direzione della Goodyear-Zeppelin Corporation ha annunciato in questi giorni la decisione presa di costruire un nuovo grandioso hangar presso le sue officine di Akron, destinato ai lavori per la costruzione di grandi aeronavi del tipo Zeppelin per conto di società private esercenti linee di navigazione aerea transatlantica. I lavori per la costruzione di questo nuovo hangar, il cui costo è stato previsto in cinquanta milioni di lire, verranno iniziati immediatamente.

La Società Goodyear-Zeppelin conta di costruire nel nuovo hangar di prossima costruzione almeno due dirigibili da 185.000 metri cubi per conto della Transatlantic Zeppelin Company, nel cui Consiglio di Amministrazione vi è il dott. Ugo Eckener, il noto comandante del dirigibile « Graf Zeppelin ».

A quanto è dato di sapere sembra inoltre che altre due grandi aeronavi dello stesso tipo verranno costruite dalla Goodyear-Zeppelin Corporation per il servizio Transpacifico, dagli Stati Uniti alle isole Hawai e l'Oriente.

L'altro grande hangar, gemello di quello di prossima costruzione, è anch'esso costato cinquanta milioni di lire, già eretto ed ultimato presso le officine Goodyear di Akron, e da tempo adibito alle costruzioni di dirigibili, è attualmente usato per la costruzione di due dirigibili di media grandezza per conto della Marina degli Stati Uniti. I lavori per la costruzione di queste due aeronavi non saranno ultimati, si ritiene, prima dell'estate 1932: è stata questa considerazione che ha portato i dirigenti della società alla decisione di costruire un secondo hangar da cinquanta milioni di lire.

Benchè finora gli stessi dirigenti non abbiano fatto alcun accenno circa eventuali particolarità tecniche della nuova costruzione, si ritiene generalmente che il nuovo hangar sorgerà presso quello già esistente, parallelamente a questo che è già la più grande costruzione del genere esistente in tutto il mondo.

Per quanto riguarda la grandezza e la forma si ritiene che, tranne quelle poche modificazioni che saranno suggerite dall'esperienza fatta col primo hangar, esso seguirà molto da vicino la linea del primo e sarà presso a poco delle medesime proporzioni.

Quando questo secondo hangar sarà ultimato, allora uno dei due sarà permanentemente adibito a ricovero per le aeronavi civili e commerciali inviate alle officine per riparazioni e revisioni, mentre l'altro sarà esclusivamente usato per i lavori di costruzione di nuove aeronavi.

LA FESTA

La FESTA è uscita nel suo quaderno estivo del 13 luglio, con un mazzo di articoli freschi, vari, che portano le novità bibliografiche, artistiche, musicali, scientifiche; oltre alla rievocazione di tremende o soavi figure storiche (la Madre di Giovanna d'Arco e Rasputin); e ad interessantissime pagine dall'estero.

La lettura della rivista, sempre limpida ed ariosa, lussuosamente illustrata, sarà ottima compagnia per le sieste di luglio e di agosto alle spiagge e ai monti.

Il Sommario del N. 28 è il seguente:

G. PRAMPOLINI: *Alla lucertola.*

EMILIO CUCCIATI: *Il primo centenario dell'Indipendenza belga.*

AUGUSTO HERMET: *Musica rivelata.*

PEPPINA DORE: *Colloquio con tre bambini.*

(c. r.): *Il volto di Rasputin.*

MARIO C. ROMAGNA: *Antonio Ballero.*

ARISTIDE CHIARI: *L'ultima fatica* (novella).

GIACOMO DOSSI: *Una paesana di Lorena.*

R. PESCIO: *Paesi e costumi cinesi.*

La mascherella — Il cibreo — Il mondo di oggi e di domani — Scacchistica — Buonumore.

Attualità fotografica nazionale ed estera. — Illustrazioni di Cervellati e Luzzi.

Un'aviolinea Venezia-Firenze Roma

VENEZIA, 11 sera

La Transadriatica, col 15 corrente inizierà l'esercizio della nuova linea aerea: Venezia-Firenze-Roma.

La nuova linea stagionale che inizia il servizio col 15 luglio continuerà fino al 15 ottobre col seguente orario: Partenza Venezia ore 8.20, arrivo a Firenze ore 9.15; partenza Firenze ore 10.5, arrivo Roma ore 11 e 45; partenza Roma ore 14.30, arrivo Firenze ore 16; partenza Firenze ore 16.25, arrivo Venezia ore 17.55.

LA CRIMINALITA' DI LONDRA

Pochi assassini e molti ladri
75 milioni in furti
464,000 impronte digitali

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11 sera

(*S. I. C.*) Il Vice-Commissario Generale della Polizia di Londra, Sir Charles Royds, nella relazione ufficiale sulla criminalità nella città di Londra durante il 1929, si soffermerà a discorrere degli assassini rimasti insoluti.

Gli omicidi durante quell'anno furono soltanto dieci, contro una media annuale di 22 negli ultimi anni. Di questi dieci, uno venne effettivamente consumato l'anno precedente, e fu scoperto soltanto nel 1929.

I delitti rimasti insoluti e nei quali non è stato possibile scoprire l'autore reale, furono quattro; tre casi di avvelenamento mortale nella stessa famiglia, e l'assassinio di una giovane donna il cui cadavere fu rinvenuto presso un viadotto ferroviario.

Nei tre casi di avvelenamento le prolungate indagini eseguite dai commissari successivamente incaricati di studiare la intricata faccenda non hanno avuto alcun risultato positivo, e le supposizioni messe insieme non hanno mai soddisfatto le giurie incaricate di riconoscere la validità e sufficienza della persona sospettata, che pertanto ha prosciolta. Nel caso della donna ritrovata morta presso la ferrovia le probabilità di giungere alla scoperta del colpevole, nella mancanza assoluta del più piccolo indizio, apparivano assai scarse e remote sin da principio.

Per quanto riguarda gli altri quattro casi si arrivò al processo e al verdetto, che per due imputati fu di condanna e per gli altri due di assoluzione.

Automobili e delitti

I casi di omicidio colposo furono in numero quasi doppio di quello dell'anno precedente; questo aumento è principalmente dovuto alla colpevole trascuratezza e alla eccessiva velocità di molti conducenti di automobili.

Il totale dei furti con scasso consumati nelle case private e nei negozi, 2543 e 1539 rispettivamente, appare formidabile a prima vista, ma prendendo nella dovuta considerazione tutti i fattori inevitabili: il rapidissimo aumento dell'area coperta dei fabbricati, la facilità con cui è dato di procurarsi delle automobili di cui servirsi a scopi criminali, e infine la indifferenza di molti proprietari di case di valore ad assicurarsi che queste siano adeguatamente protette, queste cifre non possono venir considerate eccessive e sorprendenti.

La relazione aggiunge che l'uso crescente da parte di ladri abilissimi ed audaci delle automobili, generalmente di grossa potenza motrice, ha materialmente allargato in modo notevole la loro sfera di azione, aumentando conseguentemente anche le eventualità di una fuga riuscita prima che il delitto sia scoperto e che la polizia possa mettersi sulle tracce.

Sembra quasi incredibile, che l'anno scorso il valore complessivo degli oggetti asportati in tutti i furti commessi tanto nelle case che nei negozi abbia raggiunto quasi i 75 milioni di lire, ossia un terzo di più dell'anno precedente.

Tra le altre notizie interessanti contenute nella relazione notiamo le seguenti: l'archivio della Polizia Metropolitana di Londra possiede 464.000 cartellini con le impronte digitali di altrettanti delinquenti conosciuti alla polizia. Le misure severissime di controllo preventivo adottate nei confronti di cabarets e degli altri locali notturni di divertimento, ha notevolmente ridotto le infrazioni ai regolamenti di polizia e la necessità conseguente delle irruzioni di sorpresa da parte degli agenti. L'uso dell'alcool metilico come bevanda è notevolmente in diminuzione. Di agenti di polizia 114 furono morsicati dai cani. L'ubriachezza è sostanzialmente in declino.

La colpa dei pedoni

Una analisi accurata di tutti gli incidenti stradali alle persone ha dimostrato che per la massima parte essi furono dovuti alla disattenzione dei pedoni (*La colpa è proprio sempre o quasi dei pedoni, perchè vanno a piedi mentre gli aggressori sono seduti sulle macchine.* (n. d. r.), specialmente nell'attraversare sbadatamente le strade senza la dovuta precauzione di assicurarsi che non vi siano in quel momento veicoli sopravvenienti, oppure traversando la strada passando dinanzi ad un veicolo fermo, invece di passare di dietro, e così di seguito; ed in secondo luogo alle collisioni tra motociclisti.

«I pericoli della strada crescono continuamente con l'aumento dei veicoli in circolazione, ma i continui incidenti mortali, lasciano capire che la maggior parte dei pedoni non si rendono esatto conto della effettiva portata di questi rischi ».

«Ventidue persone che viaggiavano sul sedile posteriore della motocicletta, dietro il guidatore perdettero la vita l'anno scorso in incidenti dovuti a collisione con altro veicolo: in quattro casi tanto il passeggero che il guidatore restarono uccisi ».

Il sistema dei posti stradali fissi di polizia verrà esteso, dopo le ottime prove fatte in via di esperimento a Richmond e a Wood Green. Attualmente tutta la zona a sud del Tamigi è in osservazione per l'eventuale applicazione di questo sistema.

Matrimonio, separazione e divorzio nella classica mentalità inglese

LONDRA, 11 luglio

I giornali inglesi cattolici protestano energicamente contro i tentativi di forzare la coscienza della donna che si presenta alla corte dei divorzi.

Una donna che considerava il matrimonio indissolubile, si trovò nella posizione di doversi proteggere dal suo compagno mediante una separazione legale.

Essa chiese la separazione giudiziaria e non un divorzio. Il giudice la sottopose a uno stringente interrogatorio, allo scopo di indurla a modificare la sua domanda, per chiedere di divorziare dal marito e ciò perchè questi potessé essere libero di contrarre legalmente una nuova unione.

Egli quindi rinviava la causa, esortando la donna a riflettere ancora.

Nel fatto cui ci riferiamo, il giudice disse che in casi simili la Corte doveva rimediare nel miglior modo possibile a una cattiva situazione.

A ciò l'avvocato aveva opposto la seguente bene appropriata risposta: « Il miglior modo di rimediare a una cattiva situazione è che quelli che fanno il male cessino di fare il male e comincino a fare il bene ».

Ciò non è preso nella considerazione che merita. In ogni modo, se una donna ha la convinzione che essa e suo marito sono indissolubilmente uniti, il cercare di eliminare questa convinzione è invadere un campo che nessuna corte dovrebbe invadere.

CENTENARI

Treno e pupazzo

(Nostra lettera particolare)

PARIGI, luglio.

(*e. c.*) I viaggiatori che affollavano nella mattina del 6 luglio di quest'anno di grazia 1930 i marciapiedi della stazione Saint-Lazare ebbero uno spettacolo quale non è dato goder tutti i giorni in una stazione moderna.

Ed ebbero ragione di esserne sorpresi. Allineato sulle rotaie c'era un treno di proporzioni minuscole, coi vagoni leggeri appollaiati su enormi ruote, vagamente dipinti di verde tenero e di grigio perla.

In testa ai vagoni, un congegno meccanico in miniatura, con un lungo fumaiolo piantato dritto nel ventre di rame d'una caldaia, finito da una specie di gabbia di fil di ferro dalla quale sfuggiva uno spennacchio di fumo: getti di vapore uscivano fischiando da alcuni fari rispondendo al brontolio sordo di misteriosi meccanismi.

Tutto nell'insieme, era un trenino gaio e ridente, si potrebbe dire pittoresco, che vicino ai gravi e seri convogli suoi nipoti, aveva tutta l'aria di un balocco da ragazzi.

Quel trenino riproduceva, con una ricostituzione rispettosa della verità storica, il primo treno francese che nel 1837 fece per la prima volta il tragitto Parigi-Saint-Germain-en-Laye.

Veramente per compire il secolo, mancherebbero ancora sette anni, ma nella nostra epoca di velocità, si può perdonare anche a un centenario d'avere soltanto 93 anni.

Un pieno perdono poi meritarono gli ideatari della rievocazione che riuscì una feta deliziosamente romantica.

L'Unione sindacale dei viaggiatori di commercio; i *« roulants »* come vengono chiamati, aveva organizzato una festa nella foresta di Saint-Germain a beneficio di una loro Casa di Ritiro ed avevano pensato di mettere nel programma dei festeggiamenti, la celebrazione del centenario del primo treno in Francia.

Grazie alla gentilezza del Direttore generale della Compagnia di Stato la geniale idea fu potuta realizzare magnificamente.

Il direttore aveva fornito la macchina e i vagoni. I *«roulants»* pensarono ai viaggiatori, tutti abbigliati con costumi 1830.

La macchina era una macchina tipo «Buddicam» dal nome del suo inventore. Non era certamente la stessa del 1837, ma colle sue ferraglie dipinte di verde, e la caldaia di un color legno naturale, aveva un aspetto abbastanza vecchiotto.

I vagoni non erano meno divertenti della macchina: quello di prima sembrava una diligenza, con due piccoli sedili sull'imperiale, forse per i capotreno e il vagone di terza aveva tutta l'aria d'una gabbia da pappagalli.

I viaggiatori non erano da meno del treno. Signore e *«grisettes»* 1830, sorridenti sotto larghi cappelli ornati di fiori, uomini col *gibus* a tinte chiare, col viso incorniciato da maestosi favoriti.

Alle 10 e un quarto il treno parte, con dei soffi, dei rumori inquietanti. Arriverà alla meta, o, per l'esattezza storica della ricostruzione, si fermerà a Pecq, come fece il suo illustre antenato.

La folla attende nelle stazioni — Clichy, Asnières, Argenteuil, Berons, Hoiulles, Maisons-Lafitte, Poissy — il passaggio del treno, che, dignitosamente, passa senza fermarsi.

Finalmente, ecco Saint-Germain.

I viaggiatori, cogli occhi rossi perchè la macchina non ha loro risparmiato la polvere di carbone, si abbracciano tra di loro, come se fossero scampati da un grave pericolo.

L'immaginazione di Wietar Hugo, prestando le ali al povero piccolo treno del 1837, rievocato oggi in piena epoca di *rapidi, grandi espressi, transiberiani*, ecc., lo aveva veduto come dotato d'una rapidità inaudita.

I paesi, i campanili, gli alberi, danzavano e si confondevano pazzamente all'orizzonte.

E dire che, a quei tempi, si sarebbe potuto scendere nella campagna a coglier fiori!

* * *

S'è festeggiato un curioso centenario: quello della nascita del cosidetto padre parigino dei pupazzi: Lemercier de Neuvile, nato il 12 luglio 1830.

Come mai costui, che era un brillante scrittore *boulevardier*, abbia creato le sue marionette, è storia gentile. Lemercier de Neuville era padre di un grazioso fanciullo ed essendo questi una sera caduto malato, lo scrittore, che era cronista nel *Boulevard*, giornale satirico del tempo, si mise a ritagliare delle caricature e a incollarle sul coperchio delle scatole di sigari mentre il bambino dormiva. Al mattino, svegliandosi, il ragazzetto vide con meraviglia e con gioia una schiera di comiche marionette che il padre faceva vivere per lui.

Un giorno andò in casa di Lemercier un celebre pittore, Karjat, che se ne entusiasmò; tanto che la «troupe» di marionette dovette essere presentata a un pranzo del *Figaro*. Il successo fu grande e immediato e si videro tutte le celebrità d'allora sfilare incollate sul legno dal «montatore di marionette»: Sarah Bernhardt, Victor Hugo, Merimée, Emile De Girardin, Rossini, Thiers, i Dumas, Teofilo Gauthier. Il fabbricante di pupazzi migliorò poi la sua tecnica e modellò delle teste in rilievo di cartapesta. Pasteur non sdegnò di posare e lo stesso Doré disegnò per lui una quantità di figurine e di caricature.

I pupazzi fecero il giro dei salotti e dei circoli parigini. La libertà di stampa era allora assai ridotta e la piccola «troupe» satirica, girando di salotto in salotto, faceva circolare storielle e motti di spirito, dando qualche graffio ai potenti del tempo. Così le marionette furono in qualche modo i precursori dei «chansonniers» di Montmartre. Lemercier de Neuville scrisse per i suoi pupazzi 111 commediole che furono rappresentate circa 2000 volte. Le marionette satiriche ebbero persino l'onore di fare la loro comparsa alle Tuileries nel gennaio del 1868, dinanzi all'Imperatore e all'Imperatrice Eugenia. Si può, del resto, aver la misura del successo ottenuto dal fabbricante di pupazzi apprendendo che in qualche anno egli guadagnò più di un milione.

Il centenario è stato celebrato da un suo fervento «discepolo», Gaston Cony che ha fatto dono della celebre collezione di marionette al Museo del Carnavalet dove esse sono andate a raggiungere quelle che furono fabbricate da Giorgio Sand.

Riduzioni ferroviarie per Roma del 50 per cento

ROMA, 11 sera

Dal 10 al 20 luglio p. v. hanno inizio altre riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Roma; quindi, nell'interesse dei signori viaggiatori, si ricorda che essi partendo da qualunque stazione del Regno, entro il suddetto periodo, hanno diritto di acquistare, all'atto della partenza, un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno per le manifestazioni del Comitato Gare e Feste, valido dieci giorni se distribuito da tutte le stazioni del Regno meno il Lazio e 5 giorni se distribuiti dalle stazioni del Lazio (prov. di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti).

I biglietti non saranno validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di un'Agenzia F.S. di Roma, e se non saranno stati vidimati, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, dal comitato in Roma, Via del Parlamento 9.

Il bollo del Comitato si ottiene anche presso i seguenti uffici: «Cit» (stazione Termini) — « Casa del Passeggero » (Via Viminale 1) — « Cassa Nazionale dei Ferrovieri » (Via delle Terme) — Ufficio informazioni dell'Automobile Club di Roma (Galleria Colonna) — «Cit » (piazza Colonna) — Agenzia Viaggi Chiari-Sommariva (piazza Venezia) — Agenzia Viaggi Roesler Franz (Via Condotti) — Agenzia Vagoni-Letto (Piazza San Silvestro) — « Cit » (Via Vittorio Veneto) — Banco S. Spirito (succursale via del Tritone).

La condanna di una squilibrata che ucccise la nonna e la zia mentre pregavano

BARI, 11 luglio, matt.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Lucia Giannuzzi e del suo fidanzato Carlo Fiorino, imputati dell'assassinio della vecchia nonna e della zia della Giannuzzi.

La sera del 28 novembre 1927 in Altamura, Rosa Caputo di anni 80 e Giovanna Giannuzzi, di anni 51, venivano ferocemente scannate nella propria abitazione, mentre nell'ora dell'Ave Maria erano intente a recitare la consueta preghiera serale. La notizia si sparse in un baleno nella città e i Carabinieri prontamente accorsi rinvennero per terra cadaveri le due donne orribilmente scannate con un lungo coltellaccio da cucina.

Dalle indagini esperite sollecitamente emersero forti sospetti nei riguardi della nipote di entrambe le uccise. Lucia Giannuzzi, che subito dopo il delitto fu trovata con le mani intrise di sangue sulla soglia dell'abitazione delle due vecchie. Sottoposta a vari interrogatori, la Giannuzzi, finì con l'ammettere di essere stata l'autrice del misfatto, ma più tardi ritrattò la prima confessione, accusando autore del delitto il proprio fidanzato Carlo Fiorino, che provò con varie testimonianze che al momento del delitto era a letto ammalato. Ciò non valse a tacitare l'accusa della fidanzata, che dal carcere continuava a indicarlo quale autore del delitto.

In udienza, i giurati hanno ritenuto la Giannuzzi colpevole del duplice delitto in persona della propria zia e della nonna, concedendo il vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. Per il Fiorino, i giurati hanno emesso verdetto negativo.

Il Presidente ha pronunciato sentenza di assoluzione per il Fiorino e di condanna della Giannuzzi a 8 anni e 4 mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di salute.

L'istruttoria Bonvecchiato La riesumazione del Grundi a mercoledì

MILANO, 11 sera

Mentre l'istruttoria per il veneficio imputato a Maria Bonvecchiato, la vedova che avrebbe avvelenato con l'arsenico la cameriera Merclin, s'avvia alla sua conclusione, ci consta che il magistrato inquirente, giudice istruttore cav. vv. Taccone, ha creduto opportuno completare le sue indagini — allo scopo soprattutto di accertare la capacità a delinquere, in materia, della Bonvecchiato — decidendo la riesumazione del di lei marito, Franz Gründl deceduto cinque anni fa in circostanze misteriose e sospette.

La macabra operazione verrà compiuta mercoledì venturo nel cimitero di Musocco, dove il Gründl trovasi sepolto.

Quale perito d'ufficio è stato nominato, con l'incarico di presiedere al riesame necroscopico del cadavere, il prof. Cazzaniga che ancora, unitamente al prof. Boldrini, sta indagando sul veneficio della Merclin.

Vari fulmini in temporali di stagione

UDINE, 11 sera

Durante un furioso temporale, un fulmine si è abbattuto sulla casa colonica dei fratelli Moret a Cordenons, attraversando il camino, bruciando la conduttura elettrica, passando attraverso tutte le stanze, gettando in sconquasso gli oggetti e i mobili. Le persone che stavano in casa rimasero stordite.

Un altro fulmine è caduto sulla casa di certo Enrico David a Maniago, rovinando il tetto e carbonizzando una bovina nella stalla.

ALAGNA, 11 sera

Un fulmine ha incendiato due casere ed una baita, ustionando leggermente certi Carlo Bolis e Mario Ressiga, che si trovavano colà riparati.

Un cinema in preda al fuoco

ROMA, 11 sera

Ieri sera, a Fiumefreddo, si è sviluppato un incendio nei locali del cinematografo.

Le fiamme, alimentate anche dal vento, ben presto distruggevano la cabina e il macchinario, nonchè una pellicola di circa tremila metri, facendo anche crollare il tetto del locale e producendo nel complesso danni per circa ventimila lire.

L'incendio, dovuto a corto circuito non ha cagionato alcuna vittima ed è stato domato per l'opera di alcuni volonterosi citttadini.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le malefatte di un commesso postale

(Corte d'Appello di Bologna)

Il commesso postale Ero Bianchini comparve nello scorso novembre avanti al Tribunale di Ravenna per rispondere di peculato continuato e di sottrazione di corrispondenza e quantunque il P. M. chiedesse la condanna di 27 mesi di reclusione, il Tribunale concedendo al Bianchini la diminuente della semi infermità di mente, lo condannava a soli 4 mesi di reclusione col beneficio del perdono. Contro tale sentenza appellò il P. M. e la causa si è ripresentata alla nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Pignatti.

Il Procuratore Generale ha chiesto la riforma della sentenza con la condanna dell'imputato ad un anno e 4 mesi. La Corte però accogliendo la tesi medico-legale sostenuta dal difensore avv. Franco Linguerri, ha respinto l'appello del P. M. e confermata pienamente la sentenza del Tribunale di Ravenna.

Un fattore poco scrupoloso

(Tribunale Penale di Bologna)

Ieri mattina davanti al nostro Tribunale avrebbero dovuto essere giudicati Landini Alfredo di Casalecchio di Reno e Sassoli Gaspare di S. Agata Bolognese accusati il primo di gravissime appropriazioni indebite e falsi in cambiali in danno del marchese Giovanni Zacchia Rondinini e il Sassoli di correità nei reati di falso.

I due accusati furono arrestati nel maggio scorso in seguito a denuncia presentata all'autorità giudiziaria dal marchese Zacchia che lamentava come il Landini durante gli anni della sua gestione avesse mancato di dare i conti e si fosse poi appropriato di somme ingenti invece di versarle come avrebbe dovuto fare.

All'inizio dell'udienza i difensori del Landini sollevavano incidente perchè il dibattimento fosse rinviato e venisse ordinata una perizia contabile, cosa che non era stata fatta durante l'istruttoria del processo. L'istanza della difesa veniva senz'altro accolta e il dibattimento rinviato a udienza da destinarsi. Difensori del Landini gli avvocati on. Bertini e G. Melloni; del Sassoli gli avvocati on. Oviglio e Rizzoli. Il marchese Zacchia si è costituito parte civile assistito dall'avvocato Gamberini. P. M. il cav. Giamnà. Presidente il cav. Marini.

La condanna di un ex maresciallo

(Pretura di Bologna)

Nocchi Vittorio già condannato dal Tribunale Militare di Roma per traffico di fondi d'ufficio a un anno di carcere militare e alla rimozione del grado di maresciallo è comparso ieri avanti il Pretore per rispondere di truffa in danno del profumiere Ligugnana Giuseppe che ha negozio in via Indipendenza. Il Nocchi dopo essere stato condannato dal Tribunale Militare di Roma ritornava a Bologna e recatosi dal Ligugnana, che lo riteneva sempre in servizio, si faceva consegnare merce e profumi per un valore di L. 200. Inoltre aveva un altro debito e assicurò il Ligugnana che il giorno dopo sarebbe andato a pagare tutto.

Ma il giorno dopo il Nocchi non si presentava e il profumiere apprendeva anche che il Nocchi non era più maresciallo. Ritenne quindi di essere stato ingannato e lo denunciava.

Dal Pretore il Nocchi è stato condannato a un mese di reclusione e alla multa di L. 150. Difensore l'avvocato Magnarini. Pretore il cav. Giorgi.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 11 sera

Ufficiali Generali — Fara Puggioni maggior generale di artiglieria collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria — Valentini, colonnello comandante distretto Firenze, nominato comandante distretto Aquila; Angiono id. Aquila collocato disposizione ministero guerra comando corpo armata Bari; Novellis id. comandante 61 fanteria nominato comandante distretto Firenze; Darù id. a disposizione ministero guerra nominato comandante 61 fanteria.

Arma di Artiglieria — Bellomo colonnello capo ufficio comando artiglieria corpo armata Torino nominato direttore direzione artiglieria corpo armata Napoli; D'Antonio id. direttore direzione artiglieria corpo armata Napoli collocato a disposizione; Fusco tenente colonnello 10 pesante campale trasferito 1.o controaerei autocampale; Cipriani id. 1.o pesante trasferito direzione artiglieria corpo armata Torino; Carchivio id. scuola allievi ufficiali complemento Verona trasferito 4.o controaerei; Aporti id. deposito allevamento quadrupedi Mirandola trasferito Lipizza; Venturi id. 1.o centro automobilistico trasferito 11 pesante campale.

Arma del Genio — Acquaroni tenente colonnello 4.o genio trasferito ufficio fortificazioni corpo armata Udine.

Corpo Sanitario — Foresti tenente colonnello medico promosso colonnello continuando direttore ospedale militare Brescia; Pellegrini tenente colonnello medico trasferito ospedale militare Verona; Mangeri id. id. scuola applicazione sanità militare.

* * *

Il Bollettino Militare annuncia che con decreto 19 maggio 1930 è stata concessa l'onorificenza di cavaliere dell'ordine militare di Savoia al tenente colonnello di fanteria Amato cav. Luigi in commutazione della medaglia d'argento concessagli sul campo per l'azione svolta in Tripolitania nei giorni 30 e 31 ottobre 1928.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 11 sera

Favari consigliere appello è nominato consigliere cassazione e destinato funzioni presidente sezione corte appello Roma. — Tomassi consigliere appello è nominato consigliere cassazione Regno. — Barone consigliere appello è nominato sostituto procuratore generale cassazione e incaricato funzioni avvocato generale corte appello Fiume. — Forlenza sostituto procuratore del Re è nominato sostituto procuratore generale appello Trieste continuando essere addetto Ministero Giustizia. — Pelosi consigliere appello funzioni presidente tribunale Reggio Emilia è nominato consigliere cassazione e destinato funzioni presidente sezione appello Venezia. — Gesmundo consigliere appello funzioni presidente tribunale Ravenna è trasferito appello Firenze. — Bosi giudice funzioni pretore Sassuolo è nominato sostituto procuratore del Re tribunale Bologna.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 11 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 19 maggio 1930 n. 909 contenente norme per l'assunzione del personale direttivo ed insegnante nelle Regie Scuole Italiane all'estero.

CORRIERE BOLOGNESE

Lo scontro ferroviario del Sasso LE PRIME RISULTANZE dell'inchiesta

Dal momento della tragica sciagura del Sasso, sino ad oggi, le indagini iniziate dal Giudice istruttore cav. Biagioli e continuate coll'intervento del comm. Velani, Vice Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, non hanno avuto un solo momento di sosta.

Tutti gli elementi raccolti con meticolosa e paziente cura sono stati vagliati uno per uno. Gli interrogatori del personale che in un modo qualsiasi era interessato alla manovra del diretto 39 ed ai lavori di sistemazione dello scambio fatale, hanno proceduto regolarmente.

Abbiamo già accennato nei numeri scorsi alle cause del disastro, che avevamo perfettamente previste sin dalla prima notizia dello scontro ed abbiamo già indicate le prime responsabilità.

Per doveroso riserbo restiamo in attesa di comunicazioni ufficiali in merito, al fine di non intralciare in alcun modo il regolare svolgimento del difficile compito che spetta agli indagatori.

Possiamo tuttavia dire che alcuni provvedimenti di carattere disciplinare sarebbero già stati presi nei riguardi di due funzionari i quali, secondo quanto ci è stato segnalato, sarebbero stati sospesi dalle loro funzioni. Anche per questo delicatissimo provvedimento restiamo in attesa di una segnalazione ufficiale, riservandoci di fare solo allora i nomi dei funzionari in parola.

Arresto di un ladruncolo di biciclette e di tre ricettatori

Da qualche tempo al Commissariato di P. S. di via dei Mille si era notata una eccessiva frequenza di furti di biciclette consumati nella zona della giurisdizione. Le indagini che il Commissario capo cav. Bagliocchini fece iniziare con sollecitudine ed accortezza, portarono alla identificazione di un ladruncolo di sedici anni, specialista in tal genere di furti, il quale però era inafferrabile perchè senza fissa dimora. La notte, infatti, il ragazzo in parola dormiva nei portoni e nelle vie cittadine, cambiando spesso di posto.

Dopo vari appostamenti nei luoghi che il giovanetto frequentava con maggiore assiduità, il giorno 8 corrente, il maresciallo Minaudo ed il brigadiere Siano, riuscivano ad incontrare il ricercato ed a condurlo in ufficio.

Quivi il ragazzo, trovato nella Montagnola con una bicicletta di dubbia provenienza, venne identificato per tal Luigi Pezzoli di Umberto, di anni 16, pregiudicato.

Il dott. Testa, che aveva avuto l'incarico di condurre le indagini, riuscì a far confessare l'arrestato che dichiarò di avere rubato una diecina di macchine in nemmeno un mese di tempo.

In seguito alla confessione del Pezzoli ed alle ricerche della Pubblica Sicurezza, vennero successivamente tratti in arresto anche tali Vincenzo Marcheselli, di Celso, da Castel di Serravalle, di anni 29, domiciliato in via Giuseppe Petroni 17; Gualtiero Leonelli pregiudicato, abitante in via Frassinago 47 e Lorenzo Vistoli, di Giovanni, di anni 37, meccanico con negozio in via Emilia 15.

E' risultato che il Marcheselli dava da mangiare e da bere al giovane Pezzoli il quale, in cambio, gli portava le biciclette che rubava, dietro compenso di solo cinque o sei lire l'una. Le biciclette venivano poi cedute al Leonelli ed al meccanico Vistoli per poche decine di lire.

Alcune macchine sono state sequestrate ed una di esse ha già trovato il legittimo proprietario nella persona del panettiere Ivo Zocca, residente in via Zamboni 103, il quale l'aveva lasciata incustodita, circa quindici giorni fa, nel portone di uno stabile, dove il velocipide era stato sostituito con un'altra macchina usata.

Il Pezzoli è stato denunciato per furto e gli altri per ricettazione. Le indagini continuano ancora per rintracciare due altri figuri che hanno partecipato attivamente ai furti ripetuti di velocipedi.

Piccino che annega in un fosso

In località Zenerigolo di S. Giovanni in Persiceto, e precisamente nel podere denominato S. Francesco, è avvenuta ieri una grave sciagura.

Mentre tutti i componenti la famiglia Ferri, che tiene il detto fondo in mezzadria, erano intenti al lavoro dei campi, il bambino Ferri Adelmo, di anni 2, sfuggito alla vigilanza materna, si dava a gironzolare per l'aia prendendo in seguito un viottolo di campagna.

Dopo qualche ora, tornati i famigliari in casa e non trovato il piccino, si davano a cercarlo affannosamente e lo rinvenivano cadavere in un fosso, testè ultimato per l'irrigazione artificiale del podere.

Del fatto è stato sporta denuncia al la competente autorità.

ECHI DI CRONACA

LA CASA DI SALUTE POLICLINICA
P. Umberto I n. 9, Tel. 21-148

Sezione partorienti. Tariffe: 1.a classe L. 600; 2.a classe L. 450; 3.a classe L. 350 tutto compreso con sette giorni degenza.

Cesti ostetrici speciali sterilizzati (tipo Bordè) sempre pronti.

CASA DI CURA "VILLA TORRI,, BOLOGNA
Viale Filopanti 12 -tel. 21-090

Reparto speciale per malattie delle Vie Urinarie

Visite ambulatorie dalle 10 alle 12.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Quota assai migliore. Avvantaggiano sensibilmente su continua domanda il Consolidato, la Fiat ed i Cantieri che registrano da ieri notevoli plusvalenze.*

Nel pomeriggio è confermata la miglioria.

BOLOGNA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68 — Consolidato 5% 81,62 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca d'Italia 1825 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 800 — Cosulich 86 — N.G.I. - Rubattino 501 — Seta di Chatillon 251 — Snia Viscosa 53 — Ilva 207 — Montecatini 218,50 — Fiat 335 — Adriatica Elettrica 214 — Terni 365 — Riseria Italiana 38 — Bonifiche Ferraresi 260 — Assicurazioni Generali 3900 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6% 495,50 — Fondiarie Venezie 6% 480. — *Cambi*: Parigi 75,12 — Londra 92,88 — New York 19,09 — Svizzera 370,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,85 — Consolidato 5% 81,67 — Banca d'Italia 1830 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 800 — Cosulich 85 — Mediterranee 663 — Meridionali 1140 — N.G.I. - Rubattino 501,50 — Libera Triestina 95,50 — Cotonificio Veneziano 20 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 248 — Linificio Nazionale 245 — Snia Viscosa 53,50 — Ilva 205,50 — Metallurgica Italiana 166,50 — Miniere Elba 47,50 — Montecatini 217 — Fiat 334 — Adriatica Elettrica 221 — Edison 705 — Vizzola 673 — Terni 364 — Distillerie Italiane 131,50 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 860 — Riseria Italiana 37 — Gulinelli Distilleria 220 — Bonifiche Ferraresi 260 — Fondi Rustici 176 — Beni Stabili 615 — Eridania 430. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 92,87 — New York 19,07 — Svizzera 370,85 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,75 — Zagabria 33,84 — Spagna 224,10 — Olanda 7,68.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 67,75 — Consolidati 5 per cento fine mese 81,60 — Obbligazioni Venezie 75,10 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Banco di Roma 110 — Banca Italo Britannica 476 — Credito Industriale 530 — Assicurazioni Generali 3865 — Cosulich 86,50 — Veneziana Navigazione 202 — Libera Triestina 97 — Cantiere Navale Triestino 73 — Cantieri Acciajerie Venezia 114 — Adriatica di Elettricità 219 — Terni 365 — Fiat 333 — Cotonificio Veneziano 19 — Sete de Chatillon 247 — Grandi Alberghi 54,50 — Montecatini 217,50 — Italiana Gas 190. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 92,885 — Zurigo 370,95 — New York 19,0995 — Madrid 224 — Berlino 4,555 — Bruxelles 266,80 — Vienna 2,698 — Zagabria 33,87 — Praga 56,65 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,345.

Borsa cereali

MILANO, 11 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125,25; ottobre 129,35; dicembre 133,75. Chiusura: luglio 125; ottobre 179,50; dicembre 133,35.

Granoturco: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 60,25; ottobre 60,25; dicembre 60,75. Chiusura: luglio 60,85; ottobre 60,25; dicembre 60,25.

Riso: numerosi affari per consegna luglio, prezzi in violento rialzo. Apertura: contante 125,50; luglio 128,40; ottobre 118,25; dicembre 118,50. Chiusura: contante 140; luglio 139,65; ottobre 117,65; dicembre 119.

Risone: trascurato, andamento fermo. Apertura: luglio 86,50; ottobre 79; dicembre 80,25. Chiusura: contante 88,50; luglio 90,50; ottobre 79; dicembre 79,85.

Società

LA SOC AN. ITALIANA AUTOMOBILI CITROEN (Milano) procede all'aumento del capitale sociale da lire 5.000.000 a lire 13.000.000.

L'ANONIMA GESTIONE NALARI (Roma, Cap. 200.000.000 Vers. 102,500.000) in assemblea straordinaria il 21 luglio approverà la riduzione del cap. a lire 50.000.000 mediante limitazione dell'aumento di cap. deliberato nell'assemblea degli azionisti del 3 settembre 1929 alla cifra già versata e mediante parziale rimborso sulle azioni.

BENZIALTIA (Roma, Cap. lire 120.000) Con la partecipazione del Banco di Roma si è costituita questa Anonima per la fabbricazione di oli leggeri, la distillazione di petrolio e di qualsiasi altro olio minerale, sia estero che nazionali.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLE SOCIETA' PER AZIONI — Il fascicolo 25.o pubblicato in data 19 Giugno, contiene deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive lire 48.910.000. Fra le più notevoli: « Soc. An. Stabile Redana - Bergamo» di Bergamo da lire 300.000 a lire 2.000.000; «Soc. An Cuprifera Italiana Val Nure» di Lucca da lire 600,000 a lire 2.000.000; «Soc. An Ten. Gen. Gr. Uff. Ing. Luigi Maglietta e C. (S. A. M. e C.) di Roma da lire 100,000 a lire 1500.000; «Pali Franchi S. A. IT». di Milano da lire 10.000 a lire 1.100.000; «Soc. An Ausiliare Lombarda Autotrasporti» di Milano da L. 50.000 a lire 2 milioni; Soc. Elettrica dell'Alto Cremonese di Milano da lire 3.000.000 a lire 4,500 mila; «Soc. An Immobiliare Terreni Industriali (S. A. I. T. I.) di Roma da lire 150 mila a lire 1,500.000; «S. An Lido e Grandi Alberghi (L. E. G. A.) di Genova da 3.000.000 a 4.000.000· «Marengo Soc. Italiana per lavorazione dei prodotti del rame» di Genova da 15.000.000 a 30.000.000; «Soc. An Officine di Energia Elettrica di Novaro da lire 15.000 a 25.000.000.

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Militare delle Alpi

AURONZO, 11 sera

1.a tappa Fiume-Auronzo (Km. 4446.7) cat. Autovetture per ufficiali. 1.o Tenente Mangarelli sottotenente Carrari; 2.o tenente Mirucci tenente Culotta; 3.o Capitano Ferrante Cap. La Penna. 4.o Cap. Zattoni Tenente Dal Oca Bianca; 5.o Cap. Costanzia tenente Raimondi; 6.o Cap. Di Janni sottotentne Pandolfo; 7.o Cap. Ridolfi tenente Costantino; 8.o Cap. Poeta tenente Delfino; 9.o Cap. Montella tenente Coscarella, tutti su Fiat «514».

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: L'alta presisone atlantica, leggermente attenuata, permane ad occidente nell'Irlanda. L'area di bassa pressione con minima sul Baltico interessa l'Europa orientale, l'altra sul mar di levante spinge una profonda e stretta saccatura da est sulla Valle Padana.

Probabilità: Perturbazioni temporalesche quasi ovunque sulla penisola ad eccezione delle regioni meridionali ove le condizioni del tempo tendono però a peggiorare. Tali perturbazioni avranno maggiore intensità e frequenza sull'alta Italia e sugli alti e medi versanti adriatico e tirreno. Venti piuttosto forti in prevalenza occidentali con raffiche; irregolari oscillazioni nella temperatura. Mare alquanto agitato sull'alto e medio Adriatico, mosso altrove.

VILLA S. CAMILLO FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-

PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE — DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI

APERTA TUTTO L'ANNO — Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno e notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.

SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE . SONO APERTE LE PRENOTAZIONI. COL 15 GIUGNO SI INIZIANO I SOGGIORNI.

FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)

IMPORTANTE — **La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.**

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Seduta della Consulta Municipale

Nella Sala della Loggia Municipale martedì 15 corr. alle ore 17 avrà luogo una seduta della Consulta Municipale.

Ecco gli oggetti posti all'o. d. g.

Aumento tariffa tasse di consumo sulle carni e sulla energia elettrica.

Nuovo Regolamento organico della Biblioteca comunale.

Completamento dei restauri nella Chiesa di S.Maria in Castello.

Allargamento e sistemazione di Vicolo Lungo.

Alienazione area vecchia Scuola di San Domenico.

Ampliamento Scuole di San Domenico. Esecuzione delle opere costituenti il II lotto.

Cucina Popolare. Nomina di un membro in sostituzione del signor Antonio Carraro, dimissionario.

Approvazione del progetto di costruzione di un collettore in via Marsala con la spesa preventivata di L. 270 mila.

Costruzione delle spalle del nuovo ponte sulla Roggia di Udine all'incrocio di viale Vat con la via Alessandria.

Pavimentazione in cubetti di porfido del tratto di via Mercatovecchio fra Piazza Vittorio Emanuele e vicolo Pulesi.

Adesione del Comune per un sesto quinquennio al Consorzio a favore della R. Università di Padova con contributo annuo di L. 4 mila.

Casa della Contadinanza in Castello - Progetto di sistemazione con la spesa preavvisata di L. 87 mila.

Nomina di un Rappresentante del Comune nel Consorzio per l'Università di Padova.

Mutuo di un milione contratto con la Cassa delle Assicurazioni Sociali. Trasferimento della garanzia sulle nuove imposte di consumo.

Istituzione del medico scolastico.

Un altro grave incendio

Un pericoloso incendio si è manifestato l'altra notte a Latisana nell'osteria dei fratelli Francesco Elero di anni 68 e Giovanna di anni 62. Quando i due fratelli si accorsero dell'incendio, le fiamme già li tenevano prigionieri e dovettero essere salvati per la finestra da alcuni volonterosi accorsi con scale e piuoli. I pompieri circoscrivevano e domavano le fiamme che hanno causato un danno di oltre 20 mila lire.

Motociclista investito da un'auto

Sulla strada Pertegada Lignano una automobile Fiat pilotata da Alberto Aldo Clocchiatti di Udine di anni 23 si trovava davanti una motocicletta pilotata da tale Italico Paoletto di Ignazio di anni 40 malgrado avesse procurato di sterzare, la investiva. Il Paoletto riportava gravi lesioni al piede sinistro guaribili in circa due mesi.

STATO CIVILE

8 e 9 luglio 1930 - Nati: maschi 4, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Maestroni Gino, barbiere, con Gennaro Berna, sarta; Bertoni Umberto, meccanico, con Sfiligoi Anna, casalinga.

Matrimoni: Bertolazzi Ermanno pasticcere con Bizzotto Arpalice casalinga; Mosolo Carlo montatore meccanico con Cassol Clara casalinga.

Morti: Propetto Giulia in Blasone fu Valentino di anni 39 casalinga; Tallabue Rita di Ernesto di mesi 6; Zanon Antonio u Giuseppe di anni 25.

Dalle sponde del Torre

SCEMPIAGGINI — Fra i tanti manifesti che troppo di frequente lordano i muri delle nostre case compariva giorni sono il seguente: «A Manzano nella prossima domenica avrà luogo un «ballissimo»: chi non parteciperà sentirà rimorso». Anzitutto notiamo che per rispetto alla miseria mondiale si dovrebbero risparmiare certi superlativi e poi sprecare il danaro che costa tanti sudori in divertimenti che fan perdere il ben dell'intelletto, che inviziano e infrolliscono e parlare di rimorso a quelli che non intervengono è roba da chiodi se non fossero cose da manicomio. Gasotto il manifesto o chi lo scrisse? Entrambi.

CONTRAVVENZIONI E... ALTRO — Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Al ballo di Dolegnano i festaioli vennero multati in massa perchè si permettevano di spacciare il loro vino oltre il tempo determinato dai vigenti regolamenti. Uno del bel numero, quando meno se l'aspettava si buscò una seconda multa, non divisibile cogli altri compagni di avventure, per aver dette bestemmie nella foga del dire. Le leggi ci son... e c'è anche qualche brigadiere che pon mano ad elle. E' degno di nota l'eroismo di una giovane donna che volle nonostante le sue indisposizioni, recarsi colà a contemplare lo spettacolo che si stava svolgendo da azzimati giovinotti e da donzelle sfoggianti la modernissima moda alla.. Godà. Male gliene incolse poichè colpita da improvviso malore dovette riparare in una casa vicina dove il medico, chiamato d'urgenza le prestava le prime cure imponendole un riposo assoluto di otto giorni con l'assorbimento di farmachi atti a ricostituire l'indebolito organismo. Curiosità di quanti mali sei causa!

PELLEGRINAGGI — Al Santuario di Ribis per la seconda volta si recava in pellegrinaggio la parrocchia di Paderno con il proprio Parroco e con numeroso intervento. Nello stesso giorno seguivano altri pellegrinaggi non meno imponenti da parrocchie lontane.

SOLENNITA' RELIGIOSA — A Pavia d'Udine nella ricorrenza della festa del titolare S. Ulderico si svolsero solenni cerimonie. Tessè il panegirico con parola forbita ed avvincente don Giulio Pascoli cooperatore di Buttrio. Alla sera ebbe luogo un trattenimento illusionista.

SACILE

LA FESTA DI S. LIBERALE — Domenica 13 avrà luogo l'annuale Festa di S. Liberale, di secolare tradizione. Nel nostro Duomo si conserva il Corpo del Martire Soldato ed ogni anno la nostra città è meta di devoto pellegrinaggio da parte dei fedeli di tutte le località della plaga. Prima della guerra esisteva un Tempio intitolato al Santo, Tempio che è andato distrutto. Ora, con gravi sacrifici, l'Arciprete ne ha iniziata la ricostruzione ed è ormai visibile a tutti quale splendida opera d'arte esso costituirà. Perchè i lavori procedano speditamente è stata indetta la annunciata Pesca che avrà luogo sabato sera e domenica durante tutta la giornata nel Salone Ruffo. Alla sera la Banda Cittadina terrà un concerto in Piazza Plebiscito.

GARA DI CALCIO — Domenica, in occasione della Festa di S. Liberale, la nostra squadra calcistica riprendeva la sua attività con una partita amichevole contro la squadra di Spilimbergo ben nota in provincia per i suoi successi. La partita avrà inizio alle ore 18.

FAGAGNA

UNA PUNTTTA DELLA SEZIONE CORALE DEL DOPOLAVORO SPILIMBERGHESE — L'altra sera da Spilimbergo giungevano diverse automobili recanti un buon numero degli iscritti alla Sezione corale del Dopolavoro di Spilimbergo, guidati dal simpaticissimo maestro dr. Francesco Favero ben conosciuto perchè modesto fascista e buon milite del 55 Battaglione CC. NN. Lo inaspettato arrivo dei dopolavoristi aveva lo scopo di visitare due loro preziosi elementi che in questo Capoluogo si sono stabiliti, e tante simpatie si sono già acquisite, e precisamente il signor Drasler Emilio, proprietario del Caffè Italia e la gentilissima signorina sorella. I dopolavoristi, ammirati per la loro disciplina e l'affiatamento, hanno svolto, nel Caffè Italia, un'improvvisato programma di deliziose villotte friulane cantate con vera arte e sentimento con i cori dei Lombardi e del Nabucco, che sono stati eseguiti assai bene. Molti cittadini affollarono il Caffè e le adiacenze per godere l'improvvisato ed inaspettato concerto vocale; fra questi notato il nostro Podestà dott. Giulio Burelli, vice-Presidente del Dopolavoro di Fagagna, al quale non è certamente sfuggita la necessità di fare qualchecosa e presto per una Sezione corale anche a Fagagna data l'ottima impressione e l'interessamento suscitati dalla dimostrazione di ieri sera. Componenti del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. hanno voluto offrire ai simpatici e brillanti dopolavoristi spilimberghesi il vino appassito grati ed ammirati ed hanno espresso al maestro dott. Favero il desiderio e l'augurio di altre volte rivederlo in Fagagna.

RIBIS

LE CAVALLETTE E L'ORIGINE DEL SANTUARIO — L'invasione delle cavallette nelle nostre campagne in questa stagione ci richiama un'altra invasione di cavallette che è in origine con l'origine del Santuario di Ribis. La fondazione del Santuario data dal 1648. Orbene in quell'anno imperversava il fenomeno delle cavallette che distruggendo letteralmente il prodotto delle campagne aveva ridotto gran parte del Friuli nella carestia. Fu per invocare la cessazione di questo flagello che dalle Repubblica Veneta venne istituita la Cappellania di collocazione ducale, annessa al nuova Santuario e fu dato obbligo al Luogotenente del Friuli di dover visitare il Santuario almeno una volta nel corso della sua reggenza. Questa rievocazione storica non ci sembra fuori di luogo per richiamare al popolo cristiano il dovere di ricorrere anche ai mezzi soprannaturali della preghiera per combattere un flagello che minaccia il raccolto delle nostre campagne.

CANAL DI PORTO

ASCESA DEMOGRAFICA — I registri ecclesiastici della popolazione al 1816 e al 1922 dimostrano che la nostra vallata nel vitale movimento non è seconda alle consorelle della Carnia. Ci dispiace la lacuna riguardo la parrocchia di Pesariis, dovuta al Curato che nel 1816 non inviò i dati richiesti. S. Canciano di Prato Anno 1816 abitanti 1104, anno 1922 abitanti 2936; Comeglians 1816 ab. 885, 1922 ab. 1935; Luincis 1816 ab. 964, 1922 ab. 1901; Monaio-Zovello 1816 ab. 680, 1922 ab. 1930; Ovaro 1816 ab. 807, 1922 ab. 1900; Rigolato 1816 ab. 813, 1922 ab. 2655: Frassanetto 1816 ab. 710, 1922 ab. 1589; Sappada 1816 ab. 1024, 1922 ab. 1770. La popolazione di 6987 nel 1816 è salita a 16616 nel 1922. Nella media al Canal di Gorto si applica bene il giudizio di Ardito Desio su «Guida della Carnia». Risulta che la popolazione della Carnia è attualmente due volte e mezzo più numerosa che non 140 anni fa ». La palma del movimento spetta a Rigolato, che in 105 anni ha più che triplicati i suoi abitanti, poi a Monaio-Zovello e Prato, che li hanno quasi triplicati. La conserveranno?

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

VIGNADUZZO ARCHITETTO — (g). — Una sorpresa capitata tra... cappa e collo, una sorpresa preparata nel silenzio con lungo studio e grande amore, con passione viva, intensa, sentita. Conoscevamo Luciano Vignaduzzo, sapevamo ch'era un artista sul serio, avevamo visto parecchi suoi lavori veramente pregevoli, che denotavano in lui buon gusto d'artista e una certa ricchezza di sentimento. Odiatore di ogni convenzionalismo e futurismo, di quelle esagerazioni insipide che si notano anche attualmente nel campo artistico, s'era attenuto quasi esclusivamente al soggetto classico e fu appunto un suo lavoro di questo genere che destò l'ammirazione della R. Accademia di Belle Arti di Venezia che gli assegnò i massimi voti, il titolo di Architetto e — per conseguenza — quello di Professore. Non ci resta che di congratularci col neo-prof. Vignaduzzo, che è un sincerissimo nostro amico ed un illustre esponente del... campo intellettuale sangiorgino. A lui ancora il nostro augurio fervido per una lunga fortunata carriera e per il conseguimento di nuovi frondosi allori.

TARCENTO

INCONTRO CALCISTICO — Domenica scorsa nel pomeriggio al Campo Sportivo ebbe luogo l'incontro di calcio tra le squadre l'Olimpia di Udine e la Tarcentina concorrenti al torneo di eliminazione di calcio « Coppa Luigi Moretti ». Assisteva numeroso pubblico. Prima ripresa 0 a 0; nella seconda ripresa i canarini segnarono 4 goals e uno gli azzurri dell'Olimpia.

NOGAREDO DI CORNO

IL PARROCO INVESTITO DA UNA MOTO. — L'altro giorno il parroco don Pelissoni, mentre faceva ritorno alla casa canonica veniva investito da una motocicletta pilotata dal sig. Mattiussi lGovanni di Barazetto. Non conosciamo i particolari. Il Parroco riportava una grave ferita lacero contusa alla testa. Fu prontamente soccorso e medicato dal dott. Munari. Al rev.mo parroco porgiamo i più vivi auguri di pronta guarigione.

S. GIORGIO DI MONTENARS

FURTI E BALLI CLANDESTINI — L'altro giorno in pieno meriggio i ladri penetrarono nell'abitazione della signora Pucheria Valzacchi alla quale nove mesi or sono in Buenos-Ayres moriva il marito Anzilutti Francesco cadendo dall'impalcatura d'una fabbrica su cui lavorava. I lestofanti fecero un discreto bottino poichè s'impossessarono di L. 1000, di tre anelli, di un paio di orecchini e di uno spillo d'oro. Nonostante le diligenti ricerche fatte dalla solerte arma dei RR. CC. di Gemona, giunti in automobile appena denunciato il fatto appena denunciato il fatto, ancora nessuna traccia dei ladri. Fà supporre si tratti di persona pratica il fatto che le 1000 lire venivano ritirate dalla posta nei giorni precedenti, e rappresentavano i primi risparmi del figlio che raggiungeva il padre poche settimane prima della tragica fine di questi.

— E ad onor del vero si lamentano troppo frequenti le visite specie di gioventù forestiera, che nei giorni festivi sale su queste amene colline a titolo di gita sportiva, o per divertirsi col ballo clandestino in barba a tutte le saggie leggi proibitive.

VALVASONE

LA FESTA DELLE SPIGHE — La bella e simpatica «festa delle spighe» ideata come è noto dal nostro caro Arciprete, e attuata da diversi anni ormai con sempre felice esito, anche quest'anno si è rivestita di un carattere attraente. Domenica scorsa all'ora stabilita i piccoli frugoli si trovavano già pronti col mazzo di frumento in mano. Essi erano ben contenti di offrire al Signore, quale omaggio di gratitudine, le primizie del loro frumento, che vivificato colla benedizione delle sementi, servirà poi alla confezione delle S. Ostie. La cara funzioncina preceduta da una posa fotografica del gruppo pittoresco innanzi alla Chiesa e svoltasi in questa con la benedizione dei fanciulli si rese oltremodo significativa. Al termine di essa la graziosa schiera d'innocenti benedetta dal Signore, si recò man mano presso l'altare a deporre il simbolico dono, le bionde spighe, e ad offrire insieme l'obolo per la S. Infanzia. La suggestiva cerimonia anche liturgica per il fatto che arieggia l'antico offertorio della Messa, riveste anche il carattere missionario per le offerte che si raccolgono a beneficio della S. Infanzia. E' insomma eminentemente educativa e meritevole che il nostro Eccellentissimo Vescovo le raccomandasse anche alle altre parrocchie,

GORIZIA

Giornata pro Lourdes

L'annunciata giornata per provvedere al trasporto di ammalati poveri a Lourdes ha avuto luogo con pieno successo.

Era stato stabilito che quest'anno quattro dovevano essere i destinati a compiere il pellegrinaggio per supplicare dalla miracolosa Vergine la guarigione e la spesa di L. 4000 necessaria al trasporto dei poveretti è stata, per provvidenza divina intieramente coperta.

Alla commovente funzione tenuta nella Chiesa dei Cappuccini, i promotori di questa giornata, assistette una folla immensa di popolo, che ascoltò devota l'oratore sacro e poi volentierosamente versò il suo obolo per il santo scopo.

Furono in quell'occasione accolte L. 1000. Le rimanenti L. 3000 vennero versate da generose persone private.

Gli infermi che il treno violetto trasporterà a Lourdes sono tutti dichiarati inguaribili. Di questi una è 10 anni che è obbligata a rimaner seduta sulla poltrona essendo stata colpita da encefalite letargica, un'altra è due anni che è obbligata alla immobilità per paralisi completa agli arti inferiori.

ANTICIPAZIONI SUL GRANO

Le Casse di Risparmio di Gorizia, Trieste e Udine si sono unite in un consorzio per sovvenzionare il grano prodotto nelle zone tra esse confinanti e che verrà ammassato per cura delle Federazione Sindacati fascisti dell'Agricoltura a Sagrado onde far fronte agli speculatori.

Le operazioni di sovvenzione saranno compiute mediante anticipi su note di deposito e pegno.

Al finanziamento provvederà la Sezione di credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio della Venezia, la quale lo ripartirà, per accordi intervenuti in ragione di metà a carico di ciascuna delle Casse di Risparmio di Gorizia e di Trieste.

L'operazione di amasso verrà assunta dalla Federazione Agricola del Friuli. I locali sufficienti per un ammasso di 8000 quintali sono tali da garantire la perfetta conservazione del prodotto.

Presso la Federazione agricoltori di Gorizia si troveranno, fra giorni, gli stampati necessari all'operazione e le norme definitive per iniziare l'ammassamento.

PREMI DI NATALITA'

Il Municipio in occasione della Festa di S. Pietro e Paolo estrasse a sorte 5 premi pro famiglie numerose, il primo di L. 600, il secondo di lire 500 e gli altri di lire 400.

Inoltre, continuando nell' iniziativa presa l'anno scorso di assegnare premi di natalità a quei capi famiglia che avendo già a carico 4 o più figli donano alla Patria un nuovo bambino, ha sostenuto per il primo trimestre 1930 una spesa di lire 5750.

LE PROMOSSE ALLA SCUOLA DI METODO

Presso l'Istituto delle Madri Orsoline hanno avuto luogo fin dal 23 u. s. gli esami di abilitazione a maestra di scuole materne, coll'intervento dello stesso R.o Provveditore degli Studi comm. dr. Mondino.

Furono abilitate 11 signorine e cioè: Bonacina E., Bozzini C., Catolla N., Coderini M., Gesualdo A., Mensio F., Miani O., Michelit A., Stecca D., Stua L. e Zonta G.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Nella Gioventù Femminile Cattolica

Iniziative del Consiglio Diocesano

Il Consiglio Diocesano G.F.C.I., non senza difficoltà, ha deciso di intraprendere per la formazione delle proprie organizzate i seguenti Corsi:

In luglio dal 15 sera al 20 mattina, presso l'Istituto Canossiano: « Corso sulla morale », per Dirigenti ed elementi colti anche non appartenenti alla G.F.C.I. Questo Corso sarà tenuto da un Assistente Nazionale. Retta lire 35.

Dal 20 sera al 25 mattina: « Esercizi spirituali » per Dirigenti Diocesane e di Circolo, predicati presso l'Istituto Zanotti da un zelantissimo ed ottimo Parroco. Retta L. 35.

Le Dirigenti, che intendono partecipare a tutti e due i Corsi e alla festa della premiazione, che avrà luogo il giorno 20, con L. 70 avranno anche il vitto per detto giorno.

In settembre, presso l'Istituto Canossa dal 3 sera al 7 mattina « Corso di studio e formazione » per Delegate Sezioni Minori, Retta L. 27.

Dal 3 sera al 7 mattina: « Corso di Esercizi spirituali » per Aspiranti Maggiori, Retta L. 25.

Le socie effettive potranno partecipare agli « Esercizi presso l'Istituto S. Luigi » che avranno luogo dal 17 agosto al 22.

Premiazione Gara di Cultura

Domenica 20 luglio alle ore 8,30 presso l'Istituto Canossa avrà luogo la premiazione della Gara di Coltura Religiosa e di Canto.

Anche quest'anno il Consiglio Diocesano, nell'assegnazione dei premi ha seguito i seguenti criteri stabiliti dal Consiglio Superiore:

1) Non premiare in uno stesso Circolo più di una Sezione.

2) Dare la preferenza ai Circoli che si prepararono in tutte le parti del programma: Catechismo, Azione Cattolica, Preghiere latine.

3) Tener conto della proporzione tra socie tesserate ed esaminate.

Seguiti questi criteri e consultati i resoconti degli esaminatori i premi vennero così distribuiti in proporzione del venti per cento.

SOCIE EFFETTIVE

Campionato Diocesano S. Giuseppe

Premio di 1.o grado: Torreselle, Castelfranco, Gardigiano, Paderno del Grappa, Trevignano di Campagna, Caerano, Ciano, Cornuda, Godego.

Premio di 2.o grado: Briana, Cappella di Scorzè, Moniego, Monfumo, Crespignaga, S. Maria del Rovere, S. Dono, S. Andrea di Barbarana, Santa Agnese di città, Saletto.

Premio di 3.o grado: S. Vito d'Asolo, Venegazzù, Rovarè, Paese, S. Maria Maggiore.

ASPIRANTI

Campionato Diocesano: Asolo

Premio di 1.o grado: Signoressa, Rustega, Padernello, Duomo, Istrana, Casacorba, S. Maria di Sala, Ramon, Soria, Poggiana.

Premio di 2.o grado: Riese, Abbazia, Pisani, Barcon, S. Cristina, Resana, Coste, Crocetta.

Premio di 3.o grado: Pezzan, Salgareda, Preganziol, Selva, Treville.

BENIAMINE

Campionato Diocesano: Albaredo

Premio di 1.o grado: Piombino, Fagarè, Zerman, Sala di Campagna, Paganano, Fossalunga, S. Martino di Lupari, Vedelago.

Premio di 2.o grado: Chiesanuova, Levada, Montebelluna, Ballo, Vascon, Maser.

Premio di 3.o grado: Mogliano, Rovarè.

Premiazione Gara di Canto

Primo premio: Duomo, Rovarè, Caerano (beniamine) Chiesanuova (beniamine e aspiranti), Selva (aspiranti), Trevignano (effettive).

Secondo premio: Briana, Mirano, Zenzon, Cornuda, Crocetta.

Terzo premio: Piombino, Torreselle, Ballò, Possagno, Asolo, Mogliano, Noventa, Zerman.

Anche agli altri Circoli che hanno partecipato alla Gara di Canto verrà consegnato un diploma.

Ritiro per Sacerdoti a Camposampiero

Venerdì 18 luglio, alle ore 9, avrà luogo nella Chiesa di S. Giovanni dei PP. Minori Conventuali, il consueto Ritiro per Sacerdoti.

Il 46.o Corso di Esercizi per Giovani cattolici

Dalla sera del 2 alla sera del 5 agosto, avrà luogo in Bassano — Villa S. Giuseppe — il 46.o Corso di Esercizi chiusi per giovani.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 25 Luglio, presso l'Assistente della Federazione S. Liberale - Treviso.

Istituto Magistrale Parificato "A. Manzoni"

Esami di ammissione alla 1.a classe del corso mag. inferiore: Calafatti Zefira, Fattore Marcella, Molici Olga, Pattaro M. Teresa, Sartori Flavia.

Classe I.a mag. inferiore: Alberton Lea, Beraldo Teresa, Cavarzan Valentina, Ceccarei Ada, Contado Egli, Daniel Geltrude, De Zan Irma, Levacher Giulia, Monico Maria, Padovan Aida, Prencipe Bianca, Rogger Maria, Roma Caterina, Tabacchi Nica, Broccali Olga.

Classe II.a mag. inferiore: Barbon Natalina, Campagnola Adolfina, Catani Maria, Ciriani Milena, Favero Lucia, Mazzzocato Antonietta, Nenzi Giannina, Pizzolato Giovannina, Reginato Attilia, Rossi Antonietta, Pizzolato Rina, Sartori Ida, Tognana Silvia.

Classe III.a mag. inferiore: Bardin Carlina, Ceccato Anna, Furlanetto Rina, Bragagnolo Maria, Pattaro Rosa, Rossi Caterina, Tabacchi Pimpa, Tonini Letizia, Trevisi Cecilia, Zambon Zoila, Nenzi Maria.

Esami di ammissione al Corso mag. superiore: Baggio Antonietta, Marin Anna, Beghin Esterina, Volpato Sergia, Brollo Norina, Sbraccia Edvige, Dal Zotto Giovannina, Toniato Palmira, Facchin Anna, Bandiera Italia, Bottan Ester, Pavan Elda, Canossa Lina, Rigato Pia, De Bona Lina, Scandelibeni Stefania, Francescato Bruna.

Classe I.a mag. superiore: Farcellini Fausta, Gioco Anna, Marton Maria, Pasi Anna-Maria, Redolfi Maria, Roma Luigina, Sartori Maria, Sartori Vittorina, Trevisan Maria, Zanetti Angelina.

Classe II.a mag. superiore: Bordin Romilda, Comis Maria, Menon Solidea, Parpinelli Laura.

Andamento del mercato

Cereali: Il mercato cerealicolo nell'ottava in esame segnala un ulteriore ribasso, sebbene lieve, del prezzo dei granoni nostrani bianchi ed esteri; il frumento invece si mantiene nella quotazione della settimana scorsa. - Attività di affari, invariata.

Bestiame: Viene segnalato un sensibile e generale aumento del bestiame da macello. - Solito movimento affaristico.

Vini: Il mercato vinicolo continua ancora su quel tono di fiacchezza, segnalato nelle precedenti settimane. - Prezzi invariati e solita attività di affari.

Sete e bozzoli: Nel mercato serico vengono segnalati ulteriori ribassi di prezzo. - La depressione del mercato accenna a mantenersi.

Statistica dell'attività della Provvidenza Materna

Mese di maggio

Rivisitati: maschi 32, femmine 17, totale 49 — Nuovi: maschi 3, femmine 7, totale 10.

Nel mese: maschi 35, femmine 24, totale 59 — Mesi precedenti: maschi 192, femmine 161, totale 353.

Totali: maschi 227, femmine 185.

Latte distribuito, litri giornalieri 50.

Mese di giugno

Rivisitati: maschi 44, femmine 17, Totale 61. — Nuovi: maschi 9, femmine 7, totale 16. — Totale nel mese: maschi 53, femmine 24. Tot. 77.

Mesi precedenti: maschi 227, femmine 185. Tot. 412.

Totale: Maschi 280, femmine 209. Tot. 489.

Latte distribuito, litri giornalieri 48.

Bollettino meteorologico

Ore 8: Pressione 57.30: umidità 83, cielo coperto, temperatura 18,8 — Ore 14: Pressione 55,20, umidità 58, cielo vario; temperatura 22,4.

Temperatura massima 23,5 minima 18,8 — Venti moderati da Nord-est. Pioggia caduta mm. 7,8.

Farmacie di turno

Oggi domenica, faranno servizio le seguenti Farmacie: Manoli, in Piazza del Duomo, Bazzoli ex indoniV, in Piazza Esperia, Torzo in Via Vittorio Emanuele.

Il servizio notturno nell'entrante settimana sarà disimpegnato dalla Farmacia Fanoli di Piazza del Duomo.

Cronaca ospedaliera

SI FRATTURA IL FEMORE. — Alle ore 20 di ieri è stata ricoverata nella Sala 8.a del Riparto del prof. Calzavara, l'ottantaquattrenne Del Prà Elena fu Pietro di Casale sul Sile. La la frattura esposta del femore destro.

LAVORANDO. — Venne medicato all'ambulatorio dell'Ospedale, alle ore 18 di ieri, il fabbro Morandin Palmiro fu Pietro di anni 35, abitante a Carbonera N. 34, il quale presentava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Ne avrà per giorni 8. Mentre era intento al lavoro, si feriva accidentalmente.

BIMBO CHE CADE. — Alle ore 18.30 di ieri, il quatrenne Scudeller Gino di Valentino, abitante a S. Antonino 358, veniva medicato all'Ospedale della frattura esposta della falange del dito annullare della mano destra. Guarirà in giorni 20.

SPINO NEL PIEDE. — L'agricoltore Bettetti Antonio di Carlo di anni 17 di S. Angelo, nella mattinata di ieri è stato accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli estraeva una scheggia di legno dal piede sinistro. Guarirà in giorni 8 s. c. Il Bettetti si conficcava uno spino nel piede, mentre stava arrampicandosi su di un albero.

L'AVVENIRE D'ITALIA
si diffonde
chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

La gara di canto sacro

Sono terminati gli esami dei Circoli iscritti alla Gara di Canto, diocesana e nazionale, con esito buono. Si deve tuttavia osservare che molti circoli hanno accolto con entusiasmo l'annuncio della Gara, ma all'ultima ora si sono ritirati, non si sa se per vano timore, o per essersi presi in ritardo nella preparazione.

Infatti si inscrissero alla Gara di Canto della G. C. I. 21 Circoli; richiesero l'esame soltanto 6; della G. F. C. I. 24 mandarono l'adesione e soltanto 11 sostennero l'esame. E' ancor da rilevare che i Circoli della G. C. I. sono 200, quelli della G. F. C. I. 227. Da questo confronto risulta la deficenza e l'incomprensione in materia di canto delle due branche giovanili della Azione Cattolica Trentina. Vero è che molte difficoltà si oppongono: prima fra tutte le mancanza di chi insegni. Speriamo che negli anni futuri la Scuola Diocesana di Musica Sacra possa preparare numerosi i maestri e le maestre di canto parrocchiali, purchè essa trovi consensi in quelle molte parrocchie, che finora alla detta Scuola non furono rappresentate.

Ai Circoli poi che volonterosamente hanno sostenuto l'esame (e cioè della G. C. I.: Mori, Villalagarina, Ala, Baselga di Pinè, Ischia e Isera: della G. F. C. I.: Mezzocorona, Mori, Pannone, Villalagarina, Baselga di Pinè, Trento (parrocchia del Duomo e di S. Pietro), Besagno, S. Orsola, Spormaggiore, Isera, una lode ben meritata per l'assiduità e diligenza dimostrata ed anche perchè hanno tosto messo in pratica le cose apprese, col canto alternato fra coro e popolo nella liturgia della loro parrocchia, raggiungendo così lo scopo ultimo della Gara di Canto Sacro.

Da segnalare a tutti è la lodevole iniziativa del m. rev don Giovanni Degasperi, cooperatore di Ala, il quale col suo zelo ha saputo istruire un bel nucleo di giovani Aspiranti della G. C. I. che ora assolvono anche da soli l'ufficio di Coro liturgico.

L'esame ai diversi Circoli è stato fatto dal Delegato diocesano m. r. don Celestino Eccher, coadiuvato dai mm rr. prof. don Ernesto Bertagnolli, don G. B. Fedrizzi e don Bruno Bombardelli, e per la G. F. C. I. dalla delegata diocesana per il canto sig.na Giuseppina Angelini e sig.na Carmela de Zulian.

Ai circoli esaminati verrà mandato un attestato con i voti riportati sulla esattezza melodica e ritmica gregoriana, sull'estetica vocale, sulla parte teorica e sulla disciplina.

I massimi voti furono riportati per la G. C. I. dal Circolo di Ala, per la G. F. C. I. dal Circolo di Mezzocorona.

L'inaugurazione del Rifugio "Fabio e Fausto Filzi" sul Finonchio

Domani, domenica, avrà luogo la solenne inaugurazione del Rifugio «Fabio e Fausto Filzi» sul Finonchio, fatto erigere dalla Sezione di Rovereto della Società Alpinisti Tridentini.

Il programma è così fissato: ore 10.30: S. Messa da Campo, celebrata da un cappellano alpino; ore 11: inaugurazione del Rifugio (madrina la medaglia d'oro Signora Amelia Filzi); ore 11.30: Commemorazione del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi.

Alla cerimonia presenzieranno autorità, rappresentanze ecc. Nel pomeriggio si produrrà il Coro della Sosat con ricco programma.

XII Luglio

In seguito ad accordi presi tra la Sezione Trentina, la Federazione Combattenti, la Federazione Fascista e il Municipio di Trento, è stato deciso che i combattenti, i fascisti e le associazioni cittadine celebrino anche quest'anno il 17 luglio — anniversario del martirio di Cesare Battisti — in forma semplice e austera.

Le Autorità e le rappresentanze di tutte le Associazioni si troveranno stasera ad ore 18,30 dinanzi alla sede della Federazione Combattenti, donde, incolonnati, si recheranno alla Fossa dei Martiri per deporre sui cippi, a nome della cittadinanza, delle corone di alloro.

Riunione di Autorità al Panale

Domani, domenica ad ore 10, coll'intervento dei Prefetti di Trento e di Brescia, presenti anche molte altre autorità della provincia di Brescia, Trento e Bolzano, avrà luogo al Grand Hotel Savoia al Passo del Tonale, una riunione per fissare le basi di un programma da attuarsi negli anni venturi circa la risoluzione del problema per l'apertura della strada del Tonale durante la stagione invernale.

L'ufficio per le espropriazioni delle strade ex militari

Con Decreto Ministeriale è stato istituito a Trento un reparto dell'Ufficio Tecnico speciale per le espropriazioni delle strade ex militari. Detto reparto si occupa anche del servizio espropriazioni per i piani regolatori attuati nella Venezia Tridentina durante la rifabbrica degli abitanti danneggiati dalla guerra.

Il reparto funziona nella stessa sede dell'Ufficio Tecnico speciale per la riparazione dei danni di Guerra.

Il Congresso delle Scienze

Nel prossimo settembre, com'è noto, avrà luogo nella nostra città il Congresso della Società Italiana delle Scienze, al quale parteciperà anche Guglielmo Marconi.

Dato che non sarà possibile alloggiare tutti i Congressisti negli Alberghi, il Comitato locale, incaricato in unione al Touring Club, di provvedere agli alloggi, rivolge vivissimo appello a quei cittadini che possano farlo, di voler assumresi l'ospitalità per i giorni del Congresso di qualcuno degli illustri partecipanti, sia pure verso compenso.

Già molti cittadini hanno risposto aderendo a quest'invito, ma occorre un numero ben maggiore di stanze. E' necessario che già ora si possa essere informati sul numero di congressisti che Trento potrà accogliere oltrechè negli alberghi presso privati.

Il Comitato rinnova quindi la preghiera a tutti quei concittadini che possono mettere a disposizione delle stanze di volerne dare sollecita comunicazione al Comitato provinciale Concorso Forestieri via Rosmini 21 oppure alla « Trento Nostra » Corso Regina Margherita.

TASSA CAMINI

Presso la Sezione finanze del Comune restano esposti fino al 17 m. c. i ruoli dei contribuenti alla tassa camini dei sobborghi di Cadnie, Cognola, Gardolo, Mattarello, Meano, Povo, Romagnano, Sopramonte e Villazzano.

RADUNO AUTO-MOTOCICLISTICO AL PASSO DEL BROCCON

Organizzato dall'Ufficio Provinciale del Reale Automobil Club, sotto l'alto Patronato di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, il 10 agosto p. v. avrà luogo un grande raduno automotociclistico al Passo del Broccon. I partecipanti si aduneranno a Castel Tesino, donde partiranno per la meta del raduno opportunamente distanziati in modo da poter calcolare le medie ottenuta da ciascun partecipante fino al Passo del Broccon, media che servirà poi per stabilire la premiazione che sarà atta in base alle migliori classifiche riportate.

Al Braccon i partecipanti al raduno faranno omaggio alla memoria dei nostro Caduti Alpini deponendo sul monumento che ne ricorda il sacrificio per la Patria, una corona d'alloro.

La premiazione avrà luogo la sera a Fiera di Primiero.

POMAROLO

Chi fosse venuto domenica a Pomarolo, trovando il paese decorato nel modo più simpatico e dignitoso, con tre archi trionfali, gran numero di bandiere e copia di verde e di fiori, non avrebbe certo pensato di trovarsi in un Comune in cui da ben tre anni la popolazione soffre per la mancanza dei raccolti dovuta alla grandine e alla siccità.

Gli è che si attendeva l'ingresso solenne del nuovo Pastore, il m. r. don Enrico Motter, già parroco a Marter di Roncegno, che preceduto dalla fama più lusinghiera di ingegno, di cuore e di spirito evangelico, veniva a prendere possesso dell'antica parrocchiale di S. Cristoforo.

I capifamiglia del paese, ai quali spettava il diritto di scelta, lo avevano eletto tra i molti designati dalla R. Curia e l'elezione aveva avuto un carattere di mirabile concordia, ottimo auspicio per l'opera feconda che dal nuovo parroco sicuramente si aspetta.

Le quattro iscrizioni augurali sugli archi e sulla chiesa, esprimevano i sentimenti unanimi della popolazione. Sotto simili auspici l'ingresso appariva di una grandiosità inusitata. Il lungo corteo con a capo il Corpo musicale Felice e Gregorio Fontana passò sotto gli archi da cui una schiera di bambine gettavano fiori e cartellini augurali, e raggiunse la Chiesa, dove, compiuta la cerimonia di investimento da parte del rev.mo Arciprete di Villa Lagarina, il nuovo Pastore pronunciò il suo primo discorso producendo nei terrazzani e nei forestieri che gremivano l'amplissimo Tempio, la più profonda e favorevole impressione.

Il coro locale cantò con valentia una bella messa.

Al banchetto, svolto fra la più calda cordialità, non mancarono i brindisi delle Autorità ecclesiastiche e civili.

Nel pomeriggio, dopo le S. Funzioni, il coro e la Banda, che già avevano rallegrato il banchetto producendosi nel giardino della Canonica, eseguirono scelti pezzi tra la ammirazione del numerosissimo pubblico.

La festa, che rimarrà memorabile, ha lasciato in tutti la più profonda e la più cara impressione.

L'AVVENIRE D'ITALIA
SI DIFFONDE
CHIEDENDOLO SEMPRE
IN TUTTE LE EDICOLE

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. 33
Abbon. semestrale estero L. 75

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L. 30,—
IL CORRIERINO	» »	L. 8,—
ALBA	» »	L. 8,—
IL CARROCCIO	» »	L. 7,50
LA FIORITA	» »	L. 7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Vicenza romana

Traccie del "cardo mascimus" alla luce

Se è interessante pensare a quello che sarà il mondo di domani, il mondo dell'anno Duemila, con tutto lo sviluppo scientifico che già si profila in una luce che dà le vertigini, non è meno suggestivo pensare a quello che è stato il passato della nostra civiltà, all'anno Mille o al primo secolo dopo Cristo. E più il nostro sguardo tenta di penetrare nelle tenebre di ciò che fu e di ciò che sarà e più la ricerca offre motivi appassionanti. Sia che si sollevi uno spiraglio sulla scena dell'avvenire, sia che si apra una piega, un lembo della storia, lo spirito d'avventura che sonnecchia sempre nel fondo della nostra anima si risveglia e parte pieno di audacia come se proprio si trattasse di far i bagagli e di preparare gli equipaggiamenti per una spedizione nel centro dell'Africa.

Ma per scrutare nel fondo buio dei secoli ci vogliono degli occhi buoni. Ed è per questo che non sempre l'audacia basta a render fruttuose le indagini nel mistero della vita di coloro che ci precedettero o ci seguiranno.

Lo abbiamo esperimentato in questi giorni. In Via Porti, durante i lavori di escavo per la posa della nuova tubatura in cemento che convoglierà le acque di scolo, sono state scoperte delle traccie di una strada antica che i competenti hanno riconosciuto, per certe sue caratteristiche, come romana.

La nostra fantasia ha preso le ali ed ha spiccato il volo verso la scoperta di Vicenza romana: ma il volo — di farfalla e non di aquila — ha avuto proprio la sorte delle ali iridate di un lepidottero ed è finito fra le pagine di qualche libro, frutto di ben altri studi. Ed è da queste pagine, dove la fantasia lascia il posto alla erudizione e alla logica, che possiamo trarre qualche lume per rischiarare la nostra oscurità.

***

Che cosa si è scoperto, innanzi tutto?

Questo: alla profondità di oltre tre metri, in più punti, è venuto alla luce il selciato di una strada formato da blocchi cuneiformi di trachite, la cui parte superiore grossolanamente levigata ha misure irregolari e prende spesso un aspetto pentagonale. Ai lati della carreggiata sono stati rinvenuti, notevolmente rialzati, quelli che noi chiamiamo marciapiedi.

Del fatto si è subito interessato l'Ispettore provinciale degli Scavi archeologici, prof. cav. Luigi Ongaro, direttore del Museo, il quale ha immediatamente preso accordi con l'Ufficio Tecnico comunale per i rilievi del caso, dandone notizia al Sovraintendente comm. Ghislanzoni.

La scoperta, pur senza rivestire l'importanza avuta dal rinvenimento di altre vestigia romane intorno al Teatro Berga e alla necropoli di San Felice, ha un notevole valore per la ricostruzione topografica della nostra città ai tempi romani.

Bisogna, a questo proposito, dir subito che la direzione dell'antica strada venuta alla luce all'altezza del Palazzo della Banca Popolare segue il tracciato dell'attuale Via Porti che continua poi, attraversato il Corso, nella Contrà del Monte.

E' questo l'elemento più significativo riscontrato, accanto a quello dato dalla profondità che viene a confermare come il livello del centro cittadino fosse assai più basso di quello attuale. Lo dimostrarono frequenti scoperte analoghe a quella recentissima.

***

Quale era la configurazione di Vicenza romana? La domanda ha dato motivo a molte fatiche erudite, la più completa delle quali è senza dubbio quella compiuta dalla dott.a Maria Girardi che, utilizzando e coordinando tutto il materiale offertole da studi precedenti e integrandolo o rettificandolo con personali osservazioni, ha dato alle stampe, anni addietro, un lavoro che oggi può essere con profitto riletto per soddisfare una nobile curiosità.

Non appartiene alle cose originali il dire che i romani avevano un proprio sistema — un piano regolatore, lo chiameremo noi — nella struttura delle città, sistema seguito molto fedelmente. E' logico supporre che Vicenza non rappresenti un'eccezione a questo uso costante.

La superficie urbana assumeva generalmente un aspetto rettangolare. Una strada tracciata da nord a sud (*carro maximus*) la attraversava completamente, incrociandosi, al centro, con un'altra strada che seguiva la direzione da est ad ovest ed era caratterizzata dal nome di *decumanus-maximus*. Queste erano le arterie vitali, cui si aggiungevano, con percorso parallelo, e a distanza uguale, altre vie di importanza secondaria.

Secondo questo sistema il *decumanus-maximus* sarebbe stato per Vicenza, in base alle supposizioni dei competenti, avvalorate da prove materiali (scoperte di tratti di selciato lungo la stessa linea) l'attuale Corso Principe Umberto.

Mentre per questa attribuzione tutti si trovavano d'accordo, non altrettanto si può dire per l'individuazione del *cardo maximus*. L'opinione che esso dovesse corrispondere, approssimativamente, all'attuale sviluppo di Porti-Contrà del Monte, trovava consenzienti numerosi studiosi. Ma era ancora in discussione un'altra, non disprezzabile ipotesi secondo la quale il *cardo maximus* avrebbe avuto riscontro in un'altra linea da nord a sud: quella di Via degli Stalli, di via San Giacomo e di Via Due Ruote.

La scoperta fatta in questi giorni in contrà Porti ha appunto il valore di un nuovo e decisivo elemento di prova in favore della prima tesi.

Essa si collega poi strettamente ad un rinvenimento di traccie di strada romana fatto, approssimativamente alla stessa profondità, molti anni addietro, nella Contrà del Monte.

***

Da dove veniva il *cardo maximus*? Ecco un'altra domanda. Anche questa non è rimasta senza risposta da parte degli studiosi.

Esso rappresentava lo sbocco urbano di due strade che giugevano nel cuore di Vicenza da direzioni opposte: il tronco nord arrivava da Caldogno dopo aver attraversato Lobbia; il tronco su, proveniente da Longo, correva incontro al primo seguendo un tracciato che oggi si può ricostruire press'a poco così: Gogna, Porton del Luzzo, Piazza Gualdi, ponte San Paolo (ponte romano abbattuto una cinquantina di anni or sono). Come avvenisse la congiunzione viene plausibilmente spiegato. Oggi noi in Piazza dei Signori ci troviamo dinnanzi alla mole della Basilica Palladiana; ma questa opera mirabile di architettura se merita veramente il nome di romana per la grandiosità della sua concezione delle sue proporzioni, non lo merita certo per le sue origini che, rispetto all'età dell'impero, possono sembrare addirittura vicinissime a noi.

Ma la difficoltà che la presenza di questo monumento muove all'ipotesi della congiunzione attraverso a questo spazio delle due arterie che formavano il *cardo maximus* è soltanto apparente. Le cronache antiche dimostrano che la superficie oggi occupata dal palazzo della Ragione era un tempo lasciata libera, al centro, appunto come un corridoio, tra due edifici dalla fusione dei quali, per mezzo di un geniale disegno, risultò più tardi l'attuale Basilica.

E vicino a verità appare la supposizione che il livello attuale della piazza delle Erbe corrispondesse a quello dell'antico *cardo maximus* ora rintracciato dopo essere stato per tanti secoli sepolto sotto materiale di riporto. A questo seppellimento, per dir così, della Vicenza romana non fu estraneo certo la ragione della difesa dal pericolo di inondazioni, la cui minaccia si spingeva fino ai punti vitali della città perchè, com'è noto, l'Astico (più tardi sostituito dal Bacchiglione) passava ai margini della città formando un piccolo lago intorno al ponte Pusterla.

***

Il *decumanus maximus* portava in città la strada proveniente da Verona per Torre di Confine, Altavilla, Monteviale, Borgo San Felice, Porta Castello. Presso San Lorenzo entrava invece un'altra strada che giungeva pure da Verona ma seguendo la linea dei colli, Montecchio, Sovizzo, Creazzo e Ponte Alto fino alla località presentemente denominata Campo di Gallo. Era questa la strada gallica. Al Ponte degli Angeli, confine orientale della città, il *decumanus* si biforcava: un tronco, per Casale, puntava verso Padova seguendo la grande arteria chiamata Aemilia; l'altro correva verso la Postumia sviluppandosi fino al torrente Tesina su un tracciato che corrisponderebbe, approssimativamente, al percorso della strada trevisana.

Un'altra strada congiungeva Vicenza al suburbio oltre a quelle accennate: partiva, sembra, da Piazza Gualdi, prossima al Teatro Berga, e scendeva verso Longare, Costozza e Barbarano.

Questo, in breve, il disegno delle strade più importanti di Vicenza romana.

Il tempo, che ha disperso o distrutto tanti altri segni di vita passata, non ha potuto far scomparire del tutto le traccie di quella che era la possente nervatura della città antica sulla quale si è sovrapposta la Vicenza medioevale e moderna.

La storia ora continua.

La Sacra Ordinazione in Cattedrale
Sedici Suddiaconi e sette Sacerdoti novelli

Come è stato annunciato domani, domenica 13 corr., S. E. monsignor Vescovo nella Chiesa Cattedrale, durante la Messa Pontificale, ordinerà sedici Suddiaconi e sette Sacerdoti novelli.

La augusta, commovente funzione si svolgerà su altare inalzato nel centro del Tempio perchè tutti i presenti possono seguirla da vicino.

L'ingresso del Vescovo, accompagnato dal Rev.mo Capitolo, in Cattedrale è fissato per le ore 7.

L'Ordinazione dei Suddiaconi avrà luogo immediatamente prima del Canto dell'Epistola, mentre la Ordinazione dei nuovi Sacerdoti si svolgerà prima del canto del Vangelo.

Dopo di aver distribuita la S. Comunione agli Ordinati l'Ecc.mo Celebrante dispenserà il Pane degli Angeli anche ai parenti e ai fedeli.

Ecco i nomi dei nuovi Suddiaconi e dei nuovi Sacerdoti, con i quali ci felicitiamo vivissimamente innalzando con loro le più fervide preghiere al Cielo.

Novelli Suddiaconi: Ave don Stefano da Sciavon; Ballarin don Silvio da S. Gregorio di Cavalpone; Barban don Carlo da Marola; Brazzale don Gio Batta da Colzè; Conte don Girolamo da Camisano; Girardi don Cesare da S. Sebastiano di Cologna; Milan don Mario da Barbarano; Miotti don Federico da S. Pietro (Città); Nichele don Silvio da Sandrigo; Padrin don Antonio da Lonigo; Pascoli don Luigi da Aracoeli di Vicenza; Pesavento don Giovanni da Sossano; Santa Giuliana don Marco dalla Madonna della Pace; Scanagatta don Gaetano da Marostica; Serafin don Lorenzo da Marostica; Trentin don Augusto da Schio.

Sacerdoti novelli: Barichello don Pietro da Marostica; Battistello don Pietro da Molvena; Bortolan don Guido dai Carmini (Città); Dal Grande don Eugenio da Zermeghedo; Negrin don Egidio da S. Maria di Camisano; Peruzzi don Fioretto da Lonigo; Poletto don Casto da Roveredo di Guà.

L'inaugurazione del campeggio dei Balilla a Recoaro

Domani avrà luogo a Malga Fieno sopra Recoaro l'inaugurazione del campeggio estivo organizzato dal Comitato provinciale dell'O. N. B. Oggi intanto il campeggio sarà allietato dalla presenza di circa 60 balilla ed avanguardisti, che converranno da tutto il vicentino nella incantevole località prescelta.

I vincitori dei premi della lotteria di S. Chiara

Domenica scorsa — 6 luglio — nel cortile dell'Istituto Palazzolo in S. Chiara ebbe luogo, davanti ad una folla di spettatori, un riuscitissimo trattenimento musicale di cui possono andare giustamente orgogliosi gli esecutori e gli Ex Allievi dell'Oratorio che lo hanno ideato e promosso. Dopo lo spettacolo ebbe luogo l'estrazione della ricca lotteria della quale abbiamo dato altra volta le serie ed i numeri sorteggiati. Oggi pubblichiamo l'elenco dei vincitori che hanno già ritirato i rispettivi premi:

Orologio con suoneria (dono di S. A. il Principe di Piemonte) vinto dalla signora Trebaldo Maria, Via S. Tomaso 10, Vicenza.

Quadro Madonna con Bambino vinto dal sig. rag. Ezio Zanghellini, via Valmerlara n. 9, Vicenza.

Qaudro del Palazzolo vinto dalla sig. Zoppelletto Maria, Via Copparie 15; Bicicletta per uomo, vinta dal sig. ing. Giovanni Maderni, Ponte Nuovo, 24; Vestito per signora vinto dal sig. Girolamo Cadin, Rappresentante Banca Cattolica Noventa Vicentina; Scrivania portatile vinta dalla sig. Tosato Mercedes, via Oratorio Servi 14; Servizio Alluminio per cucina vinto dal M. R. prof. don Mario Cola del Seminario Vescovile di Vicenza; Servizio piatti porcellana 12 persone vinto dal sig. dott. Toldi Giovanni Farmacista di Trissino; Servizio posateria 12 persone vinto dal sig. Abeni Alessandro S. Lucia 26, Servizio per fumatori vinto dal signor Gandia Ottorino Torri Quartesolo; Orologio Salvadanaro vinto dal sig. Pelizzoli Battista, S. Barbara n. 2 Vicenza; Pennà Stilografica vinta dal R. Chierico Giovanni Grigoletto del Seminario; Due piatti portafrutta vinti dalla Rev. Suora Vittorina, Istituto S. Chiara La Madonna del dito, quadro vinto dalla signora Sartori Angela, Mure S Michele 1; Due vasi cristal lo vinti dal sig. Antonio Girardi via Fascina n. 3; Macchina fotografica vinta dalla prof. Anna Gambin, Borgo Padova; Medaglione decorativo vinto dal sig. Cucinato Giuseppe, via Mentana 1; Tagli vestito per signora vinti dal sig. De Bassi Antonio Corso S. Felice; Vangelo e Storia Sacra vinti dal sig. Stocchiero Giuseppe via Alessandro Rossi n. 18; Madonna, lavoro di intaglio, vinto dal sig. rag. Anzi Dario del Consiglio Provinciale d'Economia; Due portatovaglioli in argento vinti dal sig. Palmieri Antonio Via Campedello; Piatto portafrutta vinto dal sig. cav. Mario Cappelletti, Via Piancoli.

Restano ancora a disposizione dei vincitori i seguenti premi: Servizio tovaglioli 12 persone, vinto dalla serie Valstagna n. 75; Quadro Madonna Seggiola vinto dalla serie Treviso n. 67; Dieci lattine «Ite» vinte dalla serie Treviso n. 26.

La Missione Vicentina ad Aosta

Riceviamo da Aosta, 9 Luglio:

Ieri mattina ebbe luogo in Cattedrale una cerimonia funebre in suffragio dei Defunti dei Leoniceni; la chiusa della Missione era stata fatta la domenica antecedente con un concorso, che si può dire totalitario, degli operai ai SS. Sacramenti, mentre alla sera pure in Cattedrale si ebbe la benedizione dei bambini e la consacrazione delle Maestranze al Sacro Cuore. L'antico massimo Tempio Aostano presentava un aspetto imponente e durante il discorso dei ricordi e di addio di Mons. Caldana si diffuse nella immensa folla una commozione profonda. L'avvenimento interessò vivamente la cittadinanza aostana, che numerosa partecipò ai discorsi e alle Funzioni della Missione. Fu molto ammirato l'artistico dono fatto a Monsignore dagli operai per sottoscrizione. Esso rappresenta il presepio: è un lavoro scolpito in legno prezioso dall'artigianato locale ed è fattura di gran pregio. Tra i donatori oltre quelli di tutti i Leoniceni del Centro, di Almisano, di Madonna e di Zagnolo figurano i nomi di vari paesi delle Diocesi di Vicenza, di Padova, di Verona. Vi si notano molti nomi di Cologna Veneta, di Spessa, di Arzignano, di S. Stefano, di Volpino, di Alonte, di Montebello Vicentino ecc. Il M. R. d. Valentino Lorenzato fu cooperatore instancabile di Monsignore e fu anche lui festeggiatissimo specialmente dai Curaziani di Almisano di Lonigo, che non possono dimenticare il loro zelante e bravo sacerdote.

Al telegramma di omaggio mandato dai due Missionari a S. E. Mons. Vescovo di Vicenza, questi rispondeva con una nobilissima lettera in cui esprimeva tutto il suo paterno compiacimento. S. E. monsignor Claudio Calabrese Vescovo di Aosta e il Clero significarono loro la propria soddisfazione per il bene spirituale che di riflesso ne ricevettero gli Aostani. Mons. Caldana prima di partire visitò con d. Lorenzato gli infermi veneti nel l'Ospedale Civile e nelle case, nonchè l'immensa Officina della Soc. An. Naz. dove dalla Direzione e dalle Maestranze ebbero accoglienze gentili e indimenticabili; erano stati ricevuti in Municipio anche dal Podestà di Aosta che li accolse con molta signorilità e cortesia e assicurò tutto il suo interessamento per gli operai, inviando a loro mezzo particolari saluti al Podestà di Lonigo.

Un concerto della Banda del Corpo d'Armata di Verona

Stasera, alle ore 21, in Piazza dei Signori, la Banda del Corpo d'Armata di Verona darà un concerto musicale con uno sceltissimo programma.

L'ingresso in Piazza sarà a pagamento (L. 1). L'incasso andrà a favore delle Colonie marine e montane della Federazione fascista.

Il podestà di Marano derubato della bicicletta

Di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita è stato derubato il Podestà di Marano Vicentino, Nino Savarda.

Imputato di falso in cambiale assolto in Appello

Con sentenza 15 febbraio scorso il nostro Tribunale condannava a 3 anni e 6 mesi di reclusione con il condono di un anno certo Teofilo Mazzoleni nativo di Corte per falso in cambiali in danno di Dalla Vecchia Bernardo da Ponte delle Alpi. Il Mazzoleni sosteneva di non aver avuto intenzione dolosa, ma di aver creato i due effetti in sostituzione di altrettani, che per la confusione amminisrativa dell'azienda si ritenevano smarriti. La Corte d'Assise nella udienza di ieri ha accolto la tesi defensionale, assolvendo il Mazzoleni per insufficienza di prove.

Diario sacro

12 luglio, sabato: *S. Giovanni Gualberto, abate*. Nato in Firenze nel 1073 da nobile e ricca famiglia si diede in gioventù ai piaceri del mondo. Incontratosi un venerdì santo nell'uccisore del suo fratello voleva con pronta vendetta ucciderlo all'istante, ma tocco dalla grazia Divina alle implorazioni di perdono dell'omicida, non solo perdonò per amore di Cristo all'assassino, ma lo elesse ancora nel numero dei suoi amici. Chiamato poi a vita religiosa trascorse un po' di tempo fra i monaci di S. Miniato e poi si ritirò nella selva di Vallombrosa dove fondò un istituto di eremiti sotto la regola di S. Benedetto. Giovanni forte nello zelo per la gloria di Dio, eresse altri monasteri e finalmente ricco di meriti passò all'eterna pace l'anno 1151.

Il sole sorge alle ore 4,47 e tramonta alle 20,9. La luna sorge alle 21,43.

Il mercato delle angurie

Il Municipio comunica che il mercato delle angurie e dei meloni deve tenersi esclusivamente nel tratto di Campo Marzio retrostante il Teatro Verdi all'infuori del quale non possono eefftuarsi nè depositi, nè vendite.

Furto di covoni di frumento

Una quindicina di covoni di frumento sono stati rubati l'altro giorno all'agricoltore Eugenio Albanello di Castalgomberto.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Il Prefetto visita la Gardesana

Ieri mattina S. E. Fronteri, accompagnato dal Preside della Provincia, dal comm. Meloni ingegnere capo del Genio Civile, dall'avv. Ghidini, ha compiuto una visita alla strada Gardesana, soffermandosi particolarmente sul tratto Vaso Castelletto-Porto di Pai. Il Prefetto ha poi visitato la centrale elettrica del Tonale ricevuto da dirigenti dell'ente Adige-Garda.

Alle Assise
Due anni al giovane che voleva uccidere sè e la fidanzata

Si è concluso nel pomeriggio di ieri il primo processo della sessione estiva dell'Assise.

Il giovane Giovanni Scolari di anni 20 da Domegliara la sera del 25 maggio dell'anno scorso feriva con tre colpi di rivoltella la diciasettenne Gisella Toffalori e quindi rivolgeva la rivoltella contro sè stesso ferendosi a sua volta. I due giovani se la cavarono alla meno peggio colla perdita parziale dell'udito e lo Scolari con la perdita d'un occhio. Movente dell'atto insano sembra sia stato la suggestione della morte creata nel giovane dalla ragazza, che, affetta da mania religiosa, manifestava continuamente propositi suicidi.

I giurati, nel loro verdetto, hanno appunto accettato questa versione sostenuta dalla difesa, concedendo pertanto allo Scolari, imputato di mancato omicidio, la semi infermità di mente.

Il presidente ha condannato lo Scolari a due anni e un mese di reclusione. Tenuto conto di 1 anno già scontato, e di un anno amnistiato, il giovane sarà scarcerato fra qualche settimana.

Presidente: comm. Tomaiuoli. Procuratore Generale Zuppelli — Cancellier: Accattatis — P. C. avv. Dindo. — Difesa: avvocati De Luca e Donella.

"Est locanda,,

Ecco l'ultimo elenco degli appartamenti disponibili denunciati all'apposito ufficio municipale (Div. IV).

8 locali, Via Giardino Giusti 13, secondo piano, L. 400, con cantina e granaio — 7 locali, Via Giosuè Carducci 56, L. 300, con bagno e cantina — 5 locali, Via Barana 94 (Villa Beatrice), L. 115, con orto — 5 locali, Via 28 Ottobre 1922, n. 25, primo piano, L. 300 — 5 locali, Via 28 Ottobre 1922, n. 25, primo piano, L. 270 — 5 locali, Via 28 Ottobre 1922, n. 5, primo piano, L. 290 — 7 locali, Via S. Mammaso 10, primo piano, L. 290 — 3 locali, Via S. Maria in Organo 22, piano terra, L. 150 — 4 locali, Via Stradone P. Palio 2, piano terra e primo piano, L. 210 — 4 locali, Via Marsala 16, « Valdonega », L. 200, con cantina e terrazza.

Elenco dei promossi al Ginnasio-Liceo

Ecco l'elenco degli alunni promossi con o senza esami al R. Liceo-Ginnasio « Scipione Maffei »:

AMMISSIONE ALLA I GINNASIALE

Baffetti Alberta, Bartolozzi Raffaele, Battistoni Angiolina, Ronza Burato Attilio, Detlaini Giuseppe, De Lorenzi Marcella, Di Giorgio Giancarlo, Di Palma Maria, Franco Guido, Frigo Giuseppe, Morelli Mario, Fonzilacqua Angiolina, Rizzini Ignazio, Sala Balilla, Spiazzi Giuliana, Molin Alfredo, Mondini Ada, Montini Fernanda, Morgante Carla, Munari Maria, Muscariello Francesco, Paltrinieri Vittorio, Pecorini Nicola, Peruzzi Liliana, Pizzofferrato Enrico, Querena Aldo, Ribali Guido, Sacchetto Maria, Scarlini Luigi, Tagiuri Renato, Tisato Renato, Visentini Federico, Voghera Ruggero, Amorosi Gabriella, Bolla Elena, Bolla Liliana, Brunetta Raffaella.

Sais Cesarina, Bellinato Maria, Mar'ini Gabriella, Montemezzi Lina, Rieci Maria, Albertini Mario, Amort Giovanni, Anti Bianca, Lina, Anti Pier Emilio, Arcangeli Fulvio, Arduini Franco, Benevenuti Ermenegildo, Bergamini Ferdinando, Besenzon Piero, Bolognini Laura, Bonatelli Giorgio, Bussolin Maria, Bragantini Giorgio, Capelli Luigi, Cardillo Giovanni, Cavallieri Alessandro, Chiamenti Antonio, Codognola Carla, Consolati Lucia, Crescini Vittoria, De Amucis Gian Fer., D'Annunzizo Settimo, Del Furia Corrado, Dri Regina, Fiorio Carlo, Garavano Giovenale, Girelli Consolaro Gabriella, Guarienti di Brenzoni Laura, Manera Alberto, Mazzi Eulalio, Vincenzi Ugo, Ciecarelli Cesarino, Carini Mario, Cauffo Arturo.

AMMISSIONE ALLA I LICEO

Interni Sez. A. Ambrosetti Giovanni, Brendolan G. A., Gozzi Renato, Organo Vittorio, Padoan Vincenzo, Sirena Amalia, Sterzi Guido — Sez. B.: Bocciarelli Paola, Cacciatori Giuseppina, Cristani Mario, Dolfin Bruno, Fraccarolli Rinaldo, Gelmi Renato, Grazioli Giuseppe, Lops Carolina, Malesani Maria Luisa, Riva Fausto, Tessari Giovanni, Gucci Lino, Chiamenti Giulio. — Sez. C.: Cavalieri Enzo, Deiaini Carlo, Fogolari Irene, Giulini Giancarlo franco, Rizzini Angelo.

Privatisti: Auugustoli Roberto, Burro Renzo, Cordioli Gerolamo, Lucchi Severino, Nascimbene Iginio, Pimazzoni Giuseppe, Turella Gaetano, Zampieri Nenio, Carmignani Luigi, Covi Bianca, Giorgi Enrichetta, Giusti Rinaldo, Simoni Dino, Venturini Umberto, Bellotti Luigi, Tubini Amos, Cerù Antonio, Milani G. Batta, Bianchi Mario, Frigo Tito, Sanmartin Francesco.

AMMISSIONE ALLA IV GINNASIALE

Interni Sezione A: Azzini Mario, Benini Giovanna, Billo Laura, Bottacini Bruno, Cassandrini Maria, Castellani Massimo, Cavaggioni Ernesto, Chinalia Vincenzo, Cordioli Alessandro, Mosconi Alessandro, Pavanella Giovanni, Pistoso Tiziano, Tommasoli Fulvio, Vitaliani Luigi.

Sez. B: Celli Teodro, Colliva Giorgio, Dal Collo Antonio, Fedrigoni Arrigo, Malacarne Francesco, Montresor Dante, Panelli Gabriella, Poggiani Elsa, Scarlini Silvio, Sottoperra Carlo, Tombetti Luigi, Viana Anna.

Sez. C: Clementi Camillo, Delaini Alberto, Ferrari Leopoldo, Fraccaroli Mario, Marini Carlo, Mondini Grazia, Montini Bruno, Nordera Giovanni, Orlandi Ugo, Pighi Giuseppina, Pollini Giuseppe, Righetti Mario, Righini Maria, Rizzo Alessandro.

Privatisti: Andreoli Ottorino, Bertoli Agostino, Chesini Pio, Contardo Vencio, Cracco Nello, Cristofori Italo, Dal Toso Domenico, Girardi Paolo, Magezzoli Giuseppe, Meazzi Orlando, Munaro Romeo, Pedrina Riccardo, Rigo Carlo, Savoia Angelo, Sancassani Paolo, Terraroli Tirteo, Maffezzoli Luigi, Menoni Renzo, Merlini Egidio, Nosè Ugolino, Parini Guerrino, Santoni Fulvio, Susini Pietro, Zucchetto Vittorino, Brun Matilde, Bruno Ada, Fiorio Ada, Rossi Renata, Rubinelli Cristina, Toffanini Pompilia, Camerlengo Maria, Carbognin Alina, Clauser Anna, Donalla Fedra, Fraccari Vittoria, Banzetti Iole, Chiofris Marcello.

Pubblicazioni di matrimonio

Ecco l'ultimo elenco delle pubblicazioni di matrimonio nelle varie parrocchie:

S. Zeno: Valinetti Angelo facchino con Gugole Bice. — *S. Giorgio*: Crippa Battista impiegato con Baroni Jole. — *Cattedrale*: Garbini prof. Adriano pensionato regio con Savernigo Angela. — *S. Giuseppe*: Quacqueri Alessandro maniscalco con Ballarini Carmela. — *S. Luca*: Galavotti Azelio diplomando in farmacia con Petenatti Vilija. — *S. Eufemia*: Pellicari dott. Antonio medico-chirurgo con Peruzzi Maddalena. — *S. Lucia*: Marchetti Luigi calzolaio con Bendazzoli Giuditta. — *S. Nicolò*: Ambrogi avv. Argante con Finato Maria. — *S. Giovanni in Valle*: Mozzo Ferruccio impiegato con Zardini Maria. — *S. Lucia*: Lovato Rino carrettiere con Tavella Androsilia. — *Civile*: Pinelli Giovanni manovale con Pernigo Angela.

FONZASO
Festa per la chiusura annuale dell'Asilo Infantile

Domenica 6 luglio le Suore Canossiane ci hanno voluto allietare con un breve ma molto simpatico repertorio di esercizi, canti e poesie fatti e detti dai nostri cari bimbi dell'Asilo da loro tanto pazientemente istruiti. E' già la seconda volta quest'anno, che assistiamo a questi tanto ingenui quanto cari divertimenti. La prima volta in occasione dell'apertura del nuovo splendido locale scolastico, sorto quasi miracolosamente vicino all'antico convento.

Ma le brave, le tanto pazienti suore ne sanno fare dei miracoli, sia che le aiuti con la sua possente preghiera la loro fondatrice Ven. Canossa, sia che arda in loro un grande affetto per il loro prossimo e più ancora per i nostri cari piccoli diavoletti. Chi può dire quanta pazienza, quanta abnegazione, quanto sacrificio in loro per dare a quei frugoli di tre o quattro anni educazione, istruzione sufficiente per potere rappresentare, e bene, delle scenett da soli e coi compagni, per poter recitare, e spigliati, qualche poesia, qualche dialogo, per potere eseguire degli esercizi di ginnastica con accompagnamento di canto, senza che si vedano degli sbagli o delle incertezze?

Noi che siamo i loro genitori sappiamo cosa sono e cosa fanno a casa possiamo dire francamente che la nostra pazienza non arriva fin là e che il merito di quelle sante creature oltrepassa di molto il nostro. Non sarà certo con un semplice batter di mano che noi ricompenseremo questi angeli custodi dei nostri figli, ma oltre il nostro plauso dal fondo del cuore, oltre il nostro sincero ringraziamento, diremo loro che Dio le benedica e rimuneri nel modo che sa Lui più di noi, che dia loro quelle soddisfazioni che si aspettano, quel premio che si meritano dopo tanto sacrificio e... diciamolo pure, senza chiederci nulla, senonchè facciamo loro la carità di mandare i nostri figli. E mentre chiediamo a Dio la benedizione per queste tanto care creature, chiediamo pure a Lui che sviluppi il più presto possibile anche l'Ordine dei Canossiani, dopodichè potremo avere anche per i nostri figli machi quello che da tempo abbiamo per le femmine.

Alcuni padri di famiglia riconoscenti.

RONCO ALL'ADICE

FESTA DI CHIUSA DEL MILLENNIO — Domenica 13 corr. si farà la festa di chiusa del millennio. Mons. Manzini, Vicario Vescovile, parlerà al popolo svolgendo il programma imposto dalla felice circostanza di un risveglio religioso-morale dopo la celebrazione dell'anno giubilare. Si terminerà la festa con grande adunata al Monumento dei Caduti e col solenne giuramento italico antiblasfemo ed antimodista. Ci piace riferire, a chiusa di tutto, il commovente telegramma del S. Padre benedicente la popolazione di Ronco: « Sua Santità vivamente augurando millenaria celebrazione Chiesa Parrocchiale Ronco Adige risusciti con antiche memorie salutare feconda fiamma Fede avita invia di cuore propiziatrice Apostolica Benedizione. *Card. Segretario di Stato* ».

FELTRE

ALLA COLONIA AGRICOLA DI VELLAI — Riuscitissima la bella e cara festa di domenica alla Colonia Agricola del vicino paesello di Vellai, diretta con tanto spirito di carità e di intelligente bravura dagli ottimi reverendi Padri de iServi della Carità, istituiti dall'incomparabile D. Luigi Guanella. In pochi anni mercè cure attive e spese non indifferenti, ridussero la ampia e vecchia villa Tomitano in un grandioso fabbricato moderno, rispondente a tutte le esigenze di un istituto di alta considerazione. E domenica col gradito intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo, che amministrò la S. Cresima a parecchi ricoverati, e di una bella corona di Autorità, di benefattori e di invitati, fu benedetta la Grotta di Lourdes, lavoro di bell'effetto eseguito nel cortile dell'Istituto in omaggio al Pontefice pel suo giubileo. Furono scoperte le lapidi dei benefattori insigni. Semplicità e poesia di cerimonie, abbellite da canti espressivi, da discorsi di circostanza, da recite commossero i numerosi intervenuti che ne riportarono dolce impressione. Un bravo di cuore agli ottimi Servi della carità.

ALT!

UN LUME ROSSO

Pericolo grave per tutti i ragazzi.

E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.

GENITORI, badate è il più grave pericolo!

Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli?

ABBONATEVI AL

CORRIERINO

Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES!

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settembre
Quota minima L. 275

Itinerario B
25 Agosto - 1 Settembre
Visita di Parav le Monial, Ars
Quota minima L. 475

Le quote comprendono viaggio alloggio e vitto per 4 giorni completi a Lourdes, auto, trasporti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Palazzo Morosini Ss. Giov. e Paolo.

VILLA JEANETTE
ABBAZIA

Situata nel centro, sulla riva del mare, di rimpetto allo stabilimento balneare - Cento letti - Acqua corrente ogni camera - Appartamenti con bagno - Trattamento signorile - Pensioni complete da L. 36 in poi.

PRESSO ANCONA

Posizione incantevole prospicente mare Istituto Religioso in seguito trasferimento VENDE OTTIMA OCCASIONE LA SONTUOSA VILLA DI COLLE AMENO

con fabbricati annessi, rustico, parco, giardino, frutte. Particolarmente adatta per opere o Istituti nazionali, Congregazioni religiose, Casa di Cura, Albergo ecc. — Esclusi intermediari. Rivolgersi Dott. SAVERIO CAVAZZUTI, Modena, Via Selmi N. 21.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile

Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux

Ambulatorio in Via Stangade, 10
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari	L.	10 all'anno
„ sostenitori	„	25 „
„ vitalizi	„	200 una volta tanto
„ fondatori	„	1000 „

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani*. Abbonamento L. 14.

UN GRANDE E LIMPIDO SPECCHIO

nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona è

LA MENTE DI S. AGOSTINO NELLA CITTA' DI DIO

Presso la Libr. Ed. Fiorentina L. 10

A LOURDES

Ferve la preparazione per la partenza del Pellegrinaggio che si recherà a Lourdes dal 12 al 17 luglio indetto dall'*Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini* che ha le sue sedi in Roma, Milano - Bologna - Venezia - Roma - Genova e corrispondenti in ogni parte d'Italia.

Il Pellegrinaggio sarà presieduto da S. E. mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi.

I partecipanti accompagneranno un treno di 250 ammalati dell'U. N. I. T. A. L.

Cominciano intanto ad affluire le iscrizioni per il terzo pellegrinaggio che avrà luogo dal 26 agosto al 1.o settembre. Certamente anche questo riuscirà grandioso, non solo per la cura con cui sarà preparato ogni più piccolo particolare, ma anche per la modicità delle quote che sono di L. 275 per la 3.a classe e di L. 400 per la 2.a.

Il Pellegrinaggio farà un secondo itinerario che toccherà Paray Le Monial e Ars. Le iscrizioni e i programmi dettagliati si possono richiedere in via Mentana 4, Bologna, o presso le altre sedi dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Le Ordinazioni sacre in Seminario

Nella chiesa del Seminario, che sarà aperta al pubblico, domani mattina, domenica, S. E. mons. Vescovo terrà le Sacre Ordinazioni. Saranno ordinati Sacerdoti i Reverendi:

Anselmi D. Antonio da Cervarese Santa Croce; Berton D. Luciano da Villadelconte; Calore D. Angelo da Caltana; Cremonese D. Igino da Megliadino San Fidenzio; Fabris D. Vittorio da Galzignano; Mario D. Giuseppe da Cittadella; Mocellin D. Giovanni da Saletto di Montagnana; Molena D. Federico da Corte di Piove; Panozzo D. Luigi da Treschè Conca; Pistorello D. Igino da Curtarolo; Strazzacappa D. Giovanni da S. Nazario; Venturini D. Angelo da Este (S. Teca); Zorzi D. Carlo da S. Giustina in Colle.

Saranno promossi al Suddiaconato: Belluco D. Clemente da Conselve; Bovo D. Luigi da Prà d'Este; Chinello D. Giuseppe da Brugine; Dalla Costa D. Angelo da Enego; Dolzan D. Massimiliano da Bassano; Gaspari D. Basilio da Arino; Geremia D. Mario da Rossano; Marchesi D. Eudimio da Este (S. Tecla); Masiero D. Tarcisio da Piove di Sacco; Nardo D. Bruno da Vigodarzere; Spigolon D. Amerigo da Este (S. Tecla); Vialetto D. Girolamo da Campolongo sul Brenta; Vigato D. Vittorio da Ospedaletto; Zordan D. Artemio da Sambruson.

La sacra funzione avrà inizio alle ore 6.

Ai novelli sacerdoti i nostri auguri di fecondo ministero.

Istituto Musicale Pareggiato "Cesare Pollini,,

Alunni Promossi:

Scuola di Pianoforte Corso Complementare prof. U. Marcato:

Anno I.o: Battistini Armando; Beda Guerrino; Canton Angelo; Mazzonetto Aurelio; Mosconi Mario; Valesio Renato; Zancan Osanna; Zanon Teresina.

Anno 2.o: Bortolotto Antonio; Cassoli Max; Chiesa Costante; Martire Guelfo; Paperini Marcello; Perenzini Francesco; Poletto Vittorio, Sacelli Aleardo, Vettore Aldo.

Anno III.o - Licenziati: Anselmi Felice; Belloni Giulio.

Scuola di Pianoforte Corso Speciale - prof. U. Marcato:

Anno II.o Martini Aldo.

Anno IV.o - Licenziati: Ballarin don Romano, Sacchetto Guido.

Scuola di Armonia Corso Complementare - prof. C. Carturan:

Anno I.o: Bonon Giovannina, Caletti Rosina, Cassoli Max, Loria Letizia, Martire Guelfo, Paperini Marcello, Perenzin Aleardo, Scabia Maria, Stefani Antonio, Vettore Aldo.

Anno II.o: Accardi Celestina, Cinzano Augusta, Fattori Mario.

Anno III.o - Licenziati: Andreatta Elisa, Belloni Giulio, Frimel Landina, Macola Evelina, Migliorato Maria Teresa, Rolla Anna Maria, Sacchetto Guido, Sartori Emilia, Elisa Milani.

Scuola di Storia della Musica - Prof. G. Grassi.

Anno I.o: Accardi Celestina; Brugnolaro Albino, Caletti Rosina, Fattori Mario, Favretto Vittorio, Macola Evelina, Memo Date, Scarpa Giuseppe, Simonetti Primo, Tagliapietra Edorado, Tomasini Guido.

Anno I.o - esterni: Benincà Bruno, Chiozzi Pietro, Croconia Antonio, Volpe Guido.

Anno II.o - Licenziati: Bazzani Fermo, Bertoli Antonio, Canton Angelo, Cassinis Giulia, De Gotzen Renzo, Della Coletta Maria, Frimel Landina, Giuriati Fausto, Greggio Ugo, Levi Adele, Lorenzi Sergio, Macchini Milena, Malipiero Mario, Matteis Armando, Migliorato Maria Teresa, Montalto Olga, Rocchetti Vittoria, Sansoni Dora, Segalin Maria, Torres Wera.

Anno II.o esterno licenziato: Giaretta Vittorio.

Scuola di Musica Antica - M.o Comm. O. Ravanello.

Anno I: Dei Poli Maria, Lucchi Luigi.

Scuola di Cultura Letteraria - Prof. Comm. N. Di Lenna.

Anno II.o - Licenziati: Anselmi Felice, Bazzani Fermo, De Gotzen Renzo, Giaretta Vittorio, Greggio Ugo, Maestri Palmiro, Matteis Armando, Pantano Bruno, Rocchetti Vittoria, Savio Ewer, ordan Florinda.

Diplomati di Licenza Superiore (Magistero): Barbini Ernesto, Scuola di Composizione, m.o comm. O. Ravanello.

Diplomati di Licenza di I.o Grado (normale):

Ceccato don Arnaldo, scuola di Armonia corso Principale, Maestro comm. O. Ravanello.

Cassinis Giulia, Scuola di Pianoforte Principale - prof. C. Canturan.

Della Coletta Maria, idem idem.

Lorenzi Sergio, idem idem.

Montalto Olga, idem idem.

Bazzani Fermo, Scuola di Violino, Prof. E. Bonelli.

Milani Elisa, idem idem.

Nardo Luigi, idem idem.

Pantano Bruno, idem idem.

Mertoli Antonio, Scuola di Violino, prof. E. Pasello.

Polo Gino, idem idem.

Giuriati Fausto, Scuola di Violoncello, prof. cav. A. Cuccoli.

Greggio Ugo, idem idem.

Malipiero Mario, idem idem.

Matteis Armando, idem idem.

Rocchetti Vittoria, idem idem.

Attestato di studi compiuti per Banda: Bortolotti Antonio, Scuola di Flauto, prof. L. Falcomer.

Cleriti Ruggero, Scuola di Corno, Prof. E. Maggiolini.

Esami di Allievi Privatisti Licenziati dalle Materie complementari e Principali:

Teoria e Solfeggio: Alexandre Elena, Argenti Giovanni, Bellinato Francesca, Bezzati Margherita, Bonzanini Maria, Boschieri Teresina, Boschetti runa, Brugnolaro Albino, Buosi Antonietta, De Palma Emilia, Di Lenna Alberto, Favretto Vittorio, Frimel Landina, Levi Ada, Maggioni Amalia, Maggioni Renata, Manfrinato Natalina, Memo Dante, Menin Enrichetta, Portieri Adriano, Querenni Elza, Scarpa Giuseppe, Simoni Antonietta, Simonutti Primo, Solveni Barbara, Sordoni Anna Maria, Suardi Adriana, Suardi Lidia, Suppi Maria, Tomasini Guido, Zanellato Ada.

Pianoforte corso complementare: Acquaroli Foscarina, De Colle Edoardo, Moron Adino.

Pianoforte corso speciale: Brugnolaro Albino; Favretto Vittorio, Memo Dante, Scarpa Giuseppe, Simonutti Primo, Tomasini Guido, Toniutti don Vittorio.

Armonia Corso Complementare: Acquaroli Foscarina, Alexandre Elena, Bellinato Francesca, Bezzati Margherita, Bonzanini Maria, Buosi Antonietta, De Colle Edoardo, De Palma Emilia, Fanello Irma, Levi Ada, Maggioni Renata, Marchiori Carla, Moron Adino, Querenni Elza, Setti Andreina, Sordoni Anna Maria, Suppi Maria, Toniutti don Vittorio, Vianello Giuliana.

Storia della Musica: Alexandre Elena, Bellinato Francesca, Bezzati Margherita, Bonzanini Maria, Boschieri Teresina, Buoni Antonietta, Fanello Irma, Levi Ada, Portieri Adriano Simioni Lucia, Sordoni Anna Maria.

Cultura Letteraria: enetti Teresina, Brugnolaro Albino, Checchetti Luigia, Craller Ginevra, De Ambrogi Mirka, De Colle Edorado, De Palma Emilia, Esposito Clementina, Fanton Clementina, Fanton Maria, Favretto Vittorio, Marchiori Carla, Memo Dante, Simioni Lucia, Simonutti Primo, Solveni Barbara, Tomasini Guido, Turatto Lelia.

Licenza di Grado Superiore (Magistero): De Poli Maria di Pianoforte.

Licenze di I.o Grado (Normale): Omizzolo Silvio di Armonia; Monfrinato Ida di Pianoforte; Toniutti don Vittorio di Organo.

Dopo la XII fiera di Campioni
Il ringraziamento del Presidente alla "Croce Verde,,

Il conte Giusti, Podestà di Padova e presidente la Fiera di Campioni, ha inviato al Presidente la «Croce Verde» la seguente lettera:

« Ill.mo signor Presidente della Croce Verde - Padova — Mi è grato esprimere alla S. V. Ill.ma vivi ringraziamenti per l'opera svolta a favore della XII Fiera Campionaria di Padova. Il servizio dei militi di codesta benemerita Istituzione ha proceduto regolarmente e nel modo più encomiabile e di ciò esprimo alla S. V. vivi ringraziamenti, augurandomi che anche per le future manifestazioni codesta Istituzione collaborerà alla migliore riuscita della Fiera che opera per l'incremento dell'economia nazionale. Coi rinnovati ringraziamenti porgo distinti saluti — F.to: F. Giusti ».

Il Bagno condannato all'ergastolo

L'udienza di ieri mattina del processo contro Silvio Bagno, imputato di omicidio e di cinque mancati omicidi, si iniziò con la lettura di una lettera dell'imputato stesso. Questi dal carcere ha scritto al Presidente, dichiarando di rifiutarsi di comparire all'udienza e chiedendo che il dibattimento continui in contumacia.

E il desiderio del Bagno fu esaudito. Il cav. uff. Moraglia ha quindi dato lettura dei quesiti sui quali dovranno pronunciarsi i giurati.

Ha poi la parola, per la sua requisitoria, il P. M. cav. Frascino. L'egregio Magistrato inizia rivolgendo un pensiero commosso al giurato Luigi Rebonato, che, in questi giorni, ebbe la sventura di perdere la madre.

Il cav. Frascino passa quindi subito alla trattazione della causa: causa che definisce assai semplice, avendosi la piena confessione del reo, Silvio Bagno, causa però anche gravissima e per le conseguenze che il tragico fatto ha avuto e per quelle che poteva avere.

Anche durante il pubblico dibattimento il Bagno ha continuato nel suo atteggiamento di uomo il cui animo è preso dal triste desiderio e dalla vendetta. Non un suo cenno che dicesse dolore per il delitto compiuto solo disegni e desideri di vendicarsi.... Se un giorno, quindi egli uscisse dal carcere, si scaglierebbe contro quelle persone che fortunatamente si sono salvate dalla azione del 15 agosto dell'anno passato.

Affermando, perciò, essere necessario che il Bagno sia per sempre segregato dal consorzio umano, il P. M. domanda la pena dell'ergastolo.

Il cav. Frascino esamina quindi la tesi, preannunciata dal difensore, della preterintenzione. Afferma che essa contrasta non solo con tutte le risultanze processuali, ma anche con la confessione varie volte ripetuta dal Bagno, che voleva, cioè, uccidere tanto il medico dott. Martino, quanto il Commissario del Comune sig. Borghesan.

Il rappresentante la pubblica accusa sostiene perciò non esservi dubbio alcuno sulla premeditazione del delitto.

Per puro impulso di malvagità brutalità — afferma il cav. Frascino — il Bagno sparò contro il bambino Camillo Martino, tra le braccia del padre.

Nega poi il P. M. la tesi della provocazione, come pure trova priva di fondamento quella della seminfermità di mente. Mentre non v'è alcun dato che dica essere il Bagno irresponsabile dei suoi atti, v'è invece la deposizione del direttore il Manicomio provinciale prof. Tommasi, il quale attesta essere risultato che il Bagno è un abilissimo simulatore.

Concludendo, il cav. Frascino ha chiesto un verdetto di condanna completa.

Dopo l' arringa del Procuratore Generale, il Presidente comm. Moraglia si associa alle espressioni di cordoglio per il lutto che ha colpito il giurato Rebonato.

Il difensore avv. Colle inizia pure associandosi alle condoglianze.

Passando quindi ad esaminare la causa, afferma subito di conoscere la gravità del suo compito. Fa anzitutto un vivido quadro dell'ambiente nel quale visse il Bagno ed afferma che le idee deleterie assorbite dall' imputato, quando molti pasi della Bassa Padovana erano imbevuti di sovversivismo, devono e hanno sinistramente influito nell'animo suo.

L'avv. Colle scandaglia poi l'animo dell'imputato ed afferma che esso fu sempre ed è un tipo di anormale. Il suo modo di vivere, i maltrattamenti contro la madre: tutto, insomma, dice ch' egli non è *compos sui*, ma un malato di mente.

Per questo egli non deve essere condannato all'ergastolo. Deve essere severamente punito: ma siccome la *poena* deve essere *redemptio*, si deve dargli la possibilità di redimersi.

Il difensore continua poi toccando tutti i punti della causa e sostenendo le tesi già annunciate.

Dopo l'arringa del difensore, l'aula, come il solito, fu sgombrata per il verdetto.

Dopo un'ora il pubblico fu riammesso nell'aula.

Nel loro verdetto i giurati hanno ritenuto il Bagno colpevole di omicidio volontario in danno del piccolo Camillo Martino commesso con premeditazione e brutale malvagità e negandogli le circostanze attenuanti pe sei voti contro quattro. Hanno ammesso la colpevolezza del giudicabile per i cinque mancati omicidi con l'aggravante della premeditazione e della brutale malvagità, concesse le attenuanti.

Sulle conformi richieste del pubblico accusatore, il Presidente pronunciava infine sentenza con cui ha condannato il Bagno alla pena dell'ergastolo inasprita dalla segregazione cellulare continua per anni 10, alla pena pecuniaria di L. 600 per contravvenzione alla legge sulle CC. GG., alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso le parti e al pagamento delle spese di giudizio.

Le autorità visitano la colonia di Lavarone

Il Prefetto S. E. Gulè, accompagnato dal Segretario federale avv. Ronsembiante, dal Podestà conte Giusti, dai vice podestà Zuccari e Andreoli, dal segretario generale avv. comm. Canalini, ha visitato la Colonia «Padova» di Lavarone.

Le Autorità furono ricevute dall'Economo del Comune cav. Romani, dal Podestà di Lavarone e dal personale dirigente la Colonia, con tutti i bambini ricoverati.

Gli ospiti visitarono la Colonia, festeggiatissimi dai bambini ai quali furono regalati frutta e dolci.

Le sorti dell' A. C. Padova

La sconfitta del *Padova*, domenica a Roma, ha precipitato la situazione del nostro maggior organismo calcistico, che ora si trova dinanzi alla poco rosea prospettiva della retrocessione.

Sull'argomento scrive il *Gazzettino*:

La retrocessione del Padova del resto non è stato un fulmine a ciel sereno. Abbiamo visto la nostra squadra scendere poco a poco per al china.

Meritava o non meritava? A noi che più di una volta con molta franchezza abbiamo messo il dito sugli errori tecnici del commissario unico in ordine alla formazione della squadra sia lecito, senza valerci del senno di poi, più avveduta più avvedutamente guidata, la dutamente guidata, la squadra avrebbe adesso ancora il suo posto al sole nella divisione A. E' riuscita fatale sopratutto la sconfitta inflitta ai bianco-scudati in casa loro dalla Triestina e nelle circostanze che tutti conosciamo. Era quella la partita più importante, la decisiva, sbagliando nettamente la distribuzione degli uomini dell' attacco.

Ma cosa fatta capo ha. Ed ora? Prima domanda: L'A. C. Padova verrà veramente retrocessa? Ci sono gli ottimisti che sull' esempio dei maneggi degli anni scorsi sperano ancora in un atto di generosità della Federazione, o in una riforma del campionato, nel senso che anzichè un girone se ne facciano due con un maggior numero di squadre. Noi propendiamo per questa seconda formula non tanto perchè essa torni ora comoda al Padova, quanto perchè ridurrebbe un poco il chilometraggio estenuante del Campionato, il quale dovrebbe terminare sempre prima che la temperatura torrida arrivi ad attenuare l'entusiasmo dei calciatori e del pubblico.

Ma è poco probabile che si attui no riforme del genere per cui crediamo che gli ottimisti rimarranno col naso di cartone.

Seconda domanda: Se il Padova verrà retrocesso, terrà il campo nella serie B o piuttosto sarà messo in liquidazione?

Purtroppo questi saranno i termini del problema. Crediamo a tale proposito di conoscere il pensiero dei dirigenti e della maggioranza del pubblico. Se si decidesse di affrontare l'onere della serie B deve essere solo per mirare a rientrare assolutamente il prossimo anno nella serie A. Quindi occorrerebbe una squadra più forte dell'attuale, capace cioè di prendere il comando del girone. Si capisce che tale decisione importerebbe non lievi sacrifici, perchè le spese sarebbero maggiori (stipendi di giocatori, per lunghi viaggi, premi) e minori assai gli introiti, chè per la partita Padova-Lecce poniamo, non vedremmo certamente il gran pubblico delle partite di cartello alle quali siamo stati per lunghi anni abituati. Ma in compenso avremmo il piacere di rivedere il vessillo dell'A. C. Padova risalire ai posti d'onore, la squadra ritornare fra le elette

In caso contrario, conviene addirittura la liquidazione della Società con relativa non disinteressata cessione dei giocatori... e parce sepulto!

Senza larghi mezzi, la squadra della serie B ruzzolerebbe in prima divisione e poi giù nei ranghi minori. Meglio dunque una morte violenta, che una lunga e assai malinconica agonia.

Non occorre dire che tutti gli sportivi padovani si augurano che con il sacrificio di un anno l'A. C. Padova riprenda il suo posto in alto. Ma chi lo farà questo sacrificio? E' questione di danaro. Bisogna spendere dei bei quattrini con la speranza di ricuperarli si e no un altr'anno. Ricuperarli è possibile. Nella stagione che si sta per chiudere per esempio l'A. C. Padova con una lodevole amministrazione ha pagato 75 mila lire di debiti della gestione precedente, facendo altri debiti per circa 30 mila lire. Si è realizzato, quindi, un guadagno di 45 mila lire circa; e si noti con una squadra mediocre. Si sa che gli incassi aumentano in proporzione diretta dell' interesse delle singole partite; come dire in proporzione diretta del rendimento di una squadra.

Ergo, situazione imbarazzantissima. Che si deciderà? quale sarà la sorte della A. C Padova? Dopo quindici anni di glorie sportive la vedremo perire? La risposta si avrà presto.

Al Dopolavoro

Domenica prossima, alle ore 9, alla Sede del Dopolavoro, avranno luogo delle sepciali cerimonie.

Dopo una breve relazione morale finanziaria sull' opera compiuta da questo Dopolavoro in 17 mesi, il Segretario Federale esporrà le direttive opportune per il completamento dell' organizzazione dopolavoristica nella provincia di Padova.

Quindi si procederà: alla inaugurazione degli ampi locali aggiunti alla sede del Dopolavoro — Inaugurazione della Biblioteca del Dopolavoro — Alla chiusura del concorso per orti-giardino — Chiusura del concorso fotografico e distribuzione dei premi ai vincitori — Chiusura del corso per conduttori caldaie a vapore disegno professionale; teoria e solfeggio; piano e violino — Distribuzione di una medaglia a ciascun componente la squadra di Volata del Circolo Rionale Mezzomo — Consegna dei premi vinti al Raduno di Firenze dei Ruzzantini della General Cantore — Consegna dei premi ai vincitori del Concorso Filodrammatico — Costituzione definitiva della Polifonica dei Dopolavoro e consegna di diplomi di benemerenza e di una medaglia a ciascun componente — Consegna delle medaglie e brevetti ai componenti la Pattuglia concorrente alla Gara Nazionale di Marcia a Tagliacozzo

Consegna dei brevetti ciclistici Audax — Distribuzione diplomi benemerenza ai sigg. Medici Specialisti che hanno dato la loro opera nel Consultorio Medico del Dopolavoro.

— I Segretari politici presidenti dei Direttorii Comunali O. N. D. e i Commissari comunali sono invitati alle cerimonie.

Biglietti speciali festivi per le linee dei colli Euganei

L'Agenzia Tramviaria allo scopo di favorire i cittadini alle tradizionali gite estive su Colli Euganei, ha disposto che da domenica 13 corrente e per i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre, vengano distribuiti sulle vetture tramviarie della linea Padova-Torreglia e Padova-Villa di Teolo, speciali biglietti festivi alla tariffa ridotta di lire 4 validi per la corsa di andata e ritorno.

Detti biglietti sono validi per effettuare due corse, una di andata ed una di ritorno nel giorno di emissione. La corsa di ritorno può essere effettuata su l'una o l'altra delle due linee a scelta del viaggiatore.

Avviso d'asta

La Federazione dei Commercianti comunica che nei giorni e nelle località sotto indicate verranno eseguite le seguenti vendite giudiziali:

Giorgno 12 corrente contro Trevisan Giuseppe alle ore 15 nella sua casa di abitazione in Mezzavia di Montegrotto vendita di un salotto completo in stile.

Giorno 14 luglio in Monselice ore 9 sulla piazza S. Marco vendita di una automobile O. M.

Nel giorno 14 stesso ore 15 in S. Bortolo di Monselice nella casa di Moda Antonio e di Breda Genoveffa vendita di un sgranatoio Marshalli

Giorno 19 corrente ore 15 vendita di un cavallo e carretto nella casa di Rigamonti Leopoldo in Pisana di Stanghella.

Giorno 31 corrente contro lo stesso Rigamonti ore 15 pure vendita di un cavallo e carretto.

Al Patronato dell'Immacolata

Domenica p. v. alle ore 21, nell'ampio Cortile del Patronato Immacolata (via Belzoni 36) si rappresenterà «Saetta Principe per un giorno». Spettacolo Pro Cure montanine Bimbi Poveri del Patronato.

Segnalazioni di terremoto

L'altro ieri, alle 14,2, gli apparecchi sismici dell'osservatorio geodinamico della Nostra Università hanno registrato un terremoto di origine relativamente vicina, non però di grande intensità.

INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO FED. DEL P.N.F.

Stamane sabato, alle ore 11, nella sede della Federazione Provinciale fascista, con l'intervento delle autorità avrà luogo la cerimonia per l'insediamento ufficiale del nuovo Direttorio federale, del Direttorio del Fascio di Padova, della Commissione federale di disciplina con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei revisori dei conti e della Commissione federale di Finanza.

Il segretario federale avv. Bonsembiante pronuncierà un breve discorso.

Stato Civile

Nati: Trevisan Lena di Giuseppe; Bortolami Pietro di Emilio.

Morti: Brighenti Maria di Gino; Franco Regina fu Antonio.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Cronaca religiosa

Domenica 13 — Congregazione Terziaria — Ore 7: Messa con spiegazione del Vangelo e Comunione generale all'Altare del Santissimo in Basilica; pomeriggio ore 17 adunanza mensile in Scoletta.

Chiesa dei Min. Cappuccini — Alle ore 6.45 S. Messa della Congregazione del terz'ordine — Ore 16: Conferenza in sala indi benedizione.

Piccola cronaca

Denunciato per truffa in danno di un pizzicagnolo fu il piazzista Furini.

— Dallo studio degli avvocati Giuseppe Pittarello e Angelo Rossi fu rubata una bicicletta del valore di 300 lire.

— Il meccanico Fortunato Franceschi si è recato in uestura a denunciare d'essere stato danneggiato dal polacco Giovanni Mivich, il quale gli ordinò della merce che poi non ritirò.

— aTgliando del salame si ferì ad una mano il dicianovenne Vittorio Casetta, dimorante in via Ognisanti.

— Investito da un camion, nei pressi di Mestrino fu certo Augusto Petrin di anni 42 da S. Martino di Lupari. Riportò ferite guaribili in 10 giorni.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Dalla città di San Marco

Adunanza dei Dirigenti della Giov. Cattolica del Veneto

Convocati dal Delegato regionale del Cons. Sup. domenica 13 corr. alle ore 9.30 si aduneranno nella sede della nostra federazione Giovanile (Palazzo Morosini, SS. Giovanni e Paolo) i Presidenti delle federazioni diocesane della Gioventù Cattolica della regione Veneta per trattare un importante ordine del giorno.

CHIOGGIA

RECLAME PUBBLICA

Si è iniziato anche tra noi l'uso della rèclame luminosa che se contenuta entro certi limiti può dare una nota anche un po' simpatica ad una via, ad un Corso. Siccome però noi a Chioggia siamo sempre soliti a cominciare in quasi tutte le cose tardi, ma andare subito agi eccessi, è sperabile che in questo si userà dall'Autorità competente una certa discrezione nel concedere permessi per non vedere deturpato il nostro Corso così bello e caratteristico. Lo vediamo già percorso in tutte le direzioni da fili d'ogni genere, vediamo sui nostri palazzi infissi ferri e sostegni d'ogni foggia e per ogni uso; ora non mancherebbero che le diciture e i dischi mobili a scopo di reclame!

TOLLE

FESTA MISSIONARIA — Questa popolosa parrocchia, alle foci del Po, lontana da ogni centro ma feconda di iniziative e di opere ha celebrato ieri una festa di fede e di amore con la giornata missionaria che si svolse con largo concorso di fedeli, maggiore dell'anno passato, ciò che dimostra come il popolo ne senta tutta l'importanza. Al mattino vi fu un buon numero di Comunioni, specie di bambine ascritte alla S. Infanzia, indi la Messa solenne, e nel pomeriggio si svolse un'accademia musico-letteraria molto gustata e applaudita. L'accademia ebbe principio con un Inno alla S. Infanzia musicato dal rev.do don Michelangelo Voltolina, cantato da circa cento bambini accompagnati da Harmonium e archi, poi la sig.na Romanto Iole tenne una conferenza illustrando l'opera del missionario fra gli infedeli, ed esponendo le ragioni per cui è necessario l'aiuto di tutti i buoni a cui stà a cuore che la fede di Cristo e la civiltà cristiana dilatino sempre più le loro tende. La conferenziera destò l'entusiasmo e fu salutata in fine con prolungato applauso. La sig.a Firolega Cecilia cantò con molta passione l'aria antica «Vergin tutt'amor» di F. Durante (ann. 1634-1755) per mezzo soprano. Bambini e bambine sapientemente istruite dal Rv. Parroco, recitarono molto bene poesie e dialoghi destando l'ammirazione e la commozione dei presenti. Caratteristico il bambino trasformato da autentico moretto. Il Parroco diede noi relazione morale e finanziaria dell'opera svolta nella parrocchia, avendo parole di encomio per quelle buone persone e signorine che lo aiutano e con denaro e con vestiarii per bambini, di cui in chiesa ne venne esposta una magnifica mostra. L'accademia ebbe termine con l'Inno «A Cristo trionfatore» a tre voci, cantato dalle giovani del Circolo. Si chiusce la festa con solenne processione per la Piazza, recando in trionfo fra vessilli il bellissimo simulacro di Gesù Bambino, portato da bambini, e fra il canto dell'Inno.

L'origine di una immagine taumaturga

BERCETO, 11 sera

Fervet opus. — La data delle solenni Feste che si celebreranno qui pel 3.o Centenario del Voto alla B. V. delle Grazie è ormai vicina, 19, 20 c. m. e qui ora è tutto moto, calor di anime e di opere. Alle note di giubilo m'è grato unire la seguente col ricordare qui la pia leggenda che i Bercetesi si sono tramandata di padre in figlio circa l'origine della taumaturga Immagine. La tolgo tale quale è stampata nel libro: *Il Passo della Cisa*, di D. Barbuti, prete Bercetese, a pagina 30. Eccola: «In tempi antichissimi fu trovata presso il *Passo della Cisa* (e chi dice proprio sul confine tra il territorio di Berceto e quello di Pontremoli) la Imagine in parola. I Pontremolesi volendola portar seco e similmente i Bercetesi ne nacque contesa, per sciorre la quale si pensò di usare lo stesso mezzo che usarono i Filistei nel rimandar l'Arca del Signore lasciando cioè alla Madonna di scegliere il luogo a Lei più caro e dal quale spandere le sue grazie e tesori. Si presero quindi due manzi non ancora provati al giogo, forniti, uno dai Pontremolesi, l'altro dai Bercetesi: si attaccarono col giogo ad uno dei soliti veicoli senza ruote, detti *benne* e su di esso coi dovuti riguardi si pose l'Imagine in parola: indi si lasciarono in balìa di se i detti manzi, i quali trovatisi liberi, presero la via verso *nord*, cioè quella che mette a Berceto. Gli astanti, a mo' dei Filistei, onde veder meglio dove andassero a fermarsi, li seguivano a poca distanza: e fortuna volle che detti manzi giunti quasi alle porte di Berceto si internassero in un largo e folto cespuglio e quivi si arrestassero col prezioso convoglio. Si provò di ritrarli da quel luogo e farli proseguire fino al vicino paese, ma fu invano, per cui si ritenne che quel luogo fosse il prescelto, da Maria. Si eresse quivi, prima una maestà, poscia un Oratorio, ed ora è il noto Santuario della Madonna delle Grazie ».

Questa la pia leggenda, in base alla quale i Bercetesi, levando gli occhi verso il Passo della Cisa potranno anch'essi esclamare: Ecco il monte dond'è venuto il nostro ajuto ».

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

LA BANCA SVIZZERA abbassa lo sconto

BERNA, 10 notte

La Banca Nazionale Svizzera ha abbassato il tasso di sconto dal 3 la 2.50 per cento e quello delle anticipazioni sui titolo dal 4 al 3.10 per cento. (*Radio Stefani*).

L'Albania chiede l'estradizione dell'assassino del tenente Chesti

TIRANA, 10 notte

Il Governo albanese ha domandato a quello jugoslavo l'estradizione dell'assasino del tenente italiano Chesti.

Maria e Elena di Romania a Sinaja

BUCAREST, 10 notte

La Regina Maria e la Principessa Ileana sono giunte a Sinaja. (*Radio Stefani*).

Un incendio che dura 16 ore

CIVITAVECCHIA, 10 notte

Il bosco di Poggio Paradiso è stato preda di un violento incendio, che ha assunto, ad un certo momento, aspetti impressionanti. Il colossale rogo era visibile a grande distanza. Data la mancanza di mezzi adeguati per combattere il fuoco e il pericolo che esso si estendesse, con danni ancor più rilevanti, fu chiesto l'intervento dei militari addetti alla Scuola centrale del Genio. La truppa ha dovuto lottare ben sedici ore prima di poter isolare il vasto braciere, il quale però arde ancora.

Un diciottenne fulminato in circostanze strane

MILANO, 10 notte

Il manovale diciottenne Emilio Pastori di Lazzaro, abtante a Robecco sul Naviglio, è rimasto vittima ieri di una singolare disgrazia. Egli accudiva nel cantinato di una casa di abbiategrasso, a certe riparazioni della fognatura illuminando l'ambiente oscurissimo con una lampada elettrica portatile il cui filo giungeva a una presa di corrente situata all'aperto. Improvvisamente i compagni di lavoro l'hanno visto abbattersi di schianto con un grido e hanno constatato che era rimato fulminato da una scarica elettrica. Si cercava di scoprire le cause della sciagura, cioè in qual modo il giovane manovale avesse potuto essere investito da una scarica così potente da fulminarlo. Ma sul momento nulla essi hanno potuto accertare e soltanto un'inchiesta di tecnici, già richiesta dal maresciallo dei carabinieri, Ledda, potrà stabilirlo con esattezza.

Un pazzo rimane ucciso in una collutazione

VILLA TANARO, 10 notte

La popolazione di questa tranquilla borgata rimase oggi turbata per le escandescenze di un pazzo, un tale Restagno, che aveva da poco lasciato il manicomio. Egli venne ucciso dal possidente Giaccheri Bartolomeo di 67 anni, a quanto sinora risulta, nel difendere se stesso e una vicina, assalita dal pazzo.

Ieri sera, dopo cena, il Giaccheri, come disse costituendosi all'autorità giudiziaria, si era ritirato sotto il pergolato di casa sua per leggere il giornale, e contrariamente al solito vi si era trattenuto fin verso le 23. Mentre stava per rientrare in casa per coricarsi, improvvisamente udì nell'oscurità alte grida di soccorso provenienti dalla casa della sua vicina, la Gandolfi. Egli è immediatamente accorso, sospettando che qualche pericolo la minacciasse, e, ha appena fatto in tempo a fuggire in cucina, per evitare un tremendo colpo di falce che il Restagno, il quale era davanti alla casa in atteggiamento minaccioso aveva cercato di vibrargli non appena lo aveva visto. Il Restagno allora abbatteva la porta della cucina e vi si precipitava dentro. Il Giacheri si rifugiava nella camera vicina, divisa dalla prima da una porta a vetri, ma anche contro questa il Restagno si slanciava, abbattendola, e quindi affrontava l'avversario.

Il Giacheri schivò e fermò più volte la falce colla quale il Restagno tentava di tagliargli la testa, ferendosi in più parti; e quando riuscì a togliergli l'arma, l'altro lo assalì con morsi e calci, percuotendolo per tutto il corpo. L'uccisore disse che la mortale ferita il Restagno se l'è procurata con qualche colpo subito durante la colluttazione, cadendo a terra o battendo contro qualche spigolo.

E' stata ordinata l'autopsia del cadavere. Frattanto il Giacherì è stato passato alle carceri. Anche la Gandolfi è stata trattenuta in arresto.

Ente Viaggi Educativi Sociali

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 875

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto.

Chiedere programmi dettagliati.

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4 Bologna

★

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

★

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

★

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

★

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di « LA FESTA » che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

Anno XXXV - N. 163

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 12 Luglio 1930

Le pene di Mac Donald

Il paravento delle "necessarie riforme parlamentari" - Lo scoglio della disoccupazione - Grattacapi coloniali - Discorsi storico-filosofici

LONDRA, luglio

(T. G.) Il governo laburista prende le cose con molta calma tanto per ciò che riguarda le sue promesse elettorali come rispetto al Parlamento stesso.

Mac-Donald pretende che la causa dei ritardi inescusabili del governo a discutere i numerosi progetti di legge che egli si era vantato d'imporre al paese, va addebitata alla procedura parlamentare.

Così egli ha suggerito di costituire una «commissione scelta» per studiare il funzionamento della procedura parlamentare e proporre le necessarie riforme.

Le persone accorte, però, non si lasciano prendere a queste astute scappatoie, e vedono, nelle lamentele del primo ministro una scusa cucita col filo bianco per farsi perdonare dai suoi partigiani il fatto che la discussione di tre leggi, importanti pel laburismo, sia stata rimandata alla prossima sessione.

Le tre leggi sono: l'abrogazione della legge conservatrice concernente la separazione dei poteri politici e sindacali delle *trades-unions;* la revisione della legge sull'imposta fondiaria; il voto d'una nuova legge sulle ore di lavoro, in accordo colle raccomandazioni di Washington e le domande dei minatori.

Naturalmente gli amici di Mac Donald sono di cattivo umore pensando che dovranno ritornare nelle loro circoscrizioni senza potere annunciare agli elettori la realizzazione del programma che essi si erano impegnati a fare accettare alla Camera.

E' perciò che nei corridoi della Camera circolano voci insistenti su quello che l'abbandono di Mac Donald fa presagire per le elezioni dell'autunno prossimo: il capo del governo non vorrebbe prendersi il peso e la responsabilità di difendere, davanti al Parlamento, dei progetti di legge che scatenerebbero le passioni politiche di tutti i partiti, senza essere sicuro d'aver dietro tutto il paese. E come esserne sicuro dopo la serie di disfatte che il laburismo ha subito?

Specialmente quella della disoccupazione si complica ogni giorno più non solo per l'aumento del numero dei senza-lavoro, ma anche per le spese supplementari che le misure adottate dal governo debbono far gravarsi sul bilancio.

Infatti, i 50 milioni di sterline, concessi a malincuore da Snowden per combattere la disoccupazione, sono esauriti e si aspetta che il governo domandi ai comuni di sanzionare una spesa supplementare di 10 milioni di sterline sempre per la disoccupazione.

Questa condizione di cose stimola naturalmente il partito conservatore a raddoppiare i suoi sforzi per la prossima lotta.

Con un gesto drammatico, Baldwin ha dichiarato guerra a lord Beaverbrook e a lord Rothermere denunciando la loro campagna come una rivolta contro la politica ufficiale del partito e il capo dei conservatori è riuscito ad assicurarsi la quasi unanimità dei deputati e candidati ai quali ha esposto le sue vedute in una assemblea del comitato del partito.

Contemporaneamente egli ha annunciato che Neville Chamberlain accetta la presidenza dell'organizzazione del partito per metterla al livello dei nuovi bisogni della lotta politica.

La crisi del partito va verso una prossima soluzione.

* * *

Se esaminiamo la politica internazionale, vediamo che i risultati apparentemente ottenuti dal governo attuale non sono che mezze misure, che gli permettono di tenersi aggrappato al potere finchè la riprovazione generale non lo faccia cadere senza sforzo, come un frutto troppo maturo.

Il trattato navale, la cui sorte non è ancora decisa nè a Londra, nè a Washington nè a Tokio, resta ancora pieno d'incertezza per l'Inghilterra, poichè la tensione franco-italiana non è davvero un felice presagio per la tranquillità navale inglese.

L'Egitto è inquieto davanti all'inattesa resistenza di Henderson, resistenza che lascia tutto in sospeso, senza soddisfare nè i più moderati degli Egiziani nè i più imperialisti degli inglesi.

Ma è soprattutto e quasi unicamente sul problema della disoccupazione che il ministero laburista sarà giudicato.

Niente è stato fatto per diminuire la dolorosa piaga sociale.

Non c'è bisogno d'invocare dei torbidi, delle rivolte sanguinose o delle rivoluzioni per scoprire l'estensione del male: basta gettare gli occhi sulle cifre che il ministero dei lavori pubblica ogni settimana.

Quasi due milioni di disoccupati in Inghilterra! E nulla fa presagire una diminuzione sensibile di una cifra così alta.

La rumorosa dimissione di sir Oswald Mosley ha messo a nudo tutta l'incapacità del governo a questo riguardo. E Thomas, che era investito di poteri speciali, dovette abbandonare la partita: nè le sue escursioni canadesi, nè i magri crediti notati per alcuni lavori d'utilità pubblica hanno dato alcun risultato.

Mac Donald ha preso ora lui la questione a mano e, gettando della polvere negli occhi al pubblico, ha iniziato la sua campagna contro la disoccupazione con una seduta plenaria al Guildhall, dove le autorità municipali erano invitate a sedere a fianco dei ministri.

Discorsi e discorsi! Accompagnati da alte considerazioni storico-filosofiche sulla crisi mondiale, le conseguenze delle guerre napoleoniche, la necessità di riunire le energie nazionali, e da un patetico appello a tutti i partiti per la cooperazione a quest'opera di restaurazione nazionale, lasciando da parte tutto ciò che li divide.

Palliativi contro la disoccupazione votati ai Comuni

LONDRA, 11 sera

Alla Camera dei Comuni è stato discusso in seconda lettura il progetto di legge diretto a semplificare e accelerare la procedura per le opere di pubblica utilità, deciso dalle autorità municipali allo scopo di alleviare la disoccupazione.

Il ministro dell'Igiene Greenwood, dopo aver prospettato il carattere urgente del provvedimento, ha detto che esso cesserà di avere vigore con la fine del 1933, a meno che il Parlamento non decida diversamente.

Il conservatore Kingsley Mood ha definito il progetto di legge come una mezza misura, mentre Samuel ha detto che i liberali l'approvano senz'altro, considerando un dovere del Parlamento di rimuovere ogni ostacolo, particolarmente in questo grave momento della Nazione.

Il progetto è stato quindi approvato in seconda lettura senza votazione. (Radio Stef.).

La speculazione nel riparto statale dei viveri in Russia

MOSCA, 11 sera

La *Gazzetta degli operai* sotto il titolo « Domandiamo l'intervento dello stato contro un dicastero » denuncia a conclusione della campagna che da tempo conduce « l'infelice e criminale funzionamento » della distribuzione dei generi alimentari che è stata accentrata dall'Ufficio Centrale Cooperativo di Mosca.

Il giornale specifica che da 10 libbre al mese quali erano lo scorso anno, la quantità massima di verdura, frutta e legumi stabilita per ogni abitante è stata elevata a 15 libbre al mese. Per le patate il contingetamento da 15 libbre è stato elevato a 25 libbre al mese essendo state notevolmente ridotte le razioni di carne e grassi. Il giornale osserva che però la possibilità per i contadini di ritirare dagli spacci governativi tali quantitativi è del tutto teorica e aggiunge: « Nei primi cinque giorni di luglio più di 1700 tonnellate di ortaggi e frutta giunsero a Mosca destinati alla Cooperativa Centrale, ma di tutto ciò nulla ancora il consumatore ha potuto trovare nelle cooperative e magazzini dello Stato. Inoltre il rappresentante delle cooperative annuncia una riduzione sui prezzi dal 20 al 30 per cento: però spesso al consumatore dopo ore di attesa davanti agli spacci non resta che rivolgersi agli speculatori privati e vedersi costretto a pagare sino 12 volte il prezzo stabilito dalle cooperative. (Radio Stefani).

Travolta nel vortice di un treno in arrivo

VIENNA 11 luglio

L'attenzione dei tecnici e delle autorità ferroviarie fu ieri richiamata dalle circostanze singolari di una disgrazia, avvenuta ieri sera nei pressi della stazione di Kottinbruna presso Wiener Neustadt. La signorina di 17 anni Anna Schneller si trovava sul marciapiede nel centro della tettoia, e stava salutando con cenni della mano alcuni viaggiatori dell'espresso di Balaton, che attraversava senza fermarsi la stazione, quando sul binario vicino giunse in direzione opposta il diretto di Wiener Neustadt; la pressione dell'aria provocata in tal modo ha trascinato la fanciulla gettandola sotto le ruote di uno dei treni. Il corpo della ragazza è stato fatto a pezzi.

La Corte egiziana si trasferisce alla residenza estiva prudentemente circondata da un nembo d'armati

CAIRO, 11 matt.

La Corte si è trasferita nella residenza estiva di Alessandria.

In seguito alla critica situazione nella quale versa il paese dopo gli ultimi gravi avvenimenti, le autorità hanno adottato le misure precauzionali più energiche. Il treno reale è stato scortato da un reparto di truppa, che è stata altresì scaglionata lungo tutta la linea ferroviaria, oltrechè alla stazione, dove al momento della partenza era concentrata molta forza di polizia .(Radio Stef.)

La misteriosa scomparsa del vice-Console inglese a Marsiglia

PARIGI, 11 matt.

La Pubblica Sicurezza di Marsiglia, riferisce il *Matin*, sta compiendo da due giorni attive indagini sulla scomparsa del signor Reginaldo Arturo Lii, viceconsole di Inghilterra a Marsiglia il quale non è stato più veduto da sabato scorso.

Nessun indizio si ha sulla sua misteriosa scomparsa.

Il signor Lii era incaricato dal 20 dicembre dell'anno scorso delle funzioni di console generale. Sabato scorso poco dopo mezzogiorno lasciò il suo ufficio e non vi fece più ritorno. Il console si era recato direttamente alla sua abitazione di scapolo situata nella Rue d'Allengo per il pranzo. Alla sera verso le 18,30, secondo quanto ha dichiarato la sua cameriera, aveva lasciato la propria automobile dinanzi alla porta di casa e solo verso le 22,30 si era recato a depositarla come d'abitudine in un garage di Rue Saint Hermentaire distante dalla sua abitazione circa una ottantina di metri. Il padrone del garage è stata l'ultima persona che ha veduto il Console scomparso.

A quanto risulta da ulteriori informazioni la Pubblica Sicurezza avrebbe ottenuto dalla autorità inglesi l'autorizzazione di compiere il sopraluogo nell'appartamento del Console e nella sede del Consolato.

La notizia della scomparsa del Console ha prodotto viva sorpresa dato la vita regolare che egli conduceva. (*Radio Stef.*)

SCORCIO DI SESSIONE alla Camera francese

Le vacanze

PARIGI, 11 matt.

Dopo la seduta tempestosa che si è svolta ieri alla Camera e durante la quale il Governo è stato costretto a richiedere un voto di fiducia per ottenere l'approvazione di alcune leggi fiscali e il rinvio dell'interpellanza sullo sciopero dei postelegrafonici, corre insistente la voce che la chiusura della sessione sarebbe prossima. Il Governo si limiterebbe a far votare prima delle vacanze i crediti supplementari del la difesa nazionale, rinunziando al l'esame del progetto sull'equipaggiamento industriale nazionale.

Intanto nella seduta di stamane la Camera ha ripreso la discussione sul progetto di riorganizzazione giudiziaria e il relatore sig. Cautru annunzia di accettare tutte le modificazioni apportate al progetto del Senato. Dopo breve discussione l'insieme del progetto è approvato per alzata di mano. L'ordine del giorno reca in seguito la discussione sul progetto per l'apertura di credito per l'esercizio 1930-31 per i bisogni della difesa nazionale e cioè 280 milioni al Ministero della Guerra, 120 a quello della Marina, 250 a quello dell'Aeronautica.

Inoltre il ministero della guerra è autorizzato ad impegnare spese fino a 320 milioni, quello della Marina a 56 quello dell'Aria fino a 100.

Il deputato socialista Rivier sale quindi alla tribuna e dichiara che i suoi amici voteranno contro il progetto poichè la discussione avrebbe richiesto maggior tempo di una seduta. Rivier non ammette che si ponga in dubbio il patriottismo dei socialisti pel solo fatto che essi hanno un'altra concezione della difesa nazionale. Dinanzi a tali spese considerevoli come potrà il Governo equilibrare il proprio bilancio? Egli si domanda perchè se le spese per gli stocks erano necessarie non furono fatte nel 1928 e nel 1929 quando vi erano eccedenze di bilancio. Rileva che la politica militare francese è pericolosa per la pace del mondo. Sale poi alla tribuna il signor Chapdelaine. Egli dichiara che la commissione delle finanze augura il maggior coordinamento fra i tre ministeri della difesa nazionale. Benchè partigiana della pace del mondo la commissione, secondo le sue tradizioni costanti, si è pronunciata a maggioranza per la approvazione del progetto. In nome della commissione dell'esercito il deputato Bernier porta ugualmente un parere favorevole per l'approvazione del progetto. Il deputato radicale socialista Herriot mette in rilievo che le guerre moderne saranno sempre più barbare e se si votano somme considerevoli per gli stocks non si sarà fatto nulla se non si provvederà pure per una politica dei laboratori. Herriot domanda il voto di un articolo bis per la creazione di un servizio nazionale di ricerche scientifiche per i bisogni della difesa nazionale. Il deputato Appel a nome della commissione per la marina legge un rapporto favorevole alla approvazione del progetto. Rispondendo ad una domanda del relatore, il Ministro della Marina dichiara che le impostazioni in cantiere per la fine dell'anno delle navi dell'ultima parte del programma navale non ritarderà di un minuto la esecuzione di questo programma. Dopo l'approvazione di un certo numero di progetti fra cui quello che modifica il diritto di dogana sui prodotti del mare: la seduta è tolta alle 12,5 per essere rinviata al pomeriggio.

* * *

Con la seduta pomeridiana si è conclusa la sessione.

La chiusura non ha permesso al Parlamento di votare i crediti supplementari domandati dal Governo per la difesa nazionale. Tuttavia nei circoli politici si rileva che la semplice presentazione del progetto di legge che del resto è stato approvato dalle commissioni competenti dà al governo il diritto di impegnare le spese ritenute necessarie sotto riserva della ratifica ulteriore del potere legislativo. (Radio Stef.).

La campagna antidinastica ungherese nella stampa cecoslovacca

BUDAPEST, 11 sera

La stampa Ungherese mette in rilievo che il giornale cecoslovacco «Prave Lidu» che si pubblica a Praga, continua senza interruzione le sue parole tendenziose iniziate settimane or sono a proposito del problema dinastico ungherese.

La recente notizia sensazionale di Praga, consiste in una pretesa dichiarazione che i monarchici ungheresi pubblicheranno il giorno 30 novembre, genetliaco dell'Arciduca Ottone. E' più che evidente che questa pretesa dichiarazione è stata elaborata nella redazione della «Prave Lidu» ma per mascherare le malefatte e aver l'apparenza di essere in buonafede il giornale ha pubblicato in lingua ungherese il documento inventato di sana pianta.

Questa azione viene accolta da tutta l'opinione pubblica ungherese non soltanto con indignazione ma con commiserazione. I giornali osservano che dopo le smentite che da fonte ufficiale sono state diramate in relazione alle voci avventurose sul problema dinastico ungherese, risulta ora completamente superfluo volere occuparsi seriamente della notizia del giornale «Prave Lidu».

Una città in fiamme

La sola chiesa salva

BERLINO, 11 sera

Un pauroso incendio si è sviluppato nella cittadina di Rozana, in Polonia.

Malgrado gli sforzi dei pompieri quasi tutta la città è avvolta dalle fiamme.

Solo la chiesa potè essere salvata. Alcuni abitanti che avevano nelle loro abitazioni delle granate, furono uccisi dalle esplosioni. L'incendio è durato quattordici ore. Il panico assunse un carattere grave pel fatto che i contadini dei villaggi vicini, invece di cooperare ai soccorsi, si abbandonarono al saccheggio delle abitazioni.

La polizia dovette intervenire.

Migliorata situazione in India?

SIMLA, 11 matt.

Le dichiarazioni conciliative fatte l'altro ieri dal Vicerè Lord Irving hanno avuto un'eco immediata presso numerosi esponenti del partito moderato indiano.

L'adunanza dei membri indiani dell'assemblea legislativa tenutasi sabato dopo la riunione dell'assemblea stessa davanti alla quale parlò il Vicerè ha votato un ordine del giorno che, benchè non esplicitamente, accenna alla opportunità di una cooperazione con l'Inghilterra. L'ordine del giorno pur elevando nuove proteste contro le proposte formulate dalla commissione Simon e chiedendo alle autorità di liberare i prigionieri politici e astenersi dalle misure repressive, consiglia i volontari a sospendere la loro azione di disobbedienza civile. Intanto dalle dichiarazioni fatte al Consiglio di stato si apprende che 4377 persone aderenti alla campagna per la disobbedienza civile sono state giudicate dal 6 aprile al 15 giugno. In seno al consiglio stesso è stato rilevato che logicamente non si può invitare Gandhi a partecipare alla conferenza di tutti i partiti relativa alla Costituzione indiana fintantochè continua la campagna anticostituzionale da lui promossa e della quale si pose a capo.

Una sessantina di feriti in un nuovo incidente in India

BOMBAY 11 sera

Nuovi disordini si sono verificati oggi in seguito al tentativo dei nazionalisti di tenere un comizio sulla spianata di Maidan nonostante le disposizioni vietanti qualsiasi manifestazione pubblica. La polizia ha affrontato una colonna di dimostranti che era guidata dal presidente del Congresso di Bombay cercando di disperderla, ma i volontari si sono rivoltati. Durante lo scontro una sessantina di volontari sono rimasti feriti. Tra questi anche il Presidente del Congresso. Altri cortei di volontari provenienti dalle vicinanze della città si dirigono verso la spianata di Maidan. (*Radio Stefani*).

Il boicottaggio indiano alla luce delle statistiche

BOMBAY 11 matt.

Dalle rilevazioni statistiche rese note dall'amministrazione delle dogane si apprende che le importazioni dei tessuti inglesi in India durante i mesi di aprile e maggio hanno subito una diminuzione del 23,5 per cento. Questa riduzione che è certamente da attribuire alla campagna per la disobbedienza civile dal cui inizio è considerata non senza preoccupazioni negli ambienti degli affari, consente di valutare in tutta la loro gravità le conseguenze del boicottaggio dei tessuti inglesi da parte degli indiani. (*Radio Stefani*).

I principi imperiali giapponesi lasciano Londra per parigi

LONDRA, 11 sera

Il Principe Tahamatsu, fratello dell'Imperatore del Giappone, lascierà Londra domani e insieme alla Principessa si recherà a Parigi. Oggi i Sovrani di Inghilterra hanno offerto al Palazzo di Buckingham una colazione in onore degli ospiti principeschi. (*Radio Stef.*).

Disastrose inondazioni al Giappone

TOKIO, 11 sera

Disastrose inondazioni sono avvenute in tutta la Corea. A causa delle interruzioni di comunicazioni le notizie giunte ai giornali sono alquanto sommarie, ma danno tuttavia la sensazione della gravità del disastro che ha colpito tutta la regione La furia delle acque ha distrutto migliaia di case allagando vaste superfici di terreno coltivato. I raccolti sono andati completamente distrutti. Il numero delle vittime umane non è concepito, ma si crede sia assai rilevante. (*Radio Stefani*).

Una collisione tra due vapori sul Danubio

VIENNA, 11 sera

A Neusatz una collisione avvenne mercoledì notte nelle acque jugoslave del Danubio fra il vapore mercantile jugoslavo *Maria* e il vapore del Lloyd Bavarese *Fritz*. Quest'ultimo ha riportato una larga falla e tutto il suo carico è andato perduto. Il capitano del vapore jugoslavo è rimasto ferito. La responsabilità dell'investimento spetterebbe al comandante del vapore tedesco, il quale a quanto egli stesso ha dichiarato, credette che il *Maria* fosse all'ancoraggio e diede quindi l'ordine di oltrepassarlo.

I trasporti ferroviari del vino e del riso

ROMA, 11 sera

Con decreti in data 16 e 22 aprile 1930 furono concesse per la durata di tre mesi riduzioni ferroviarie di tariffe nella misura del 50 [a favore dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato di vino e riso di produzione nazionale, e ciò per alleviare il disagio derivante dalla crisi verificatasi nel collocamento di tali prodotti. Perdurando le condizioni che provocarono siffatti eccezionali provvedimenti, con recenti decreti viene prorogata la validità delle agevolazioni concesse sino al 31 dicembre 1930.

Il presidente della Camera agrumaria siculo-calabrese

ROMA, 11 sera

In conseguenza del R. D. 1 maggio 1930 n. 821, che stabilisce nuove disposizioni per la ricostituzione della Amministrazione della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina ,con provvedimento in corso di S. E. il Ministro delle Corporazioni, l'avv.to Domenico Sanfilippo viene nominato presidente del Consiglio di Amministrazione della Camera agrumaria. L'avv. Sanfilippo assumerà il suo ufficio quando, a norma del citato decreto, saranno stati nominati i membri del Consiglio. (Stefani).

Domani avrà inizio a Parigi la conferenza per la sistemazione dei confini in Asia Minore

PARIGI, 11 sera

La Conferenza per la sistemazione dei confini tra la Siria, l'Irak e la Transgiordania avrà inizio qui domenica prossima con l'intervento dei rappresentanti dei Governi di Francia, di Inghilterra e dell'Irak, nonchè della Transgiordania. (Radio Stefani).

In un conflitto con contrabbandieri una guardia di finanza rimane uccisa

L'arresto di quattro persone sospette — Un tentativo di fuga attraverso il confine?

VARESE, 11 sera

Verso le ore 22 una delle pattuglie di vigilanza lungo la rete metallica di confine arrivando presso Arzo al ponticello sul Minascio, che segna la linea di frontiera sostò improvvisamente avendo udito qualche rumore e voci sommesse. La pattuglia si appiattò e attese. Due ombre sbucarono poco dopo dai cespugli avvicinandosi alla rete. Le guardie intimarono allora il « fermo », ma i due riguadagnarono immediatamente i cespugli, favoriti dall'oscurità, e si eclissarono.

La pattuglia delle guardie aveva però avuto modo di stabilire che i fuggiaschi non erano soli, e diede pertanto l'allarme. Dalla caserma della Brigata di Saltrio, distante circa duecento metri, accorrevano allora altre guardie, e prime tra queste Camillo Finocchiaro e Luigi Meoni. Fatti un centinaio di metri, le due guardie svoltarono nel sentiero che porta al luogo da dove era venuto l'allarme. Ma, fatti pochi passi, esse venivano accolte da un'improvvisa e violenta scarica di colpi di rivoltella sparati da persone che si erano celate nei cespugli.

Due proiettili colpivano al capo e al torace il Finocchiaro, che senza un grido stramazzava a terra. La guardia Meoni invece, benchè ferita ad ambedue le gambe, faceva in tempo a imbracciare il moschetto e a rispondere al fuoco ponendo in fuga i malfattori.

Il Finocchiaro, raccolto già rantolante, cessava di vivere non appena trasportato in caserma.

Immediatamente venivano diramate segnalazioni lungo tutta la linea di frontiera alle varie Sezioni dei carabinieri della zona, oltrechè al Comando di Finanza di Varese, e alla Questura. A mezzanotte il procuratore del Re cav. Tissi giungeva sul posto, iniziando una indagine, mentre pattuglioni misti di carabinieri, guardie di Finanza e militari confinari, al comando di ufficiali, procedevano a una battuta. Dopo varie ore furono ritrovate quattro persone in atteggiamento sospetto, due uomini e due donne che vennero arrestati.

Entrambi gli arrestati, dopo un sommario interrogatorio, sono stati trasferiti nelle carceri di Varese.

Da notizie successive si viene a sapere che i due uomini confessarono che effettivamente nella notte aveva accompagnato verso la località un « ignoto » signore sui quarant'anni, elegantemente vestito ed una signorina sui venticinque. Essi avevano accettato di favorirli nella fuga per arrivare in territorio svizzero. I due uomini però nettamente negarono di aver fatto uso delle rivoltelle contro le guardie di Finanza. Le donne sono le rispettive mogli dei due. Esse non erano della comitiva e perciò, per ora, sono soltanto «fermate».

Il colonnello Gamondi potè anche precisare che la coppia misteriosa non aveva potuto raggiungere lo scopo criminoso per il quale si era inoltrata nella fitta boscaglia di Gaggiolo e cioè il raggiungimento della terra elvetica. Infatti si seppe che l'uomo, i cui connotati corrispondono a quelli forniti dai due arrestati a Viggiù, dopo qualche ora dal conflitto aveva raggiunto Varese e qui affannosamente aveva fatto ricerche di una automobile senza però riuscire a trovarla. Le sue peste si perdono qui. Della giovane donna nessuna notizia.

SISTEMI BRUTALI

Due ceffoni a saldo di un conto

MILANO, 11 sera

Il costruttore edile Mario Gavazzi fu Carlo si trovava seduto, verso mezzanotte, a un tavolino della trattoria Segale, quando gli si avvicinò all'improvviso un conoscente, il meccanico Luigi Valli di Angelo, insieme con il piazzista Valentino Visconti. Il Valli, postosi di fronte al costruttore edile, gli intimò in tono perentorio di alzarsi, perchè doveva fargli una importante comunicazione. L'altro però non fece in tempo a mettersi in piedi che si sentì colpire al volto da due potentissimi ceffoni. Come se non bastasse, si fece allora avanti il Visconti, il quale, spalleggiando l'aggressore, prima ancora che il Gavazzi avesse il modo di raccapezzarsi, gli vibrò un pugno che gli fratturò le ossa nasali; in seguito i due violenti presero rapidamente il largo.

Denunciando l'avventura, il Gavazzi disse che circa un anno fa, avendo l'intenzione di rilevare una trattoria nei pressi della sua abitazione, aveva consegnato, a titolo di anticipo, la somma di 5000 lire al Valli, offertosi come intermediario per l'affare. Invece il contratto non si potè concludere e il Gavazzi richiese al mediatore la restituzione dei danari versati. Ma il Valli prese a fare orecchie da mercante, senza preoccuparsi delle pressioni del creditore. Irritato da tali umiliazioni, il debitore s'era indotto alle dette violenze contro il costruttore edile.

Violento temporale a Firenze

FIRENZE, 11 sera

Stamane, circa le 2.30, un violentissimo temporale si è scatenato sulla città, accompagnato da lampi abbaglianti, tuoni rumorosissimi e fulmini frequenti quasi ininterrotti. E' durato circa un'ora e nel momento della sua intensità era davvero pauroso.

Armi rinvenute in un pozzo

FIRENZE, 11 sera

Stamane alcuni operai della Officina Galileo nel procedere alla ripulitura di un pozzo da 20 anni abbandonato, hanno rinvenuto 240 cartucce e 40 caricatori completi di armi modello 1891. Si ritiene che dette munizioni siano state gettate nel pozzo dopo il triste periodo delle giornate rosse.

Tentata rapina ad un barrocciaio

FIRENZE, 11 sera

Il barrocciaio Gaetano Mascherini, di anni 24, transitava, guidando il proprio cavallo, per la provinciale Firenze-Barberino di Mugello, quando in località «Crocifisso» venne fermato da quattro individui che tentarono con un bastone di stordirlo. Uno dei colpi cadde sulla groppa del cavallo che si dette a fuga precipitosa. Allora i malviventi spararono contro il Mascherini quattro colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Incendio in una fattoria

BOSCO DI RUBANO, 11 sera

Nel pomeriggio dell'altro giorno, per cause che si ritengono accidentali, scoppiò un gravissimo incendio nella fattoria di Eugenio Greggio. Le fiamme investirono un grande cumulo di covoni di frumento che attendeva di essere trebbiato. Accorsero i pompieri di Padova i quali riuscirono ad impedire che le fiamme si propagassero alla casa d'abitazione.

Andarono distrutti circa 150 quintali di frumento. Il danno è di circa 20 mila lire.

UN MESSAGGIO dell'Arcivescovo di Bari

ROMA, 11 sera

L'Arcivescovo di Bari e il commissario di quel comune hanno indirizzato un messaggio ai popoli orientali esaltando le finalità del grande pellegrinaggio italo orientale che si effettuerà nella Basilica di San Nicolò nel periodo della Fiera del Levante. Il pellegrinaggio riuscirà una grande manifestazione di fede.

Il trattato di estradizione fra l'Italia e la Finlandia

ROMA, 11 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 29 maggio 1930 che dà esecuzione al trattato di estradizione ed assistenza giudiziaria fra l'Italia e la Finlandia firmato a Hensilford il 19 luglio 1929.

Collegi arbitrali di I° grado

ROMA, 11 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto 1.o maggio 1930 il quale stabilisce la composizione per il corrente anno dei collegi arbitrali di primo grado di Roma.

Tre fulmini a passeggio per il centro di Roma

ROMA, 11 sera

Verso il mezzogiorno d'oggi mentre sulle strade del centro si riversava la folla degli impiegati, si scatenava un forte temporale accompagnato da violenti scariche elettriche. Tre fulmini cadevano in pieno centro della città suscitando un grande spavento. Il primo ha cominciato a saettare intorno alla colonna antonina sparendo poi nel terreno e lesionando la colonna stessa della quale cadevano abbondanti calcinacci. Un secondo fulmine si abbatteva all'angolo dell'albergo Moderno in p.za Sciarna; ma il caso più grave si verificava a palazzo Chigi sede del Ministero degli esteri, dove un fulmine scaricatosi nella canna del parafulmine raggiungeva il sotterraneo appiccando il fuoco ai motori che fanno agire gli ascensori. I pompieri riuscivano in breve termine a spegnere il principio d'incendio.

Le sottrazioni di un impiegato di cassa

MILANO, 11 sera

Il sostituto procuratore del Re cav. Pinna ha oggi rinviato a giudizio certo Bellini Sincaleott impiegato della Cassa edile di assicurazioni sociali il quale, avendo mansioni di fiducia era stato accusato di avere riscosso per proprio conto con la complicità di certo Dal Piero gli assegni che giungevano alla cassa da parte dei clienti.

Le malefatte furono scoperte perchè la Cassa richiese un giorno il pagamento a un cliente il quale invece potè dimostrare che aveva già pagato. Anche il Dal Piero è stato rinviato a giudizio.

Per il Sincaleott continuano altre indagini da parte della procura del Re di Napoli perchè egli per somme rilevanti avrebbe con falsi assegni danneggiato anche la sede napoletana del Banco di Napoli. Per queste truffe avrebbe avuto anche altri due complici.

Tre incendi a Milano

MILANO, 11 sera

A poca distanza l'uno dall'altro si sono avuti a verificare oggi tre incendi. Il primo alla cascina Mantovati alla Chiarella, abitata dal contadino Angelo Gasparri. Qui andarono distrutti numerosi arnesi agricoli ed una grande quantità di grano, per un valore di centomila lire.

— Poco dopo i pompieri vennero chiamati a Viale Marche, per un incendio sviluppatosi nello studio fotografico Menini, sembra, per la caduta su un cumulo di rifiuti di carta di un mozzicone di sigaretta. Il danno quivi fu di minore entità, e cioè si aggirò intorno alle sessantamila lire.

— Il terzo incendio fu dovuto lamentare tra Musocco e Bollate. In una catasta di traversine di legno del parco ferroviario. Accorsi i pompieri di Milano, essi non poterono che fare opera di isolamento. Tutte le traversi ne andarono distrutte.

Il coraggioso salvataggio di un bimbo

PADOVA, 11 sera

Un atto veramente coraggioso e degno di ogni encomio ha compiuto il trentaquattrenne Leopoldo Alessandrini, direttore dello spaccio cooperativo della «Viscosa» alla Stanga.

Nel canale che scorre dinanzi al grande stabilimento, per prendere un bagno, gettò il fanciullo Carlo Varotto di anni 7 dimorante in via Tito Vanzetti. Stremato di forze, dopo aver una volta attraversato il corso d'acqua in un punto veramente pericoloso, il fanciullo fu travolto dalla corrente. I suoi compagni si diedero a gridare, invocando soccorso. Accorse anche l'Alessandrini, che senza por tempo in mezzo, si gettò nell'acqua, e dopo inauditi sforzi, mettendo anche in pericolo la sua vita, riuscì a trarre in salvo il Varotto che non dava più segni di vita; però dopo le cure del caso, fu dichiarato fuori pericolo.

S. E. Ricci a Napoli passa in rivista le Piccole Italiane di Porto Said

NAPOLI, 11 sera

Stamane alle ore 10,30 con idrovolante proveniente da Ostia è qui giunto S. E. Renato Ricci sottosegretario per l'educazione nazionale e presidente dell'O. N. B. Ricevuto al molo Beverello dal segretario federale avv. Schiassi, dal viceprefetto Montuori, dal Podestà Duca Di Bovino, dal Vice Podestà On. Maresca, dall'On. Giuseppe Restivo, dall'On. Filangieri presidente dell'O. N. B. di Napoli, da molte altre personalità fasciste di Napoli e delle provincie meridionali. L'On. Ricci si è recato alla sede del comitato provinciale dell'opera dove erano ad attenderlo i dirigenti dell'organizzazione nazionale della Campania, Puglie e Basilicata convenuti per il terzo rapporto interregionale.

S. E. Ricci ha esortato infine i dirigenti a rendersi con l'esempio e con la tenacia del lavoro sempre più degni del compito loro affidato.

S. E. Ricci al termine della seduta antimeridiana nella sede dell'O. N. B. ha passato in rivista le piccole italiane di Porto Said guidate dalle suore e ha consegnato libri e sue fotografie con dedica a balilla distintisi con atti di valore. Nel pomeriggio il sottosegretario alla educazione visitava la nave «Caracciolo» dove sono imbarcati i marinaretti dell'Opera nazionale balilla e si è intrattenuto poi con le autorità locali per risolvere il problema del finanziamento per l'attrezzatura delle palestre ginnastiche.

Una pubblicazione sull'anno giubilare

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

A cura del Comitato Centrale per l'anno giubilare del Pontefice sarà fra qualche mese pubblicato per i tipi della Tipografia Poliglotta Vaticana la relazione ufficiale dell'anno giubilare. Il grosso volume sarà destinato a tener vivo il ricordo dell'avvenimento. Il volume sarà in tre parti: appunti storici, dati statistici e atti ufficiali. Ad esso seguirà un'appendice di carattere storico-bibliografico. Di pubblicazioni simili si ebbero esempi nel bel volume dell'Anno Santo del 1925 e nell'altro riccamente illustrato per la Esposizione Vaticana del 1888, in occasione del grande Giubileo di Leone XIII.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 11 sera

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Dott. Luigi Pilato segretario dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Benevento; signor Clemente Marassi, segretario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Fiume; signor Alceo Castellani, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Perugia. (Stefani).

Per cogliere un nido rimane fulminato

MILANO, 11 sera

Alcuni contadini abitanti alla cascina San Felice di Segrate nel pomeriggio di ieri l'altro rinvenivano alla base di una antenna di ferro il cadavere del ventenne Battista Pelucchi fu Giuseppe, e della macabra scoperta informavano i carabinieri di Pioltello. Sul luogo si recò il brigadiere Stefenini accompagnato da un medico, che constatò che il giovane era stato ucciso da una potente scarica elettrica. Si è potuto facilmente ricostruire la disgrazia, poichè accanto alla vittima fu trovato un nido con degli uccelletti implumi. Il Pelucchi si era arrampicato sull'antenna che regge dei fili ad alta tensione e nel togliere il nido aveva toccato il filo restando fulminato.

Auto ridotta in frantumi in un investimento

PERETOLA, 11 sera

In località detta « Bottini » il camion 18 BL della Soc. Cementizia investiva con grave violenza l'automobile 9434 FI facendola capovolgere più volte sul binario del tram e riducendola in frantumi. L'automobile era pilotata dal proprietario, certo Bruno Lanternari, il quale è rimasto ferito insieme allo chauffeur del camion per fortuna in modo l'ero-

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio» . . . . . L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . . L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a . . . L. 2,—
Numero Natale-Capodanno . . . . . L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie . . . . . L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . . L. 0,80
Annata 1929 . . . . . L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali . L. 0,40
Numero di Don Bosco . . . . . L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . . L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa . L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5) . . . . . L. 2,—
Pasqua 1928 . . . . . L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.